Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 7 ottobre 1960

Anno LXXIX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4322 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375, Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5396): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.200, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

APPROVATO DALLA CAMERA IL BILANCIO DEGLI ESTERI: 260 SI', 135 NO

SEGNI: «NESSUNA REVISIONE DELL'ACCORDO SULL'ALTO ADIGE»

Trieste non corre alcun pericolo, dichiara il Ministro, e lo Stato continuerà i suoi sforzi per sostenere l'economia della città adriatica - L'Italia non pensa di abbandonare la NATO - Soddisfatto l'Ambasciatore polacco per la risposta di Roma ma non lo è il P. C. I.

Roma, 6

Dopo il discorso conclusivo dell'on. Segni, la Camera ha approvato il bilancio degli Esteri con la seguente votazione: presenti e votanti 395, maggioranza 196, favorevoli 260, contrari 135.

Nel suo intervento, Segni ha premesso che non si può accusare il Governo, come alcuni hanno fatto, di aver cambiato la sua politica estera, perchè l'Italia ha fatto una scelta definitiva tra libertà e democrazia, nè potrebbe rifugiarsi in un anacronistico neutralismo, come hanno proposto i socialisti, perchè questo passo costituirebbe un atto di ostilità verso l'Occidente e un gesto di simpatia verso l'Est.

Nel completo giro d'orizzonte dei problemi internazionali, la questione dell'Alto Adige, trattata per ultima, era senza dubbio la più attuale e la più interessante; perciò, invertendo l'ordine cronologico, ne parleremo subito. Segni ha respinto innanzi tutto le accuse di aver consentito che il problema fosse discusso all'ONU. Lo statuto delle Nazioni Unite, ha detto, permette che si discuta di qualsiasi problema e l'iscrizione all'ordine del giorno è stata sempre concessa, anche per questioni chiaramente interne come il trattamento della popolazione di colore nel Sud Africa e la situazione a Cipro. Accettare la discussione non significa però accettare anche una decisione dell'ONU, e infatti decisione non vi sarà. Se ci fossimo opposti, ci saremmo trovati in minoranza (una indagine fatta sul posto permise di constatarlo) mentre siamo riusciti a ottenere un primo sostanziale vantaggio facendo mutare l'oggetto della discussione e facendo prevalere la nostra tesi, strettamente giuridica, che prevede la competenza per un giudizio della Corte dell'Aja e non dell'ONU.

In contrasto con le affermazioni austriache, noi, ha detto Segni, riaffermiamo di aver osservato pienamente le disposizioni dell'accordo De Gasperi-Gruber, attuandole integralmente mediante lo statuto per il Trentino - Alto Adige, come del resto hanno ammesso gli stessi altoatesini e gli austriaci che dal '48 al '56 non hanno mai mosso lamentele.

«Non è possibile denunciare l'accordo De Gasperi - Gruber, perchè in questo modo faremmo il nostro danno. Noi non ammettiamo la revisione nè di quell'accordo, nè del Trattato di pace, e difenderemo fino all'ultimo i nostri confini, come è nostro dovere e diritto».

Il missino ROBERTI ha interrotto: «Ma i nostri confini non sono tracciati dall'accordo De Gasperi-Gruber!».

Segni ha replicato: La denuncia dell'accordo riaprirebbe una gravissima questione. Noi invece riaffermiamo solennemente che i nostri confini sono tracciati definitivamente dal Trattato di pace firmato dopo la guerra del 1915-18. Non intendiamo riaprire la discussione e, per quanto i nostri confini non corrano alcun pericolo, siamo pronti a difenderli con tutti i mezzi consentiti. In questa azione, tutti gli italiani dovrebbero essere solidali col Governo, perchè indebolendolo con la discordia, indebolirebbero la Nazione.

Degli altri temi trattati nel discorso daremo ora un sintetico cenno.

ONU E DISARMO: Siamo contrari alla riforma del segretariato che provocherebbe solo divisione e indebolimento; favorevoli a una nuova riunione alla sommità, riteniamo che essa non sia possibile prima delle elezioni americane. Nell'impossibilità di un disarmo immediato e totale, l'Italia ha proposto un disarmo per settori, armi o zone, cominciando con l'escludere l'utilizzazione bellica degli spazi interplanetari che l'uomo va raggiungendo. In ogni modo, il disarmo dovrà sempre esser abbinato a controlli contemporanei e non successivi.

NATO: Non è pensabile un abbandono dell'alleanza atlantica, tanto più che la neutralità ci costerebbe molto di più e ci esporrebbe agli attacchi delle nazioni armate. L'unità europea va considerata nel quadro della NATO e le proposte francesi saranno accettate solo se consentiranno di far progredire l'unità europea.

RIARMO TEDESCO: Non è vero che la crisi altoatesina dipenda dall'accettazione del riarmo tedesco. Bonn non ci ha chiesto il consenso al riarmo atomico e il riarmo oggi non deve preoccupare perchè la Germania non è più quella del '33, ma ha un Governo democratico diretto da Adenauer che del nazismo fu vittima. Invece, lo isolamento della Germania potrebbe esser veramente pericoloso per la pace.

JUGOSLAVIA: Superate le antiche difficoltà, oggi i nostri rapporti sono ottimi e amichevoli e gli scambi commerciali sono in aumento. Il trattato di pesca (che interessa non 60 ma 200 pescherecci) scade nel prossimo settembre e sarà poi rinnovato con condizioni migliori. In piena amicizia e sulla base della reciprocità, si darà attuazione alle clausole del Trattato di pace sulla restituzione dei beni e così pure al Memorandum d'intesa.

TRIESTE. «Voglio subito tranquillizzare gli italiani e i triestini, ha detto Segni, perchè le voci messe in giro con intenti tendenziosi e da fonti non attendibili non hanno alcun fondamento. Non è da temere alcuna modificazione delle condizioni attuali, e le voci sono state messe in giro da chi aveva intenzione di mettere in crisi i nostri rapporti con la Jugoslavia.

«Resta, invece, pienamente operante la solidarietà di tutti gli italiani verso i triestini, come è provato anche dall'installazione di numerosi impianti industriali proprio a Trieste. Se il porto non ha più il movimento del passato, ciò dipende dalla differente ampiezza e importanza del retroterra, ma lo Stato continuerà nei suoi sforzi per sostenere l'economia cittadina.

«Trieste non corre alcun pericolo, ha concluso Segni su questo punto, e vanno smentite decisamente le voci messe in giro anche allo scopo di deprimere la popolazione e di impedire nuovi investimenti».

RUSSIA. «Sono notevolmente migliorati i nostri rapporti commerciali (nei primi sei mesi del 1960 quasi duplicate le importazioni e più che duplicate le esportazioni, anche se la bilancia resta passiva) e culturali...

Qui, il comunista INGRAO ha interrotto: «Perchè avete negato i visti al balletto sovietico?».

SEGNI: «Potevamo scegliere tra il balletto e l'orchestra sinfonica di Leningrado: abbiamo preferito la musica...».

Ai mormorii dei comunisti ha aggiunto: «Se voi preferite, le ballerine, le potete vedere quando andate in Russia!».

NOTA POLACCA: «Abbiamo risposto con una nota verbale».

Ai mormorii comunisti, Segni ha replicato: «Se si è dichiarato soddisfatto l'Ambasciatore polacco, perchè protestate voi che siete italiani?».

INGRAO: «Dica il contenuto della risposta».

SEGNI: «Non ci sono misteri e non consentirò montature speculative! Comunicherò la risposta alla commissione esteri, intanto posso anticipare che la Germania non ci ha mai chiesto un atteggiamento particolare nei confronti della Polonia. In ogni caso, Adenauer ha sempre escluso il ricorso alla forza».

INGRAO: «Ma voi approvate le rivendicazioni tedesche?».

SEGNI: «La questione per ora non è regolata da un trattato e quando lo sarà noi, non essendo parte in causa, non avremo il diritto di intrometterci».

Infine, Segni si è occupato delle possibilità di collaborazione economica con i Paesi dell'Africa e della tutela dei nostri lavoratori all'estero, per cui ha assicurato tutto l'interessamento del Governo.

Al termine del suo discorso, Segni ha ricevuto le congratulazioni del Presidente del Consiglio Fanfani e gli applausi del centro.

In merito ai risultati della votazione alla Camera sul bilancio degli Esteri, il Presidente della Commissione Esteri on. Bettiol ha fatto la seguente dichiarazione: «Non c'è che da esprimere un senso di profondo compiacimento per il risultato della votazione. La politica di chiarezza, nel quadro delle più responsabili tradizioni italiane, nel quadro atlantico ed europeistico, nel quadro della difesa dei diritti italiani alle frontiere e nel rispetto dei trattati liberamente conclusi, ha dato ottimi frutti anche sul piano parlamentare. Questa politica e questi risultati non potranno che influire favorevolmente sull'opinione pubblica nella presente vigilia elettorale. L'opinione pubblica chiede appunto una politica che non sia di torsione o di distorsione, bensì una politica che cammini speditamente su un solo binario: quello che, al di fuori di ogni illusione neutralistica, tanto caldeggiata ancora ieri dal socialista Riccardo Lombardi, porta alla pace, nella libertà e nella sicurezza».

Il capo della nostra delegazione all'ONU Martino è partito per New York. Egli torna a Lake Success dove preparerà con opportuni contatti la nostra linea di difesa allorchè verrà in discussione la questione alto-atesina, discussione prevista per la seconda metà del mese in corso. Segni che ha conferito con Martino iersera, partirà per Lake Success nei primi giorni della prossima settimana, o, se gli sarà possibile, domenica sera. Martino partendo si è detto convinto che la Assemblea delle Nazioni Unite ascolterà le ragioni italiane basate sulla verità e sul diritto.

Un dibattito sulla questione altoatesina si avrà in Senato martedì prossimo allorchè si discuterà in quella sede delle interrogazioni e interpellanze presentate sia in merito alla questione sia circa l'episodio degli esponenti della Volkspartei, tra i quali anche un senatore di Palazzo Madama, che si sono recati a New York.

Era corsa la voce che anche Fanfani si sarebbe recato prossimamente a Lake Success. Ma tale voce è stata definita infondata negli ambienti ufficiosi. Infatti, la presenza del Presidente del Consiglio a Lake Success darebbe al nostro intervento sulla questione altoatesina un carattere politico che invece Roma vuol evitare.

La nostra tesi è sempre quella nota, e cioè che la questione s'inquadra in un contrasto di interpretazione dell'accordo De Gasperi-Gruber. Per cui, come detto da Segni, l'ONU non è competente a risolvere la questione che va invece sottoposta al giudizio della Corte internazionale dell'Aja. Si dice anzi che Martino sarebbe partito in anticipo per New York per cercare di indurre gli austriaci ad accettare il nostro punto di vista.

Ma a cosa mirino oltre Brennero, è chiaro. Basta pensare alle manifestazioni in atto per il 40.o anniversario del passaggio dell'Alto Adige dalla sovranità austriaca a quella italiana, manifestazioni di pretto carattere «revanscista» che hanno provocato un passo di protesta del nostro Governo, attraverso l'Ambasciatore Guidotti, alla Cancelleria austriaca.

Un annuncio di Fanfani

La televisione e la radio per la propaganda elettorale

Roma, 6

Il Presidente del Consiglio Fanfani ha fatto oggi alla Camera un'importante comunicazione in tema di campagna elettorale televisiva e radiofonica.

«Allo scopo di contribuire alla migliore informazione dello elettorato, che si accinge a votare per il rinnovamento delle amministrazioni degli enti locali, ha detto Fanfani, il Governo, presi gli opportuni accordi con la RAI, è in grado di informare che i partiti potranno per la prima volta giovarsi anche dalla televisione oltre che della radio per la loro propaganda».

Fanfani ha poi spiegato come ciò potrà svolgersi: i partiti rappresentati in Parlamento e nei Consigli provinciali e comunali in più di una regione terranno ciascuno una conferenza stampa di mezz'ora che sarà trasmessa dalle 21 alle 21.30 dalla TV e dalla radio. Questi partiti sono otto e le conferenze stampa cominceranno mercoledì prossimo per concludersi al ritmo di una per sera lunedì 24.

Finita la serie delle conferenze stampa comincerà la serie delle conversazioni della durata di otto minuti per partito che si trasmetteranno in televisione e per radio, sempre alle 21 a partire da martedì 25. In questo modo, tutti i partiti a parità di condizioni, senza alcun riferimento alla loro maggior o minore consistenza parlamentare, potranno per due volte esporre ai milioni di telespettatori e di radioascoltatori il loro programma alla vigilia della grande consultazione elettorale. Quei partiti che non potranno avvalersi della TV e della radio su rete nazionale, perchè non rappresentati in Parlamento e in più di una regione, ma che hanno una loro rappresentanza almeno in un Consiglio provinciale oltre che in Consigli comunali, terranno due conversazioni di otto minuti nelle reti locali della radio, cosa che faranno anche naturalmente i partiti rappresentati in Parlamento.

La responsabilità del buon andamento della campagna elettorale e delle elezioni — ha precisato il Presidente del Consiglio — ce l'ha il Governo e quindi anche il Governo ha il diritto di stabilire un rapporto con gli elettori. Questo lo farà con due conferenze stampa ed una conversazione che saranno trasmesse dalla TV e dalla radio alle 21 di martedì 11 ottobre, lunedì 24 ottobre e venerdì 4 novembre.

«Con queste disposizioni, ha concluso Fanfani, il Governo è certo di agevolare lo svolgimento democratico della campagna elettorale amministrativa, utilizzando opportunamente gli strumenti del progresso. Sono anche certo che i partiti concorreranno a mantenere questo esperimento ad un alto livello di costume politico nel rispetto più assoluto della Costituzione.

(Radiofoto al «Piccolo»)

New York: il Pandit Nehru sorride divertito davanti al Primo Ministro sovietico Nikita Kruscev che sta imitando il gesto indiano di saluto al suo arrivo a un ricevimento offerto nella sede della delegazione indiana presso le Nazioni Unite

A NEW YORK E' RIMASTO SOLTANTO IL «LEADER» SOVIETICO

KRUSCEV CONSIDERA FALLITA L'ATTUALE RIUNIONE ALL'O. N. U.

Secondo Mosca bisognerà attendere i risultati delle elezioni americane per convocare una nuova sessione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 6

Il dibattito odierno all'Assemblea generale delle Nazioni Unite si è aperto nel clima di tensione e di perplessità provocato dal ritiro della mozione dei neutrali che chiedeva una rapida ripresa di contatti fra Eisenhower e Kruscev: i delegati dei Paesi neutrali battuti al termine delle discussioni di ieri sembrano aver assunto nei confronti dell'Assemblea l'atteggiamento di chi trovandosi di fronte ad una massiccia incomprensione sta considerando la possibilità di rinunciare all'idea di far valere, i propri punti di vista. Della perplessità dei neutrali costituiscono una prova le dichiarazioni fatte dal Primo Ministro indiano Nehru il quale ai giornalisti che gli chiedevano se intende presentare una nuova risoluzione dopo il ritiro del progetto per un incontro fra il Presidente degli Stati Uniti ed il Primo Ministro dell'URSS ha detto di non aver ancora preso alcuna decisione a questo riguardo.

Come è noto la mozione dei neutrali ha avuto una storia difficile: vi aveva apportato un emendamento l'Australia con il proposito di trasformare i contatti al vertice fra USA e URSS in una conferenza dei Quattro Grandi. Lo emendamento australiano è stato però respinto con 45 voti contrari, 5 favorevoli e 44 astensioni (quattro membri erano assenti, Francia, Canadà, Gran Bretagna, Australia hanno votato a favore, l'URSS si è astenuta) e quando pareva che la risoluzione neutrale dovesse essere approvata l'Argentina ha chiesto una votazione separata chiedendo che fosse eliminato dalla mozione neutrale ogni riferimento al Presidente degli Stati Uniti e al Premier dell'Unione Sovietica.

A nome dell'India Menon ha protestato contro la richiesta argentina dichiarando che essa rende assurdo il testo della risoluzione la quale, modificata nel senso richiesto dagli argentini, sarebbe pertinente soltanto nel caso che Washington e Mosca avessero rotto le relazioni diplomatiche. Nonostante lo intervento di Menon e di Nehru che ha definito «illogica, indesiderabile e senza scopo» la mozione argentina è stata passata a votazione: sono stati messi ai voti i termini «il Presidente» e il «Presidente del Consiglio dei Ministri». Tali espressioni hanno ottenuto 41 voti favorevoli, 37 contrari e 17 astensioni. Non avendo le espressioni suddette ottenuto la maggioranza dei due terzi esse sono state eliminate dalla risoluzione dei neutrali. Dopo un violento dibattito sulla procedura seguita, l'India ha ritirato la propria mozione invalidando così anche l'emendamento argentino appena approvato. Il grosso problema della conciliazione fra Eisenhower e Kruscev è quindi tornato al punto di partenza e Nehru e Menzies si sono invano battuti per una mozione destinata a rimanere lettera morta.

Il tema del riavvicinamento fra il Presidente degli Stati Uniti ed il Primo Ministro sovietico non è stato trattato nel dibattito odierno il cui ordine del giorno prevedeva l'esame di altri argomenti. Ha preso per primo la parola il Ministro degli Esteri dell'Iraq Hashem Jawad il quale ha fatto appello a tutti i Paesi affinchè concedano il loro appoggio alle Nazioni Unite con il proposito di prevenire un «ulteriore peggioramento della situazione internazionale». I membri dell'Assemblea generale, ha detto Jawad, devono partecipare allo sforzo inteso a fare dell'ONU «lo strumento atto ad arrestare le diaboliche forze della guerra e a risolvere pacificamente le divergenze e le dispute internazionali». A dispetto di tutte le critiche formulate nei loro confronti, «le Nazioni Unite — ha detto il delegato iracheno — sono più che mai indispensabili. Appoggiarle senza riserve è una impellente necessità storica».

Riferendosi al conflitto algerino Jawad ha detto che i «contatti e gli incontri fra le autorità di Parigi e quelle del F.L.N. hanno ampiamente dimostrato che il generale De Gaulle non ha alcuna intenzione di concedere l'autodeterminazione all'Algeria». De Gaulle, ha proseguito Jawad, desidera la resa algerina. Nient'altro. Il vero carattere della politica del Presidente francese è emerso quando le autorità di Parigi hanno denunciato le Nazioni Unite e la loro Carta. In quell'occasione De Gaulle ha dichiarato che qualsiasi risoluzione dell'Assemblea generale riguardante l'Algeria non avrebbe avuto alcun effetto sulla politica francese giungendo fino al punto di definire cinicamente l'Organizzazione internazionale «le cosiddette Nazioni Unite».

Per la seconda volta in due giorni il Primo Ministro Kruscev si è incontrato con Soldatov, Vinogradov, Menshikov rispettivamente Ambasciatori in Granbretagna, in Francia e negli Stati Uniti. Kruscev ed i diplomatici hanno pranzato assieme ma nessun particolare è stato sin qui fornito sul loro incontro. Kruscev si incontrerà probabilmente prima del suo ritorno a Mosca con il Presidente indonesiano Sukarno che ritorna stasera a Giacarta. Lo ha lasciato capire Sukarno il quale ha dichiarato oggi a Washington che prima della partenza di Kruscev per Mosca egli intende tornare a New York per incontrarsi con lui. Sukarno ha avuto oggi un colloquio di quarantacinque minuti con il Presidente Eisenhower. Ai giornalisti che lo hanno interrogato all'uscita dalla Casa Bianca il Presidente indonesiano ha espresso la speranza che Kruscev ed Eisenhower possano incontrarsi prossimamente. «Ho avuto l'impressione, ha detto Sukarno, che il Presidente degli Stati Uniti desideri incontrarsi con il Primo Ministro sovietico».

Oggi Nikita Kruscev ha fatto visita ad Eleanor Roosevelt, vedova del Presidente F. D. Roosevelt. Il Primo Ministro è giunto alla residenza di città della signora Roosevelt accompagnato da Andrei Gromiko, dall'Ambasciatore Menshikov, da due interpreti e da sei agenti del servizio sovietico di sicurezza.

La vedova del «Presidente della guerra» ha dichiarato ai giornalisti: «Si è trattato di una visita strettamente privata nel corso della quale non abbiamo discusso questioni politiche».

Si è appreso stasera da fonte autorevole che Kruscev sarebbe favorevole a una speciale sessione dell'Assemblea generale dell'ONU da convocarsi all'inizio del prossimo anno per discutere del disarmo.

Egli avrebbe detto di dubitare della possibilità di un serio negoziato sul disarmo nella corrente sessione in considerazione delle elezioni presidenziali americane. Egli riterrebbe pertanto che una speciale sessione dell'ONU al principio del 1961 potrebbe condurre queste trattative, mentre i negoziati veri e propri sarebbero assunti da un minore organismo.

Sempre a quanto viene riferito, egli penserebbe che l'impasse sarebbe superata se a questa speciale sessione prendessero parte i capi di Governo. Inoltre egli penserebbe che ormai, dopo la partenza di tanti Premiers, un esito positivo di una discussione sul disarmo alla presente Assemblea generale è perlomeno dubbioso.

U. P. I.

F. Abbas si appella alla generosità russa

Mosca, 6

In occasione di un ricevimento all'Ambasciata di Tunisia a Mosca, il capo del Governo provvisorio algerino Ferhat Abbas si è appellato alla generosità sovietica.

Abbas, rivolgendosi direttamente al vice Primo Ministro sovietico Alexei Kossughin, si è così espresso: «Tenere d'occhio l'Africa, dove la gente sta morendo per la libertà. Occorre che gli africani non si sentano soli e possano contare sulla Unione Sovietica affinchè l'imperialismo ci lasci in pace. La guerra algerina potrebbe allargarsi fino a coinvolgere l'intero bacino del Mediterraneo e, da qui, il resto del mondo. E' per questo che lo chiedo ai capi sovietici di preoccuparsi del problema dell'Algeria.

FAVOREVOLE A VERWOERD IL REFERENDUM

Il Sud Africa diverrà Repubblica indipendente

Nel 1961 la proclamazione del nuovo Stato? Hanno votato soltanto i cittadini di razza bianca

Il Premier Verwoerd

Johannesburg, 6

I bianchi del Sud Africa hanno deciso che il loro Paese cessi di essere una monarchia costituzionale con a capo Elisabetta seconda, e diventi una Repubblica, con un Presidente quale Capo di Stato.

I voti a favore della Repubblica, infatti, costituiscono in questo momento la maggioranza assoluta dei votanti che ammontavano a 1.800.748.

Mentre si debbono ancora conoscere i risultati di cinque Distretti, i repubblicani hanno già un vantaggio di 67 mila voti, il che significa che il loro margine di maggioranza supererà la cifra di 70.000 prevista da un «cervello elettronico» appositamente allestito per questo scopo.

Questa sera Jan Steytler, leader del partito progressista che è all'opposizione ha dichiarato che l'esito della votazione non costituisce un avallo della politica nazionalista di «dominazione». Esso invece rifletterebbe il profondo sentimento repubblicano degli «afrikaner» di discendenza olandese.

Steytler ha invitato il Primo Ministro Verwoerd, a convocare una convenzione nazionale in cui siano rappresentati tutti i settori della popolazione, affinchè possano «partecipare alla costituzione del Governo della loro Patria plurirazziale». In tal modo, sostiene Steytler la maggioranza della popolazione sudafricana, che non ha oggi diritto di voto, potrebbe manifestare il proprio punto di vista.

Il leader del partito di opposizione si riferiva ai 10 milioni circa di neri e altre genti di colore che non hanno preso parte al referendum di ieri.

Per il referendum — è ovvio — hanno votato solamente i sudafricani di razza bianca, con una forza complessiva di più di 1.500.000 elettori, ed i bianchi del vicino territorio fiduciario dell'Africa sud-occidentale.

L'attuale Capo del Governo ha assicurato nel corso della campagna che ha preceduto le votazioni per il referendum che la proclamazione della Repubblica verrà ritardata fino all'anno prossimo in modo da «lasciar rimarginare le ferite» create dalle violente polemiche delle ultime settimane. E' da vedere ora se la ferite di cui ha parlato Verwoerd si rimargineranno presto oppure se i nazionalisti interpretando la vittoria repubblicana come un voto di fiducia dell'intero Paese per la loro politica, le faranno rimarginare per forza al più presto. L'opposizione teme che Verwoerd esaltato dalla vittoria, possa inasprire la sua politica di segregazione razziale e mettere in atto — su consiglio degli elementi estremisti del suo partito — la minacciata soppressione dei giornali di lingua inglese.

Negando che il Primo Ministro sia sinceramente convinto della possibilità di realizzare l'unità politica dei bianchi di diversa origine che abitano il Sud Africa, l'opposizione fa anche presente che Verwoerd non si preoccupa neanche dell'eventuale espulsione del Paese dal Commonwealth. Con la proclamazione della Repubblica il Sud Africa sarà costretto quasi certamente a chiedere specificatamente di poter entrare di nuovo nell'organizzazione che sostituì l'Impero britannico e che oggi rappresenta il più grande esempio di collaborazione internazionale a tutti i livelli, da quello politico a quello economico, fra Paesi disseminati in tutti i continenti del globo. L'opposizione della Malesia e del Ghana potrebbe impedire il rientro del Sud Africa.

Alcuni uomini politici della opposizione ritengono addirittura che Verwoerd potrebbe giungere a far uscire il Sud Africa dall'ONU qualora l'Organizzazione delle Nazioni Unite tenti di togliergli il mandato sull'Africa sud-occidentale qualora osteggi molto decisamente la politica di segregazione razziale dell'apartheid. Dal referendum di ieri risulta comunque che i sudafricani hanno liberamente deciso di correre tutti i rischi che sono insiti nel cambiamento della forma istituzionale dello Stato.

IL FERMENTO POPOLARE NELLA GERMANIA EST

Tumulti anticomunisti nelle strade di Dresda

Bandiere e ritratti di Ulbricht sono stati strappati dalla folla - E' intervenuta in forze la polizia del popolo.

Berlino, 6

Sono giunte oggi a Berlino Ovest notizie di gravi incidenti nella città di Dresda nella Germania Orientale.

Coloro che hanno varcato la frontiera interzonale di Berlino provenienti dall'Est hanno detto che la polizia è stata mobilitata per sedare tumulti per le strade di Dresda.

L'indipendente «Morgenpost» di Berlino Ovest afferma che vi sono state violente dimostrazioni contro il regime comunista e la recente proclamazione di Ulbricht Capo dello Stato.

Il giornale afferma che secondo testimoni oculari una grande folla si è radunata nella piazza del Mercato Vecchio. Le bandiere e i ritratti di Ulbricht e degli altri leader comunisti imbrattati di pittura nera e strappati. Secondo il giornale, per ristabilire la calma le autorità hanno dovuto ricorrere alle forze di riserva della «Polizia del popolo».

Negli ambienti alleati si tende a dare credito alle notizie dato che Dresda è il focolaio dell'anticomunismo nella Germania Est. Dresda era la roccaforte del partito socialdemocratico tedesco.

Non è questa la prima volta che avvengono incidenti a Dresda. All'inizio di questa settimana il giornale di Dresda «Die Union» riferiva il processo di cinque giovani accusati di essersi scontrati con la polizia del popolo il 2 luglio scorso. Sono stati condannati a pene varianti da 4 a 35 mesi di reclusione. Facevano parte di un gruppo di 20 che aveva attaccato la polizia.

Si apprende intanto da Berlino che il capo della polizia Joachim Lipschitz ha annunciato la prossima formazione di un corpo di polizia di volontari da impiegarsi a Berlino Ovest in caso di emergenza. «Dato che le guarnigioni alleate a Berlino sono pronte ad impegnarsi fino all'ultimo uomo, i berlinesi non possono rimanersene a guardare», ha dichiarato.

Gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia hanno 11 mila soldati a Berlino Ovest. La forza dei volontari sarà in uniforme e seguirà un corso di addestramento, ma non riceverà paga. Sarà impiegata per vigilare i punti chiave di Berlino Ovest in caso di emergenza.

Quadros ha ormai vinto le elezioni in Brasile

Rio de Janeiro, 6

Janio Quadros è virtualmente eletto Presidente della Repubblica del Brasile. Malgrado qualche relativa vittoria riportata negli Stati del nord-est, il Maresciallo Lott non può più rimontare il distacco che viene valutato a circa un milione di voti. La maggioranza degli osservatori, compresi i sostenitori del Maresciallo, escludono la possibilità di un rovesciamento.

Nel campo dell'opposizione vi è una esplosione di gioia per i risultati delle elezioni, ma nel campo governativo molti non si peritano di rimproverare al Presidente Kubitschek di avere anteposto il suo dovere di Capo dello Stato al suo ruolo di capo di partito.

L'opposizione inoltre vede i suoi candidati in testa nelle elezioni di 10 sugli 11 Governatori di Stato.

La situazione

I paesi neutralisti hanno assunto all'ONU un ruolo di rilievo. Avevano, come si sa, proposto un incontro diretto Kruscev - Eisenhower; l'Assemblea ha finito per «ammorbidire» la loro proposta al punto da indurli a ritirarla. Le votazioni che si sono susseguite sulla proposta hanno dimostrato due cose: 1) il blocco dei paesi afroasiatici e non impegnati è rilevante; 2) tale blocco, tuttavia, non sembra abbastanza compatto e in grado d'imporre la sua volontà all'Assemblea delle Nazioni Unite.

Gli americani hanno precisato che non erano contrari alla proposta dei neutrali ma non volevano che impegnasse direttamente Eisenhower all'incontro con Kruscev, auspicando invece un generico appello per la ripresa della distensione.

Sukarno, il Presidente indonesiano e leader dei neutralisti, è stato ricevuto da Eisenhower, che ha cercato di spiegargli perchè gli Stati Uniti non hanno appoggiato la proposta neutrale. A sua volta Kruscev ha ricevuto Nehru.

Il Presidente russo apparirà alla televisione americana nei prossimi giorni.

Macmillan è già rientrato a Londra dove si ritiene che egli sia riuscito praticamente a riaprire la strada per il vertice, sia pure a lunga scadenza. Si pensa anche che Macmillan si recherà nuovamente in visita in Russia in un periodo ancora da definire.

Il Governo italiano ha presentato una nota di protesta al Governo di Vienna, per le manifestazioni revanchiste in atto a Innsbruck per ricordare il 40.o anniversario dell'annessione dell'Alto Adige all'Italia. Il Cancelliere Raab ha però respinto la protesta.

A Lake Success il Ministro austriaco Kreisky ha avuto un nuovo colloquio con il Segretario di Stato Herter. Gli americani continuano a mostrarsi contrari alla tesi austriaca sull'Alto Adige.

Al congresso dei laburisti, Gaitskell è riuscito a prendersi una rivincita facendo accettare dal congresso una sua proposta per «ammorbidire» il programma nazionalizzatore del partito nel settore industriale. I laburisti sono molto divisi fra sostenitori e avversari dell'attuale loro leader.

Nel Sud Africa il referendum ha dato ragione ai sostenitori della trasformazione dello Stato in repubblica, ma per scarsa misura.

Nel Brasile il candidato della opposizione, Quadros, ha vinto: sostituirà Kubitschek dal prossimo gennaio, alla Presidenza della Repubblica.

In Francia è stato ridotto il tasso di sconto dal 4 al 3,50 per cento.

La Camera dei Deputati ha approvato a grande maggioranza il bilancio degli esteri esprimendo così implicitamente il consenso alla condotta del nostro Governo in materia di politica internazionale.

Gava è stato eletto presidente dei senatori democristiani.

VARATA DAL SENATO UNA LEGGE DI NOTEVOLE IMPORTANZA

Approvato l'aumento delle pensioni ai marittimi

Polemico dibattito a Palazzo Madama sul bilancio dell'Agricoltura
Oggi al Consiglio dei Ministri le provvidenze per i sinistrati

Roma, 6

Stamane in apertura di seduta il Senato ha approvato, dopo la relazione favorevole di GENCO (DC), il quale ha sottolineato l'opportunità del provvedimento per la sua portata sociale e per la necessità di un adeguato riconoscimento nei confronti di una benemerita categoria come quella dei marittimi, i miglioramenti alle pensioni dei marittimi. Il provvedimento, già approvato dalla Camera, è oggi divenuto legge.

Il D.D.L. dispone (art. 1) che la pensione dei marittimi venga aumentata con effetto 1 gennaio 1958 del 12 per cento prendendo a base, come migliore triennio, le competenze medie indicate dalla legge 25 luglio 1952, n. 915. Per i marittimi della gestione speciale l'aumento sarà di oltre il 30 per cento. Tale differenza fra le due percentuali di aumento si giustifica considerando che la legge 25 luglio 1952, n. 915, mentre rivalutò di oltre 70 volte la misura prebellica delle pensioni della gestione marittimi, comportò un aumento del solo 40 per cento per i marittimi della gestione speciale.

A decorrere dall'esercizio finanziario 1959-60 lo Stato concorre (art. 3) con un contributo annuo di un miliardo e 700 milioni di lire alla spesa sostenuta dalla Cassa per la previdenza marinara in conseguenza del riconoscimento, agli effetti delle prestazioni dalla stessa erogate ai propri iscritti, dei periodi di servizio militare, di navigazione mercantile, nonchè di quelli valutabili come tali e coperti da contribuzione. Inoltre lo Stato (art. 4) verserà alla Cassa nazionale per la previdenza marinara un contributo straordinario di 6 miliardi e 400 milioni di lire in cinque annualità, a partire dall'esercizio finanziario 1959-60. Le annualità sono così ripartite: un miliardo e 700 milioni per il primo anno; 300 milioni per il secondo; 2 miliardi e 400 milioni per il terzo; un miliardo ciascuna per la quarta e la quinta annualità.

Dopo aver fissato (art. 7) la nuova misura dei contributi previsti a carico dell'armatore e del marittimo, con l'art. 8 la legge dispone che i coefficienti di maggiorazione siano elevati, a partire dal 1.o gennaio del 1958, rispettivamente da 37 a 50 volte e da 31 a 50 volte, in confronto alla legge 25 luglio 1952, n. 915. I nuovi trattamenti minimi vengono stabiliti (art. 10) nella misura di 15 mila lire mensili per le pensioni dirette e di 10 mila lire mensili per quelli di reversibilità.

Si è quindi ripreso il dibattito sul Bilancio dell'Agricoltura. Il «Piano verde» è l'argomento di fondo trattato da DESANA (DC) il quale si è pure diffuso sui problemi dell'agricoltura collinare, e su quelli della vitivinicoltura. Egli ha auspicato la creazione di un catasto della superficie a vite, il controllo nella circolazioni delle uve e dei vini, la tutela dei vini tipici, riduzioni del carico fiscale, la lotta contro le sofisticazioni, provvidenze a favore della cantine sociali.

Una critica senza esclusione di colpi è venuta, invece, a tutta la nostra politica agraria, dal comunista SERENI. Tra l'altro egli si è servito, a scopo polemico, di un fantasioso imbarazzo dell'on. BONOMI, dopo il discorso dell'on. Fanfani al convegno dei «quadri» dei coltivatori diretti, per dimostrare che la «vera» politica rurale è quella postulata dalle «sinistre». Sereni ha polemizzato anche sul prezzo dei concimi chimici affermando che, secondo lui, l'ENI avrebbe bloccato a metà strada la battaglia per la riduzione dei prezzi. Anche questo serve, sempre secondo Sereni, a dimostrare «non solo le contraddizioni della politica dell'on. Fanfani, ma anche lo strumentalismo dell'ENI il quale non svolge con coerenza un compito proprio di un ente pubblico.

SERENI, rivolgendosi a Rumor: «Voi avete una concezione paternalistica dello Stato secondo cui dall'alto si può impostare una politica per l'agricoltura...».

RUMOR: «Non parli di corda in casa dell'impiccato...».

SERENI: «Non è dall'alto, cioè dai presupposti dogmatici che è nato un mutamento storico nel movimento operaio».

RUMOR: «Per il movimento socialista contadino sarei disposto ad ammetterlo, ma per voi no».

BERLINGIERI (DC) si è pure largamente diffuso sulla necessità di attuare il «Piano verde» e si è riferito alle parole di Bonomi per sottolineare la necessità di «salvare l'agricoltura», specialmente l'agricoltura meridionale.

MILILLO (PSI) nel suo intervento ha rinnovato i suoi decisi attacchi contro l'approvazione del provvedimento che abolisce l'imposta sul bestiame. Anche all'inizio del dibattito, proprio lui aveva sollevato una pregiudiziale contraria, tendente a far rinviare la discussione di un provvedimento che invece soprattutto i coltivatori diretti attendono da tempo. Tale impostazione è stata ripetutamente criticata dai senatori degli altri settori tenuto conto che il provvedimento mira, specialmente, ad aumentare la consistenza degli allevamenti per assicurare al popolo italiano una adeguata razione di carne, soprattutto nelle zone depresse delle quali il sen. Milillo è un rappresentante in Parlamento.

BOSI (PCI) ha pronunciato un discorso elettorale, ed ha rilanciato il vecchio «slogan» per cui solo il comunismo potrà dare la terra ai contadini.

CARELLI (DC) sottolineata la gravità della «crisi» agricola e dato atto al Governo delle provvidenze fin qui realizzate, ha espresso dei dubbi sulla efficacia della «Conferenza agricola» annunciata qualche giorno fa dall'on. Fanfani.

RUMOR: «Io invece ho piena fiducia nella Conferenza». Ha lamentato infine che il Senato non abbia avuto occasione di esaminare il «Piano Mansholt» relativo alla politica agricola del MEC.

Sono intervenuti per ultimi MASSARI (Ind. di destra) e PICCHIOTTI (PSI).

Gava è stato eletto presidente dei senatori democristiani con 85 voti favorevoli su 92 votanti. E' considerato un elemento centrista.

In giornata prima del discorso di Segni, la Camera aveva approvato con 355 voti contro soli 40 la legge che estende la assicurazione obbligatoria contro le malattie anche ai commercianti. Prima del voto, il Ministro del Lavoro SULLO ha sottolineato l'importanza sociale del provvedimento, di cui beneficeranno ben tre milioni di persone e che rappresenta un alto passo verso quel sistema di sicurezza sociale che da più parti è auspicato. Dopo i coltivatori diretti e gli artigiani, una terza categoria di lavoratori autonomi forma una Mutua; e questo è ancora un passo in avanti verso la sicurezza sociale. Sullo ha ammesso poi che in avvenire sarà necessario includere anche l'erogazione dei medicinali che oggi la legge non prevede. La legge è stata approvata nel testo della Commissione, essendo stati respinti gli emendamenti delle sinistre che tendevano ad allargare la sfera d'azione del provvedimento, ad aumentare il contributo dello Stato e a diminuire quelle a carico degli assicurati. Tuttavia, la legge è stata approvata da tutti i partiti, compresi i socialisti e i comunisti.

Gronchi ha ricevuto il Presidente del Consiglio Fanfani con il quale ha esaminato varie questioni internazionali e interne. Gronchi ha poi conferito anche con il senatore Paratore. Dopo il colloquio al Quirinale, Fanfani ha convocato il Consiglio dei Ministri per domani pomeriggio per definire i provvedimenti a favore delle popolazioni colpite recentemente dal maltempo in molte zone.

Senza panico a bordo

Atterraggio di fortuna di un «DC 3» dell'Alitalia

Grosseto, 6

Un bimotore «D.C. 3» dell'Alitalia della linea Venezia, Firenze, Roma con 25 persone a bordo e cinque quintali di bagaglio, ha compiuto nel primo pomeriggio di oggi un atterraggio di fortuna all'aeroporto militare di Grosseto, dopo aver sorvolato l'aeroporto di Firenze dove doveva atterrare alle 10.50 per ripartire alle 11.20 alla volta di Roma.

Il «D.C.3» non è potuto atterrare a Firenze causa la scarsa visibilità. Dirottato sull'aeroporto militare di Pisa, il comandante dell'aereo ha comunicato di essere in difficoltà per la scarsa visibilità e di non poter atterrare neppure su quell'aeroporto. Fortunatamente, però, tutto si è concluso per il meglio grazie alla perizia del pilota, alla calma della hostess di bordo.

Le nuove autostrade del piano governativo

Roma, 6

Quando il programma di costruzione di una rete stradale di sviluppo di oltre 5000 chilometri, annunciato ieri l'altro al Senato dal Ministro Pella, sarà completato su tutto il territorio nazionale, l'Italia disporrà:

1) di quattro autostrade longitudinali, e cioè, la Litoranea Ventimiglia - Palermo; la Sempione: Milano - Rimini - Brindisi; la Brennero: Verona - Bologna - Firenze - Roma e la Tarvisio: Padova - Bologna - Cesena - Roma;

2) di un sistema padano di rete autostradale articolata sulla Moncenisio - Torino - Milano - Verona - Venezia - Trieste, a direttrice Est-Ovest, e sulle longitudinali Gran San Bernardo - Torino - Savona e Chiasso - Milano - Genova.

3) di quattro autostrade trasversali transappenniniche per il collegamento della Ventimiglia - Palermo con la Sempione Brindisi e cioè: Parma - Sarzana; Passo Corese - Porto d'Ascoli; Napoli - Cerignola e Salerno - Potenza - Bari;

4) I tre tronchi autostradali nelle grandi isole e, precisamente, la Porto Torres - Sassari - Cagliari; la Messina - Catania - Siracusa; e la Catania - Palermo. Queste ultime due arterie saranno collegate con il tronco estremo della Palermo - Ventimiglia.

I circa 5600 chilometri di nuove autostrade verrebbero così ripartiti: 1) 2180 chilometri di autostrade «chiuse» di nuova costruzione; 2) 3420 chilometri di autostrade «aperte», da ricavarsi con la trasformazione di strade statali esistenti.

IN OCCASIONE DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Vacanza nelle scuole dal 1.o al 9 novembre

Roma, 6

Da una circolare del Ministero della Pubblica Istruzione ai Provveditori agli studi, con la quale vengono impartite disposizioni in merito alle elezioni amministrative del 6 novembre, si apprende che in tutte le scuole le lezioni saranno sospese dal 1.o al 9 novembre.

Com'è noto, molti locali scolastici dovranno essere messi a disposizione delle amministrazioni comunali per l'approntamento dei seggi elettorali e per le successive operazioni di voto e di scrutinio: in considerazione del fatto che il 1.o e il 2 novembre, ricorrenze delle feste di Ognissanti e della Commemorazione dei defunti, sono giorni festivi, si è giunti nella determinazione di concedere agli studenti la lunga vacanza, appunto, dal 1.o al 9 novembre.

Panico all'Aquila per tre scosse telluriche

Aquila, 6

Tre scosse telluriche di una certa entità sono state registrate all'Aquila nella giornata di oggi. Il primo movimento si è verificato alle ore 9 circa, il secondo alle ore 10.05 ed il terzo, più forte degli altri, alle 10.15. Molti cittadini si sono riversati nelle strade. Il Provveditore agli studi, immediatamente dopo le 10.15, ha dato ordine alle direzioni delle scuole della città di lasciar liberi gli studenti, i quali hanno abbandonato le aule alle 10.30. Alcuni uffici hanno sospeso il lavoro. Nessun danno comunque è stato lamentato.

L'epidemia nel Veronese

Aggravato un bimbo ricoverato a Nogara

Verona, 6

Un bollettino sanitario pubblicato dall'ospedale di Nogara afferma che nel corso della giornata non è avvenuto alcun nuovo ricovero, e che nel pomeriggio si è avuto un aggravamento di uno dei piccoli ricoverati e qualche manifestazione più sensibile in altri due. Le condizioni degli altri bambini sono stazionarie.

L'ospedale reputa opportuno non fare i nomi dei tre bambini ammalati a cui si riferiscono l'aggravamento e le manifestazioni più marcate.

L'INCHIESTA DEL VATICANO A SAN GIOVANNI ROTONDO

Misterioso rilancio di fatti noti da agosto

Un comunicato di cui non si è accertata la fonte
Precisazioni dell'amministratore della «Casa sollievo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Può darsi sia già nata o può darsi nasca presto una seconda inchiesta sulla vicenda di Padre Pio da Pietralcina. Non è la storia delle ciliegie: molti, persone autorevolissime in campo cattolico, sono curiosi di accertare quale autentico scopo si nasconda sotto il clamore scatenato intorno al caso del cappuccino.

Dette così le cose, in poche parole cioè, potrebbe sembrare che i monsignori romani siano rimasti seccati per l'enorme pubblicità data alla vicenda, per i titoli sempre più neri apparsi sui giornali. Certo l'enorme spazio dedicato alla situazione del paesino dove vive il cappuccino non è piaciuto ai prelati vaticani tirati in ballo per aver voluto mettere ordine. Ma obiettivamente va riconosciuto che gli ambienti ecclesiastici romani non negano nulla di quanto è accaduto. Ad esempio l'utilità di inviare qualcuno sul luogo per rendersi conto di persona di quanto stava accadendo nell'organizzazione dell'ospedale; e ammettono che un complesso di quell'importanza è amministrato con criteri paternalistici. Egualmente condannano la speculazione creatasi intorno al cappuccino per sfruttare i fedeli. Anzi allargano il discorso, sostengono che casi del genere s'erano già verificati in San Giovanni Rotondo. Così a metà del 1952, quando l'«Osservatore Romano» dovette intervenire con un secco comunicato, in Vaticano erano giunte notizie precise su una autentica truffa organizzata alle spalle degli ingenui. V'era gente che chiedeva offerte dando in cambio cosiddette reliquie del cappuccino. Il comunicato dell'«Osservatore» mise fine in quel periodo all'indecente traffico. In quello stesso anno l'allora superiore del convento si ebbe un solenne rabbuffo perchè acconsentiva a far intervistare Padre Pio con la conseguenza che veniva descritto come un santo. E il Santo Uffizio mise all'«indice» ben otto volumi scritti da entusiasti del frate che era presentato troppo apologeticamente, come un santo capace di compiere miracoli.

Anche allora non si voleva assolutamente colpire Padre Pio ma quelli che trafficavano sulla ingenuità della folla e quella deformazione della fede che spinge la gente a cercare ad ogni costo il soprannaturale ed il meraviglioso. In sostanza la antica battaglia della Chiesa — cominciata per essere esatti dopo il Medio Evo, quando si capì che il leggendario e il fantastico contaminavano la fede religiosa — per difendersi dalle forme di deviazione del sentimento religioso, dalla credulità e dalla superstizione. Da almeno tre secoli a questa parte gli uomini più intelligenti della Chiesa continuano ad ammonire: siate credenti, non creduli.

Dunque negli ambienti cattolici romani accettano senza esitare tutti gli elementi della singolare situazione creatasi a San Giovanni Rotondo. Ma sono stupiti del clamore, visto che ogni notizia era nota. Infatti se ne parlò in agosto, in occasione del cinquantesimo del sacerdozio di Padre Pio. Per festeggiare il cappuccino, per renderali onore era stato creato dai seguaci del frate quasi un ufficio stampa. Un gruppetto di norghesi scrisse ai più importanti giornali italiani illustrando l'avvenimento e chiedendo di mandare un inviato speciale. Alcuni giornalisti, capitando a San Giovanni Rotondo, si accorsero subito che sulla cittadina e sul convento era nata una speciale atmosfera fatta di timore, di paure inconfessate. Seppero della visita apostolica voluta dal Vaticano, seppero gli intenti del monsignore inviato da Roma. Se ne sarebbero accorti anche se fossero stati ciechi: i festeggiamenti erano stati ridotti al minimo indispensabile. Il caso si presentò talmente curioso e pubblico — di solito queste inchieste sono coperte dal più assoluto riserbo — che i giornalisti ne scrissero sui loro giornali. Vi fu addirittura un settimanale milanese che dedicò alla questione un ampio servizio corredandolo con fotografie. Vi si parlava di mons. Maccari, si diceva chiaramente che la sua missione aveva lo scopo principale di studiare dal punto di vista giuridico ed amministrativo il complesso ospedaliero della Casa del sollievo. Non mancavano nemmeno descrizioni sulla speculazione in atto nella cittadina.

Il servizio giornalistico ebbe una vasta eco negli ambienti cattolici senza destare però la particolare attenzione degli altri giornali. Pure era già avvenuto tutto quello descritto in questi ultimi giorni: il superiore del convento trasferito «momentaneamente» in un'altra sede cappuccina, i metodi organizzativi dell'ospedale minutamente studiati. D'un tratto, tre giorni fa, la cosa è rispuntata fuori come un fungo. E qui comincia il giallo.

Nella notte tra sabato e domenica scorsa tre o quattro quotidiani ricevettero un lungo comunicato che spiegava esaurientemente, presentandola come un fatto di stretta attualità, la missione di mons. Maccari; nella informazione era persino precisato l'allontanamento del superiore del convento di San Giovanni Rotondo. Il comunicato non fu diramato da alcuna agenzia di stampa, nè giunse ai quotidiani di estrema sinistra: particolare, questo ultimo, da valutare attentamente. La lotta elettorale suole servirsi di ogni spunto polemico. Non ci sarebbe stato, quindi, nulla di strano se i giornali di estrema sinistra si fossero serviti di una vicenda tanto ghiotta — e per di più basata su fatti reali — come può essere appunto una indagine voluta dal Vaticano su un complesso dove circolano decine di milioni. Sarebbe stato logico, avrebbe giustificato in pieno la ripresa di una notizia pubblicata con ampiezza. Non è stato così. Questa volta i giornali di estrema sinistra sono stati rimorchiati da quotidiani di informazione, che in buona fede, debbono aver servito interessi particolari, comunque oscuri.

L'amministratore della «Casa sollievo della sofferenza» di San Giovanni Rotondo, Angelo Battisti, in una dichiarazione diramata alla stampa, ha precisato alcune circostanze relative agli avvenimenti che hanno dato luogo alla «visita apostolica».

In particolare egli ha detto: «Posso assicurare che le offerte pervenute in qualsiasi modo alla casa sono sempre state registrate con la massima regolarità e amministrate scrupolosamente. Gli onorari e gli stipendi, anche dei più umili dipendenti, non sono inferiori a quelli stabiliti dalle leggi. Dai dirigenti dei sindacati di Foggia mi è stata data assicurazione, anche nel passato, della regolarità del trattamento fatto al personale stesso. Le rette di degenza sono tra le più basse e vi è largo posto per elargizioni caritative ai più bisognosi. Il fatto che i reparti della clinica sono popolati in massima parte da contadini e operai della zona sta a dimostrare che la retta di settemila lire giornaliere è una favola fantasiosa e basta».

Benny Lai

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio della nuova decadale non è stato privo di contrasti anche se l'interessamento del denaro si è fatto più attivo, facendo migliorare buona parte dei corsi. Sui massimi della seduta i realizzi hanno costretto le quotazioni dei valori di massa a qualche correzione, senza tuttavia intaccare sensibilmente i ricuperi di ieri. Migliorie nei vari comparti sono state conseguite da Cantoni, Cucirini e Cascami per i tessili, dalle Mira Lanza, Carlo Erba e Italgas per i chimici. In ripresa i finanziari, con le Centrale, Gim e Breda. Richiesti in ultimo i valori del gruppo Finsider. Stazionari rendite e redimibili. Più calmi i Buoni del Tesoro nei quali sono migliori le scadenze 1962, 1966 e 1969. Vivaci scambi nel settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 4 milioni; Buoni del Tesoro 117 milioni; obbligazioni 420 milioni; azioni 985.185.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,20 (—), 3,50% 81,40 (81,60); Red. 3,50% 99 (—), 5% 100,60 (—); Ric. 3,50% 88,65 (88,60), 5% 100 (—); Rif. F. 5% 99,90 (—); Trieste 5% 99,90 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101 (100,95), 1-1-'61 101,10 (101,20), 1-1-'62 101,05 (101), 1-1-'63 101,025 (101,15), 1-1-'64 101,05 (101,125), 1-1-'65 101 (101,20), 1-1-'66 101,50 (101,60), 1-1-'68 101,10 (—), 1-4-'69 101,20 (101,115).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 124.500 (123.500), Gim 11.100 (10.810), Centrale 24.398 (24.000), Invest 6350 (6220), Bastogi 4138 (4130), Sviluppo 4050 (4000), Finmare 805 (765), Finelettrica 2100 (2073), Finsider 1595 (1565), Breda 6900 (6860), Pirelli & C. 8405 (8215), Sifir 3115 (3055), Stet 4755 (4735), Italpi 8035 (8050), Generali 130.500 (129.000), Ras 54.100 (54.515), Incendio 26.200 (25.200), Assicuratrice 140.000 (142.000).

Trasporti: Nord Mil. 4480 (4498), Mittel 7100 (—), Veneta 4000 (—), Ausiliare 4550 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 48.500 (47.610), Val Ticino 323 (313,50), Olcese 3500 (3390), De Angeli 10.220 (10.150), Cucirini 17.500 (17.200), Linificio 2050 (2040), Rossari 51.000 (51,300), Rotondi 85.700 (—), Tosi 11.150 (—), Coton. Mer. 3270 (3200), Unione M. 150.000 (155.000), Gavardo 8250 (8150), Lanerossi 10.910 (10.800), Tilane 1030 (980), Fisac 1060 (1100), Cascami 13.980 (13.600), Bernasconi 4770 (—), Châtillon 15.200 (15.795), Snia Viscosa 9440 (9310), Pacchetti 2080 (2250), Scotti 460 (418).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1935 (1915), Ilva 840 (830), Magona 1740 (1706), Metallurg. 9900 (9650), Amiata 8010 (8170), Montecatini 4583 (4520), Monteponi 2130 (2160), Dalmine 2869 (2840), Siele 9000 (8970), Broggi-Izar 2950 (2998), Falck 15.590 (15.200), Trafilerie 5500 (5410).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1850 (1190), Bianchi 1218 (1190), Fiat 3268 (3230), Fiat priv. 2592 (2535), Nebiolo 1331 (1318), Fr. Tosi 1850 (1860), Westingh. 2000 (—), Olivetti 12.000 (11.850).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2307 (2294), Cieli 4850 (4780), Dinamo 3775 (3700), Edison 7605 (7500), Edisonvolta 3240 (3200), Bresciana 3700 (3790), Campania 2660 (2685), Caffaro 545 (541), Valdarno 4220 (4180), Sarda 7380 (7400), Emiliana 3615 (3605), Seso 3810 (3793), Appenn. C. 4220 (—), Pugliese 2260 (2335), Subalpina 3950 (3730), Sip 2325 (2302), Vizzola 5950 (5935), Sme 2465 (2449), Orobia 3380 (3385), Romana 4155 (4001), Terni 912 (878), Unes 1650 (1627), Marelli 1415 (1410), Magneti 2495 (2475), Tecnomasio 5890 (5800), Teti A 5800 (5700), Teti B 5700 (5660), Sit 1560 (1600), Alto Veneto 2950 (2980), Calabrie 2550 (—), Lucana 3400 (3395).

Alimentari: Distillati 6350 (6050), Eridania 5250 (5110), Es. Molini 2600 (—), Certosa 4530 (—), Motta 44.250 (43.000), Romana Zucchero 685 (650).

Chimici: Anic 6450 (6401), Saffa 10.545 (10.200), Italgas 2800 (2755), Liquigas 990 (1000), Napol. Gas 1860 (1915), Pibigas 253 (250), Solgas 2050 (2010), Larderello 6210 (6150), Mira Lanza 30.500 (29.980), Ossigeno 4509 (4455), Rumianca 2520 (2525), Sarom 2950 (2920), Carlo Erba 23.200 (22.500), Brioschi 14.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7300 (7110), Iniziat. 10.150 (—), Sagi 3890 (—), Beni Stab. 7400 (7260), Gen. Imm. 1455 (1438), Milano C. 41.000 (39.500), Silos 6200 (6210), Bon. Ferr. 1195 (1190), L'Edificio 7060 (6510), Risanamento N. 10.700 (10.550).

Diversi: Baroni 2095 (2045), Binda 64.890 (64.800), Burgo 37.000 (35.850), Ginori 1570 (1515), Ciga 8840 (8800), Italcementi 29.500 (28.760), Cementir 7350 (7000), Cer. Pozzi 1580 (1560), Eternit 6800 (6680), Rejna A. 2050 (1990), Smeriglio 725 (700), Linoleum 6475 (6500), Pirelli S.p.A. 10.520 (10.255), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 885 (875), C. Acqua 1151 (1140), De Ferrari 2290 (2340), Elettrocar. 101.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,625; doll. canadese 633,375; franco svizzero libero 144,05; sterlina 1743,60; franco francese 126,59; marco Germania occ. 148,75; franco belga 12,44625; fiorino olandese 164,595; corona danese 90,18, svedese 126,16, norvegese 87,08; scellino austriaco 23,99625.

Banconote (prezzi ufficiali): dollora USA 620,35; franco svizzero 144,20; sterlina 1743; franco belga 12,16; franco francese 125,45; marco 148,80; scellino austriaco 23,98; peseta spagnola 10,245; escudo portoghese 21,63; dollaro canadese 631,75; fiorino olandese 164,35; corona danese 89,90, svedese 119,90, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,51, taglio piccolo 0,52; lira egiziana taglio piccolo 1270.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-6000, c. n. 5800-6000; marengo svizzero 4600-4750; oro 707-711; argento puro 19,50-20.

TRIESTE

Il mercato ha presentato un'andatura migliore con fondo più resistente. Al listino i prezzi si sono mantenuti sulle posizioni delineate in apertura con ricuperi più o meno sensibili su tutta la quota. Invariati i locali. In lieve miglioramento alcuni valori di Stato. Le Catini quotano i diritti a 885. Titoli trattati: 2000 Catini.

Generali 132.000 (130.000), Ras 54.920 (54.000), Gerolimich 10.300 (—), Istria-Trieste 595 (—), Lussino 4200 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 65.000 (—), Tripcovich 50.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 397 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro settentrionali nuvolosità variabile con locali addensamenti accompagnati da piogge e isolati temporali. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con temporali locali. Temperatura in diminuzione al Nord e al centro, stazionaria altrove. Venti: sulle regioni tirreniche deboli o moderati, in prevalenza occidentali; altrove deboli o moderati meridionali. Mari mossi, localmente molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 8, 17; Verona 12, 19; Trieste 15, 20; Venezia 16, 19; Milano 14, 16; Torino 12, 14; Genova 12, 20; Bologna 13, 20; Firenze 12, 24; Pisa 13, 20; Ancona 17, 22; Perugia 13, 20; Pescara 14, 21; L'Aquila 12, 19; Roma 14, 25; Campobasso 15, 21; Bari 19, 28; Napoli 14, 25; Potenza 13, 22; Reggio C. 19, 25; Messina 20, 25; Palermo 20, 27; Catania 23, 27; Alghero 12, 21; Cagliari 19, 23.

INAUGURATO DA DE GAULLE AL GRAND PALAIS

Nulla di nuovo a Parigi al Salone dell'automobile

La Fiat e le altre Case italiane presenti con le loro migliori creazioni
Sta diventando sempre più acuta la concorrenza in campo internazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Il Presidente della Repubblica, Charles De Gaulle, ha inaugurato questa mattina la Quarantasettesima edizione del Salone dell'automobile che per l'ultima volta è ospitato al Grand Palais, la costruzione in stile «fin de siecle» che troppo stona ormai con le linee delle automobili che ogni anno è chiamata ad ospitare dietro le sue facciate florealizzanti. A partire dal prossimo anno il «Salon» si svolgerà al Rond point de la Defence, in un gigantesco edificio in cemento armato perfettamente adatto ad ospitare una moderna mostra industriale.

Il Presidente De Gaulle, accompagnato dagli organizzatori della grande mostra automobilistica parigina, ha fatto il giro degli stand soffermandosi ad osservare le autovetture presentate, a questo Salone, da ventisei ditte francesi, ventisei britanniche, ventidue tedesche, diciannove americane, sette italiane, due spagnole, una olandese, una svedese e una cecoslovacca.

De Gaulle si è trattenuto brevemente alla mostra: egli ha infatti subito dopo lasciato Parigi per portarsi a Lione, dove è giunto nel tardo pomeriggio per iniziare un giro di tre giorni nell'Alta Savoia e nelle Province alpine orientali.

A partire dalle 13 il Salone è stato aperto al pubblico che è affluito molto numeroso, come del resto è sempre accaduto negli ultimi anni quando l'affluenza di visitatori ai Saloni automobilistici ha tenuto il passo con il progredire della «coscienza automobilistica» dei francesi.

Chi si attendesse novità rimarrebbe però deluso perchè questa edizione del «Salon de l'auto» presenta praticamente solo autoveicoli che è già possibile vedere sulle strade europee ed americane. L'interesse è dato quest'anno, se mai, dalla furiosa concorrenza fra le industrie automobilistiche, concorrenza che si sviluppa su tre direzioni e precisamente: concorrenza fra industrie appartenenti ai paesi del Mercato comune, fra industrie europee ed americane negli Stati Uniti e in Europa, fra industrie del MEC ed altre ditte europee fuori del Mercato comune e oltre cortina.

Le uniche novità — ma anche queste tutt'altro che eccezionali — sono costituite dalla presentazione (peraltro già avvenuto a Brno) delle Seicento e Cinquecento «D» della Fiat. All'aspetto esterno la Seicento «D» è del tutto simile ai tipi precedenti se si eccettuano i deflettori ai finestrini e l'abolizione della levetta nera dello starter fra i due sedili anteriori, sostituita dal sistema di avviamento elettromagnetico. Il motore, come è noto, è stato portato a 767 cmc con una potenza di ventinove cavalli ed un consumo ridotto rispetto al vecchio motore di cilindrata inferiore grazie alla diminuzione del numero di giri per minuto.

«Lancia», «Alfa Romeo», «Maserati» presentano i loro modelli già noti ed affermati. Particolare interesse dimostrano i tecnici per la sempre agile scattante e sicura «Giulietta» nelle varie versioni e specialmente per i due tipi di berlina normale e «T. I.»: alle quali le luci posteriori all'estremità delle «codine» danno nuova eleganza.

I tedeschi presentano, oltre alla sempre uguale «Volkswagen» (della quale si dice che si avrà in un prossimo futuro un modello modificato nella cilindrata e in parte della carrozzeria), la «Opel» di linea «italiana», fornita cioè di una carrozzeria che ha abbandonato le pesantezze e le rotondità dei modelli precedenti.

Presente anche la piccola «Weinsberg», che si avvale della meccanica della Fiat ed è lunga tre metri e otto centimetri e larga uno e trentacinque. La vetturetta consuma quattro litri e mezzo per cento chilometri e viene venduta in Francia a 622 mila franchi «leggeri».

Le industrie d'oltre oceano sono presenti con alcuni tipi di «compact cars» con i quali sono riuscite a frenare l'afflusso di auto europee negli Stati Uniti.

In campo francese nessuna novità, ma solo qualche migloria: vedi ad esempio la «Ondine», nuova versione della «Dauphine», provvista di cambio a quattro velocità.

La «Dauphine» si presenta con il tasso di compressione portato a otto, lampeggiatori anteriori e nuovo carburatore a spruzzatore facente corpo con la struttura.

L'industria francese si è interessata al sistema di filtraggi dell'olio per mezzo della forza centrifuga, che può essere definito il «modello Fiat» in quanto montato, oltre che sulla «Cinquecento», anche sulla «Seicento D» con notevole risparmio nel costo dei ricambi periodici, non dovendosi più sostituire la «cartuccia», che non c'è più. Un filtro analogo è montato dalla «Simca».

Gli inglesi sono presenti con i tipi ben noti e collaudati, ai quali hanno apportato miglioramenti poco appariscenti specie per quel che riguarda le «Morris Minor» e le «Austin Baby».

Per l'Olanda la «Daf» presenta una utilitaria dalla carrozzeria in materia plastica, mentre la Svezia ripropone la sua «Volvo» nei vari tipi.

Folla di curiosi, non solo di esperti, attorno agli stand dove Pinin Farina e Ghia presentano le loro carrozzerie, e attorno alle «Ferrari» ed alle «Maserati».

Vice

Il «Viscount» scomparso

ALTRI RELITTI sono stati recuperati

Portoferraio, 6

Alcune cassette, pezzi di caucciù ed altri oggetti non meglio identificati, sarebbero affiorati nella zona di mare antistante Punta Calamita, cioè alla parte opposta di Marciana Marina, dove domenica mattina venne recuperata la ruota del «Viscount» egiziano. Non è stato ancora fatto il punto geografico preciso della zona in cui gli oggetti sono stati avvistati, nè, d'altra parte, si è potuto inviare sul posto la motovedetta della Guardia di finanza a causa delle condizioni del tempo. Sull'Isola d'Elba soffia infatti, da stamani, un forte vento di scirocco ed il mare è agitato. Secondo quanto la Capitaneria ha potuto sapere dai pescatori che avrebbero avvistato gli oggetti, questi si troverebbero, suppergiù, nella stessa zona di mare dove cadde nel 1954 il «Comet De Havilland» della compagnia aerea inglese.

Si apprende poi che sono stati recuperati una lampadina e un cuscino. A trovare il materiale è stato un finanziere che a mezzogiorno di oggi si trovava in servizio di perlustrazione sulla spiaggia. A Punta Calamita inoltre, anche alcuni operai dipendenti della Società mineraria della zona avrebbero avvistato cassette, pezzi di caucciù ed altro materiale che non è stato possibile recuperare a causa delle cattive condizioni del tempo.

Gli oggetti recuperati sono stati consegnati dal delegato di spiaggia di Punta Calamita al comandante la Capitaneria di Portoferraio. E' stato anche accertato che i frammenti di caucciù fanno parte di cuscini in dotazione agli aerei civili di linea.

Se la Loren avrà un figlio esso nascerà in Svizzera

Roma, 6

In questi giorni si è molto parlato della maternità di Sophia Loren, si sono avute smentite e conferme, nonchè affermazioni perentorie dei «bene informati», indiscrezioni degli amici intimi, e «voci fondate» di quelli che tutto sanno.

Adesso, una nuova notizia si aggiunge a quelle già in circolazione: se la Loren avrà un figlio, questi vedrà la luce in Svizzera. In tal modo, l'attrice, come già fece a suo tempo Giulia Occhini, riuscirebbe a superare tutti gli ostacoli legati alla sua complessa posizione matrimoniale.

Le più recenti informazioni dicono che Sophia non ha ancora ricevuto una conferma, per il lieto evento, dai medici dai quali si è fatta visitare. Ma i dottori non hanno neppure escluso la prossima maternità: avrebbero soltando chiesto ancora qualche giorno di tempo, per dare un responso definitivo.

UNA RIUNIONE INTERNAZIONALE A MILANO

Sorge anche in Italia l'associazione SPAR

E' un organismo volontario che si ripromette di potenziare il commercio dei generi alimentari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 6

Ha avuto inizio oggi e durerà sino all'11 ottobre, la conferenza europea dei direttori delle centrali SPAR dei dieci paesi consociati: Olanda, Belgio, Germania, Danimarca, Austria, Francia, Inghilterra, Svezia, Spagna e, infine, Italia. SPAR è un nome nuovo da noi o almeno poco conosciuto perchè l'attività collegata a questa sigla si è iniziata solo da qualche mese in singole zone, mentre ora si appresta a operare rapidamente in tutta l'Italia centro-settentrionale. SPAR, come vuole il motto di questa associazione, è «al servizio della famiglia e della donna moderna».

Per la prima volta in Europa la SPAR ha affrontato la distribuzione dei prodotti alimentari, il cui commercio al minuto si trova da qualche tempo in una situazione di disagio: maggiori esigenze dei clienti, aumento dei costi di gestione, acuirsi della concorrenza, il sorgere di nuovi grandi organismi distributivi (supermercati), di enti extracommerciali (spacci aziendali, vendite controllate, eccetera).

La SPAR non è ricorsa, per superare «l'impasse», a formule magiche come «saltare il grossista», «rifornirsi all'origine», ecc., ma ha adottato una soluzione più ragionevole: fondere grossisti e dettaglianti, unendone le funzioni e le competenze specifiche.

E' una unione volontaria, beninteso, e riguarda il commercio dei prodotti alimentari. Questa formula è stata applicata per la prima volta in Olanda, nel 1932, e si è rifatta al modello dell'organizzazione americana «Red e Whitehe» di cui la stessa SPAR è consociata. Vengono in questo modo superati i tradizionali sistemi di distribuzione; e il risultato, almeno quello già ottenuto in diversi paesi europei e adesso auspicato anche per il nostro, è di una riduzione concreta dei prezzi e dei costi, assicurando nel contempo la tutela della genuinità dei prodotti.

Nella libera organizzazione SPAR i negozi restano individualmente liberi, perchè l'unione di essi con la SPAR è — ripetiamo — volontaria, però essi riuniscono le loro forze singole in un sistema razionale che supera i ristretti limiti regionali e nazionali per fonderle in un complesso europeo che anticipa e supera la stessa dimensione del Mercato comune e della Zona di libero scambio.

Attraverso la catena così volontariamente costituita, gli acquisti avranno una massima concentrazione, i prodotti subiranno una selezione qualitativa di rigore, un controllo igienico e merceologico di tutta garanzia, i servizi saranno in comune e le vendite, automaticamente diminuendo i costi, troveranno un sicuro incremento.

Decima in ordine di tempo fra le consorelle europee, la SPAR italiana vedrà sancito il suo atto ufficiale di nascita, alla presenza del signor Van Well, fondatore, trent'anni fa, ad Amsterdam, della prima SPAR, e attualmente presidente centrale della poderosa organizzazione.

G. M.

RIPRESA DEL MALTEMPO IN ALTA ITALIA

STRARIPA IL BORMIDA E RITORNA LA MINACCIA DEL PO

Notevolmente ingrossati i corsi d'acqua nel Novese

Trento, 6

Da questa mattina piove senza interruzione su tutta la provincia di Trento, mentre alle quote superiori dei 2500 metri nevica. A Trento, nel tardo pomeriggio, durante un temporale, un fulmine ha colpito un cavo dell'energia elettrica in una via centrale, interrompendo l'illuminazione per circa un quarto d'ora in tutta la città. Altre manifestazioni temporalesche sono segnalate da varie altre località del Trentino. Finora non si segnalano danni.

Il Po, dopo essere sceso lentamente a 90 centimetri sotto il segnale di guardia, dalla notte scorsa ha ripreso a salire in ragione di circa un centimetro all'ora. Questa sera il livello del fiume, all'idrometro di Pontelagoscuro, era di metri 0,75 sotto il segnale di guardia, cioè 25 centimetri sopra lo zero idrometrico.

Il maltempo continua ad imperversare su tutto l'*Acquese* con violenti acquazzoni. Tutti i corsi d'acqua sono in piena, ed in alcuni tratti il fiume Bormida è straripato allagando le campagne. Una frana di vaste proporzioni è caduta sulla statale n. 30, all'altezza del km. 58, in territorio di Spigno Monferrato.

Su tutta la zona del *Novese* piove ininterrottamente da oltre 24 ore. A tratti la pioggia assume carattere torrenziale. La temperatura è in diminuzione: la colonnina del mercurio è discesa al di sotto dei 10 gradi. Sulle cime dell'Appennino Ligure-Piemontese, nell'alta valle del Borbera, è caduta la prima neve. I corsi d'acqua, Scrivia, Orba, Lemme, Borbera, sono tutti notevolmente ingrossati e minacciano in alcuni punti di straripare. Il maltempo sta gravemente ostacolando la vendemmia, in corso nella regione collinare.

A *Roma* il cielo s'è fatto di piombo nelle prime ore del pomeriggio, e un vento calcolato di settanta chilometri orari ha investito la capitale precedendo lo scrosciare di una pioggia violentissima e fitte raffiche di grandine. L'ondata proveniva da Civitavecchia dove una tromba d'aria aveva sconvolto la cittadina sradicando alberi e strappando panchine dai giardini mentre abitazioni e negozi subivano considerevoli danni. Sulle vie consolari il traffico, per tutta la durata del nubifragio, cioè per oltre due ore, si è svolto con assai notevoli difficoltà. Molte automobili e grossi automezzi pesanti hanno preferito fermarsi e i conducenti hanno abbandonato le macchine per mettersi al riparo, memori del disastro che colpì l'Alto Lazio un paio di settimane or sono. La tempesta ha toccato anche Ostia ove si sono verificati danni.

Al centro di Roma il maltempo ha provocato gravi ingorghi di traffico mentre nella periferia si sono verificati i soliti allagamenti che hanno richiesto l'urgente intervento dei vigili; nelle vie dove il temporale di qualche giorno addietro aveva aperto buche e voragini i lavori di riparazione hanno dovuto essere interrotti e naturalmente l'acqua ha fatto sprofondare di nuovo il terreno.

SALVO IL PILOTA distrutto il reattore

Reggio Emilia, 6

Un reattore militare è precipitato verso mezzogiorno sull'Appennino reggiano, esplodendo al suolo. Il pilota si è salvato lanciandosi col paracadute. E' il sergente Norberto Holzner di 24 anni nativo di Bolzano. L'aereo, un reattore da caccia-bombardamento «F 84 F» proveniva da Ghedi. A causa di un guasto al motore, l'aereo è precipitato alle 11.45 in località San Romano di Baiso in provincia di Reggio Emilia, ed è andato completamente distrutto. Il pilota ha fatto in tempo a lanciarsi col paracadute ed ha toccato terra in località Casalgrande Alto. Egli non si è prodotto che lesioni di poco conto, e alle 14.30 è partito per rientrare alla base.

il prestigio dell'uomo comincia dalla capigliatura

Per la salute la bellezza la salvezza dei vostri capelli ricorrete in tempo a Bipantol.
Bipantol contiene Inositamina* e Pantamitol,* gli aminoacidi, vitamine e sali minerali più potenti, indispensabili alla vita del capello.
Usate subito Bipantol contro la caduta dei capelli, fragilità, opacità, forfora.

In vendita nelle Farmacie, Profumerie, Parrucchieri

*Marchi protetti da brevetti internazionali.

BIPANTOL

la medicina dei capelli

MISTERI VENEZIANI

Venezia, ottobre

L'uomo, quando il mio occhio cadde per caso su di lui, stava guardando la facciata di San Marco. Era un suo diritto — come di tutti, d'altronde — e non so proprio perchè la cosa mi fece un'impressione sgradevole, anzi, se devo essere sincero, destò in me un senso di irritazione. I francesi dicono che *«un chien peut bien regarder un évêque»*, e benchè mi sembri del tutto improbabile che un cane si trovi a guardare di proposito un vescovo a meno che non si tratti del suo padrone, nel qual caso lo guarderà come padrone e non già come vescovo, non saprei trovare la menoma obiezione a questo adagio popolare. Se dunque un cane può guardare un vescovo, a maggior ragione un uomo — vale a dire un essere che, stando all'opinione corente, è qualche cosa di più e di meglio di un cane — potrà guardare un monumento storico per quanto insigne esso sia. Va detto inoltre che l'uomo in questione era un turista. Turista — dall'inglese *tourist* — è, secondo il Palazzi, colui «che fa gite e viaggi per ricreazione e istruzione», unendo così l'utile al dilettevole. Ebbene, in quel momento il mio uomo stava scoprendo gli splendori bizantini di San Marco, stava, cioè, sforzandosi, nei limiti delle sue possibilità, di compiere una delle due funzioni che il lessicografo considera proprie del turista, e precisamente la seconda, quella culturale. Parrebbe che in ciò non vi potesse essere nulla di irritante; eppure, almeno per me, qualche cosa c'era, e questo qualche cosa era proprio lui, il turista. Il suo Goethe — perchè egli era sicuramente tedesco —, in un epigramma intitolato *Perfektibilitat*, aveva consigliato a un amico di viaggiare per diventare migliore. Ma, a parte il fatto che probabilmente il mio uomo non era un lettore di Goethe, mi riusciva difficile ammettere che vi fosse in lui la benchè minima possibilità di perfezionamento.

Mi rendo conto che qui si impone un ritratto. Nessuno ignora ormai quale sia nel 1960 lo aspetto di un turista, e specialmente di un turista nordico. I tempi in cui Goethe, turista fuor del comune, si faceva ritrarre dal Tischbein nella campagna romana con un grande feltro in testa e il mantello romanticamente drappeggiato intorno alla persona sono lontani. Ruskin, a quanto si dice, compiva i suoi pellegrinaggi italiani in finanziera e cilindro, con i calzoni a staffa, e così vestito si arrampicava su un'instabile scala a pioli per contemplare, al lume di un mozzicone di candela, un affresco del Duecento nascosto nell'angolo più oscuro di una chiesetta fiorentina o veneziana. Erano i tempi eroici del turismo. Se conoscesse questi precedenti, il turista d'oggidì potrebbe dire come lo Sganarello di Molière: *«Cela était autrefois ainsi, mais nous avons changé tout cela...»*. Esso, infatti, ha ridotto il suo vestiario al minimo indispensabile: un paio di calzoncini che i malparlanti chiamano *short*, una maglietta e una camicia con le maniche corte; ai piedi i sandali e in testa, qualche volta, un berretto o un cappellaccio di paglia...

* * *

Il mio uomo era appunto vestito così e la cosa non avrebbe meritato alcuna attenzione se i pochi indumenti che coprivano il suo corpo massiccio non fossero stati ridotti all'estremo limite dell'usura e del sudiciume. Il berretto da cui sfuggivano ciocche di capelli biondastri era di quelli con la visiera di celluloide trasparente che nei film americani si vedono in testa ai *croupiers* delle bische d'infimo ordine, i sandali consunti erano tenuti insieme con lo spago. E' probabile che il mio uomo viaggiasse a piedi, dormisse nei fienili o a cielo aperto, e si preparasse da mangiare alle fermate servendosi della casseruola d'alluminio ammaccata e annerita che gli batteva le reni legata a uno zaino semivuoto. Aveva infatti le ginocchia nodose sporche di terra, come di chi sia stato lungamente inginocchiato a stimolare con il fiato un riluttante focherello di sterpi. E nondimeno, in contrasto con tutto ciò, egli aveva sul petto, assicurata a una sottile correggia, l'immancabile macchina fotografica senza la quale ai nostri giorni nessun turista oserebbe avventurarsi per le vie della terra.

Ma non fotografava nulla: i piccioni gli facevano una ridda irta di penne intorno al capo e stendevano davanti ai suo piedi un grigio brulicante tappeto da cui il sole traeva lampi iridati; egli non li guardava neppure, come non guardava la buffa folla cosmopolita che si aggirava intorno a lui, faceva la coda alla porta del campanile, sboccava di sotto l'arco dell'orologio e si ingolfava nello stretto budello della Merceria... Lo scenario verde oro del bacino, la rosea mole del Palazzo Ducale, le nobili architetture che si stendono ai lati della più bella piazza del mondo, non attiravano menomamente la sua attenzione. Egli non aveva occhi che per San Marco, ma si vedeva che «non capiva».

Continuavo a guardarlo: mi pareva che ormai fosse lì da almeno un'ora, e mi chiedevo quando si sarebbe deciso a staccare le suole logore dei suoi sandali dalle pietre su cui posavano, nonchè, e con un'inspiegabile apprensione, se alla fine avrebbe osato entrare nell'ombra mistica rutilante d'oro di quella che il Commynes, inviato a Venezia da Carlo VIII, definiva *«la plus belle et riche chapelle du monde»*. La presenza di quell'uomo lì mi sembrava assurda, peggio, sconveniente. Lo dissi a un amico veneziano che, passando, si era fermato a stringermi la mano, e gli ricordai, forse un po' pedantemente, che quando, a Parigi, sotto Luigi XIV, era stata terminata la Place-Royale (l'attuale Place des Vosges), un editto ne aveva vietato l'accesso ai vagabondi e ai mendicanti. «Bisognerebbe fare qualche cosa di simile anche per piazza San Marco» conclusi, «e vietarne lo accesso ai turisti come quello...». Mi voltai; non avevo perduto di vista il mio uomo che per pochi secondi, ma questo infinitesimale frammento di tempo era bastato perchè egli non fosse più al suo posto. Mi parve di vederlo camminare rapidamente tra la folla verso il fondo della piazza e scomparire sotto gli archi dell'ala napoleonica...

* * *

Qualche sera fa ero seduto sugli scalini della loggetta del Sansovino, ai piedi del campanile di San Marco. Un vento freddo soffiava già dal largo. La marea era alta e l'acqua mossa lambiva ciangottando l'orlo della riva. Le gondole oscillavano urtando nei pali d'ormeggio e si impennavano per ricadere con uno schiaffo sonoro sull'acqua. La luna saliva lenta in un cielo oscuro, senza stelle. Dalla piazza, dove la banda terminava il suo concerto, giungevano affievolite le ultime note dell'incantesimo del Venerdì Santo. Tutto ciò faceva riaffiorare in me ricordi vaghi, imprecisabili; come talvolta accade per effetto del fenomeno conosciuto con il nome di paramnesia, mi pareva che quel momento io lo avessi già vissuto in tempi assai lontani. La Piazzetta deserta, la fila delle gondole oscillanti lungo la riva, il porticato scuro di Palazzo Ducale, la luna, componevano un quadro noto che la musica in sordina rendeva straordinariamente remoto e in certo senso irreale... A un tratto ricordai.

Debbo premettere che io non so di preciso quando vidi Venezia per la prima volta. A pensarci bene, però, credo di aver visto una Venezia finta prima di quella vera. I miei più lontani ricordi rievocano i paesaggi veneziani dipinti sui piatti di metallo fissati tra le volute verniciate di nero di certi vecchi letti di ferro ottocenteschi: quadretti notturni, con gondole fuggenti su acque tenebrose nei quali la luna e i riflessi erano resi abilmente con piccole incrostazioni di madreperla. Più tardi — ed è questo il ricordo che, mentre me ne stavo seduto sui gradini della loggia sansovinesca, cercava di farsi strada nella mia coscienza —, più tardi, dicevo, un aspetto di Venezia, la Piazzetta appunto, mi fu offerto «al vero» nella cornice di un boccascena teatrale.

Al principio del secolo c'era in Italia una compagnia drammatica popolare che rappresentava vecchi lavori francesi e drammi desunti da romanzi di appendice. Uno di questi drammi, tratto da un romanzo «storico» di Michel Zevaco, si chiamava *Il ponte dei sospiri*. Non ne ricordo l'argomento, ma è probabile che io non abbia mai capito bene le imbrogliatissime vicende che si svolgevano nel corso di dieci o dodici quadri pieni di colpi di scena e di colpi di spada. Ora, a un certo punto del dramma il velario si apriva sulla Piazzetta e sul Bacino San Marco, riprodotti, dovevo constatarlo più tardi, con una fedeltà e un'efficacia stupefacenti dal professor Rovescalli, il più rinomato degli scenografi di quegli anni.

L'azione che si svolgeva in questo scenario suggestivo illuminato dalla luna che saliva nel cielo tra l'isola di San Giorgio e la punta della Giudecca, era rapida e silenziosa. Si trattava infatti di una scena muta nel corso della quale un uomo ammantellato e mascherato, uscito di sotto al porticato di Palazzo Ducale, pugnalava a tradimento un altro personaggio, anch'esso avvolto nel mantello e con il volto coperto. Compiuto il misfatto, l'assassino fuggiva in gondola. Tutto ciò durava appena qualche minuto ed era sottolineato da una musica di mandolini che, vicinissima all'inizio dell'azione, andava poi via via dileguandosi nella notte. Quando il tremolo delle corde pizzicate dai plettri non era più che un quasi indistinto ronzio e la luna era giunta allo zenit, il velario si chiudeva lentamente. Il pubblico applaudiva, evocava alla ribalta il «macchinista» che appariva in abito da lavoro, con il suo bravo martello infilato nella borsa dei chiodi legata alla cintola, e chiedeva il bis. Allora la luna veniva riportata al livello dell'orizzonte, il velario si riapriva, i mandolini ricominciavano a suonare e il morto, resuscitato, veniva nuovamente ucciso.

Così io ebbi, giovanissimo, una specie di «anteprima» di Venezia. Debbo dire, e un po' me ne vergogno, che quando, qualche anno dopo, vidi veramente la Piazzetta, questa mi parve meno bella di quella ammirata a teatro. Aggiungerò a mia scusa che era una notte di inverno, con raffiche di pioggia rabbiose. Eravamo arrivati a Venezia a sera inoltrata, e subito dopo cena mio padre mi aveva trascinato fino a Piazza San Marco, poi sulla Piazzetta. A quei tempi la città era malissimo illuminata: la grande piazza e le adiacenze erano quasi buie e affatto deserte, la laguna nera, con appena qualche luce incerta a fior d'acqua, ansava forte nell'oscurità, la luna era nascosta tra le nuvole e non c'erano mandolini, nè vicini nè lontani... Mio padre evocava nel buio l'isola di San Giorgio, la Dogana, la Salute, l'imbocco del Canal Grande, quei luoghi che dovevano con il tempo diventarmi tanto familiari. Io rimanevo freddo: tutto sommato, quel poco che riuscivo a vedere mi sembrava non più che una mediocre imitazione della Venezia dipinta dal professor Rovescalli... Ma tant'è, spesso all'inizio dei più grandi amori non si trova che l'indifferenza e l'incomprensione.

Cesare Giardini

Il VII Concorso di pittura Premio Ramazzotti

Milano, 6

La commissione giudicatrice per il VII Concorso di pittura, indetto dalla «Distillerie F.lli Ramazzotti S.p.A.» con bando del 5 maggio 1960, nella riunione tenuta il 27 settembre u. s., dopo accurata e minuziosa selezione dei quadri presentati, ha ritenuto di invitare la ditta a destinare la complessiva somma in palio all'acquisto di cinque dipinti, giudicati particolarmente meritevoli nei confronti delle altre opere presentate al concorso.

Avendo la F.lli Ramazzotti, in persona del suo presidente comm. Guido Ramazzotti, aderito volontieri alla proposta, sono risultati scelti i quadri dei pittori: Sassu Aligi, D'Accardi Gian Rodolfo, De Vetta Edoardo, Gauli Piero, Treccani Ernesto.

La commissione, ha inoltre, indicato come meritevoli di particolare segnalazione i quadri di Ferlenga Franco, Locatelli Raffaello, Margotti Anacleto.

Le opere ammesse alla mostra in numero di circa trentacinque, sono esposte a Milano presso il Centro artistico di S. Babila in corso Venezia n. 8.

Il Congresso internazionale delle arti plastiche

Vienna, 6

Si è svolto a Vienna dal 26 settembre al 1.o ottobre, con la collaborazione dell'UNESCO, il III congresso dell'Associazione internazionale delle arti plastiche. Il congresso, cui hanno partecipato pittori e scultori di 41 Paesi, si è particolarmente occupato dei problemi concernenti la libera importazione ed esportazione delle opere di artisti viventi, la protezione giuridica degli artisti e delle loro opere, la collaborazione fra pittori, scultori ed architetti, la regolamentazione dei concorsi internazionali, la partecipazione degli artisti all'educazione artistica, la situazione degli artisti di fronte alle imposte, lo sviluppo degli scambi di artisti tra i diversi Paesi.

I delegati italiani Consolazione, Paulucci, Penelope e Scialoia hanno proposto alcune importanti risoluzioni, accolte all'unanimità dal congresso. Una di queste riafferma il principio che i pittori e gli scultori debbano sempre essere presenti nei comitati direttivi e organizzativi e nelle giurie delle esposizioni d'arte nazionali ed internazionali, e impegna i comitati nazionali dell'associazione ad adoperarsi attivamente affinchè il principio stesso sia rispettato nei loro Paesi. Un'altra risoluzione italiana richiama l'attenzione dell'UNESCO e delle associazioni internazionali dei critici d'arte e dei conservatori dei musei sul grave problema del restauro delle opere d'arte, sottolineando come molti capolavori abbiano subìto danni irreparabili per essere stati sottoposti ad improvvisati ed arbitrari procedimenti di pulizia e di restauro.

L'industriale Cyrus Eaton (a sin.) stringe la mano a Gomulka durante un ricevimento offerto a New York dal miliardario americano in onore dei delegati polacchi alle Nazioni Unite

DATI CONFORTANTI PER L'ECONOMIA ITALIANA

Lo sviluppo del commercio indispensabile al futuro del Paese

Quindici miliardi sono previsti per il funzionamento delle attività commerciali secondo la nuova legge

Roma, ottobre

Il Ministro dell'Industria e Commercio, on. Emilio Colombo, ha fatto di recente queste dichiarazioni sulla situazione e le prospettive del commercio:

«Il problema del commercio italiano si identifica sostanzialmente con i problemi dello sviluppo economico del Paese, dell'aumento dei consumi, della creazione di nuove e stabili possibilità di occupazione. La politica di razionalizzazione dell'agricoltura e di stabilizzazione dei redditi agricoli, la politica di industrializzazione sono aspetti della politica nazionale che interessano direttamente il settore commerciale, perchè portano alla conseguenza di alleggerire il settore dell'eccessivo peso di addetti rispetto alle possibilità di vendita. Occorre infatti determinare le condizioni favorevoli affinchè molte migliaia di commercianti, che oggi ingrossano l'ambulantato italiano, specialmente meridionale, si spostino verso l'occupazione industriale: molti piccolissimi commercianti, che nei centri minori o nelle borgate rurali forse accoppiano al commercio qualche attività artigiana, avranno in tal modo convenienza a concentrare i loro sforzi in un nuovo lavoro ed a liberarsi dalle mille preoccupazioni che ogni giorno li assillano. Onde conseguire un effettivo risanamento e miglioramento del settore commerciale, bisogna insistere affinchè una politica economica sempre più concreta crei la convenienza, per tanti che vivono ai margini del commercio di spostarsi verso altre occupazioni. Ed è questa la via maestra, perchè da un più accentuato sviluppo economico, diffuso nelle diverse regioni italiane, crescerà anche la capacità di acquisto del mercato e, quindi, il volume di vendite per coloro che saranno rimasti nel settore del commercio».

Atteso provvedimento

Queste dichiarazioni poggiano su dati di fatto, anche legislativi, molto precisi. Le due commissioni della Camera per l'industria e per le finanze hanno approvato, in riunione congiunta e con una celerità veramente encomiabile, il Disegno di legge che prevede il finanziamento a medio termine per il commercio. Il Disegno di legge era già stato rapidamente approvato anche a palazzo Madama ed è, dunque, legge dello Stato, pienamente operante. Il nuovo provvedimento colma una lacuna della nostra legislazione poichè consente anche agli operatori del commercio, come fino ad oggi era solo per gli operatori dell'industria, di fruire di crediti finanziari secondo un sistema che ha reso possibili tante trasformazioni nell'industria, nell'agricoltura, nell'artigianato e nel settore alberghiero.

Da oggi in avanti i commercianti piccoli e medi per sviluppare, ingrandire, modernizzare i propri impianti e le proprie attrezzature possono ottenere finanziamenti a condizioni vantaggiose dagli Istituti regionali per il finanziamento a medio termine, all'Irfis di Palermo, al Cis di Cagliari ed alla apposita Sezione autonoma di credito della Banca del Lavoro. La legge stabilisce che i finanziamenti dovranno essere destinati alla realizzazione di programmi di apprestamento, di ampliamento e di rinnovo delle attrezzature, ivi comprese le opere murarie necessarie per lo adattamento dei locali all'esercizio commerciale. Il tasso di interesse da applicarsi alle operazioni sarà del 5 per cento annuo comprensivo di ogni onere e spesa, ridotto al 3 per cento nel Mezzogiorno e nelle Isole.

Siamo, dunque, ad una svolta o quanto meno, alle possibilità, reali di una svolta, nell'attività commerciale del nostro Paese che fa tutt'uno con lo sviluppo generale della nostra economia secondo la cortese precisazione fatta al nostro giornale dal Ministro Colombo. Per la verità altri dati confermano le favorevoli previsioni sulla situazione economica del nostro Paese. Ecco un dato significativo ed importante: le procedure fallimentari sono in costante diminuzione. Nel 1959, per la prima volta dopo la flessione verificatasi nel 1953 in conseguenza del periodo di favorevole congiuntura che aveva accompagnato e seguito i fatti di Corea, il numero delle procedure fallimentari iniziate risulta diminuito rispetto all'anno precedente ed i primi dati sul 1960 confermano il miglioramento. La diminuzione è stata del 5,2 per cento per il totale dei fallimenti e dei seguenti valori settoriali: diminuzione dell'8,7 per cento per i fallimenti nell'industria; dell'1,7 per cento per quelli del commercio e del 19,9 per cento per i fallimenti riguardanti altre attività. Nei primi tre mesi del 1960 il numero dei fallimenti ha subito una flessione di ben il 15,1 per cento rispetto al primo trimestre del 1959.

I dati più freschi della nostra situazione economica sono favorevoli e molto confortanti. Tutta o quasi, la dinamica industriale italiana continua ad essere dominata dal clima di favorevole congiuntura. Ecco alcuni elementi di giudizio: l'industria metallurgica italiana ha registrato, nel primo semestre del '60, un aumento del 33,4 per cento rispetto al primo semestre del 1959; l'industria della gomma elastica del 36,4 per cento; quella delle fibre tessili artificiali e sintetiche del 25 per cento; della meccanica del 19,88 per cento; quella delle industrie di costruzioni e di mezzi di trasporto del 29,7 per cento. Nei primi otto mesi dell'anno, inoltre, la produzione di acciaio è risultata pari a 5,4 milioni di tonnellate, con un aumento del 29 per cento nei confronti del medesimo periodo dell'anno scorso e la produzione di ghisa è stata pari all'1,7 milioni di tonnellate con un aumento del 28,4 per cento rispetto ai primi otto mesi del 1959. Notevolissimi anche gli aumenti nel settore tessile: il 15,3 per cento di aumento di produzione nel primo semestre 1960 rispetto al primo semestre 1959; nel settore chimico: aumento del 16,7 per cento; in quello dei derivati di petrolio: 19,9 per cento. Le partite invisibili, invece, sono rimaste allo stesso livello calcolandosi in 421 milioni di dollari il loro attivo nel primo semestre dell'anno in corso, come in quello del 1959. Ovviamente la situazione è cambiata nel secondo semestre in coincidenza con i buoni risultati delle Olimpiadi.

Fattori positivi

A proposito, si è tanto parlato dei miliardi spesi per la organizzazione dei Giochi olimpici; non vi è dubbio che si tratta di denaro che ritornerà a beneficio dell'economia nazionale non soltanto per gli impianti fissi di cui continueremo a godere, ma per il prevedibile incremento del turismo straniero; di quel turismo sui cui gettiti tanto conta la bilancia italiana.

A questi dati positivi dei vari settori industriali sarà ora possibile aggiungere altri dati positivi riguardanti il commercio, come riflesso della nuovissima legge sui finanziamenti a medio termine di cui abbiamo parlato all'inizio. Secondo le previsioni fatte in seno all'assemblea congiunta delle due commissioni della Camera si calcola che i commercianti potranno complessivamente effettuare — al tasso agevolato — circa quindi miliardi di operazioni. E, oltre a questo, con l'adesione di tutti i gruppi parlamentari le stesse commissioni hanno approvato un ordine del giorno invitando il Governo a ricercare, fin da ora, i fondi necessari per assicurare il più ampio finanziamento della legge.

La precedenza nei finanziamenti al tasso agevolato sarà data alle piccole imprese commerciali. Le prospettive immediate per lo sviluppo della nostra economia, nei suoi vari settori, sono dunque buone; non diciamo ottime per una misura di prudenza; il tenore di vita del cittadino italiano migliora costantemente e l'inserimento graduale della nostra economia nel più vasto mercato europeo avviene con minori scosse, forse, di quanto non si pensasse.

Regdo Scodro

ALLA VIGILIA D'UNA NUOVA GRANDE CONQUISTA

LA PROSSIMA TAPPA DELLA GARA SPAZIALE

Si annuncia imminente il lancio di un uomo oltre l'atmosfera
Previsto da un progetto americano uno speciale satellite a tre stadi

Diversi sintomi fanno ritenere prossimo il lancio di uno o più cittadini sovietici nello spazio. L'ultimo clamoroso successo astronautico russo, quello dello «Sputnik V» con due cani a bordo, è da molti considerato il preannuncio del volo umano spaziale. Il 23 settembre scorso Radio Mosca dichiarò che il 27 settembre l'URSS avrebbe «scritto una pagina della storia del mondo» (il 27 settembre è passato, è vero, ma non si può escludere che l'avvenimento preannunciato abbia dovuto subire un rinvio). Pochi mesi fa è corsa in giro la voce (non confermata, tuttavia) che i russi avevano spedito un essere umano oltre l'atmosfera ma non avevano dato pubblicità all'avvenimento perchè quell'uomo non aveva fatto ritorno. Recentemente Kruscev ha affermato che, se anche il primo lancio umano spaziale non è stato eseguito, gli scienziati sovietici sono però pronti a eseguirlo.

Tutto questo alimenta la credenza d'essere giunti alla vigilia d'una nuova grande conquista umana e fa ritenere probabile che la prossima tappa della gara spaziale sia vinta dall'URSS. E si tratta di una tappa molto importante, che aprirà presumibilmente la strada a una serie di nuove conquiste la cui portata, ora come ora, più che essere prevista può solo essere approssimativamente immaginata: perchè i progressi prenderanno certamente un ritmo assai più rapido non appena l'uomo potrà rendersi conto personalmente e direttamente delle varie esigenze e dei vari problemi spaziali, anzichè doverli arguire tramite gli strumenti o gli animali.

La possibilità teorica del volo umano spaziale esiste da tempo: i problemi meccanici della immissione in un'orbita e del rientro al suolo sono superati; niente avrebbe vietato di rinchiudere una creatura umana nella capsula di uno dei tanti satelliti finora inviati a girare intorno al pianeta. Se il lancio dell'uomo è imminente si deve presumere, però, che anche i problemi relativi alla sicurezza dell'equipaggio spaziale, la mancata soluzione dei quali aveva finora ostacolato l'impresa, siano stati risolti, perchè è logico supporre che se una nazione ambisce a scrivere una nuova pagina gloriosa nella storia del mondo essa vorrà garantirsi contro il pericolo di un insuccesso.

Necessaria cautela

Un insuccesso sarebbe controproducente. Nell'opinione pubblica mondiale, o, almeno, in quella del nostro mondo occidentale, la vita umana ha un alto valore; se il primo esperimento del volo umano spaziale dovesse concludersi con la perdita dell'equipaggio, l'incidente non sarebbe considerato un incerto del mestiere, alla stregua di uno dei tanti lanci falliti, ma uno smacco assai grave; i mandanti sarebbero accusati di leggerezza, di barbarie, di disumanità; i cori di riprovazione che seguirono la morte della prima passeggera spaziale, la compianta «Laika», si ripeterebbero centuplicati e non sarebbero più soltanto la voce delle nubili inglesi amanti degli animali: le ripercussioni si estenderebbero inevitabilmente nel campo politico e si risolverebbero forse in un punto di vantaggio per l'altro concorrente alla gara spaziale.

E' anche per queste ragioni, forse, che gli Stati Uniti, in materia di volo umano spaziale, sembrano procedere con molta cautela. Da tempo essi preparano gli uomini per la grande prova ed elaborano progetti, tra i quali l'ormai famoso progetto «Mercury», vecchio già di qualche anno; ma i relativi piani di lavoro che, come è costume in America, sono portati nelle grandi linee a conoscenza del pubblico, non prevedono lanci di uomini nello spazio a breve scadenza. Tutto può darsi, naturalmente: la gara spaziale è divenuta una questione molto importante, vitale, investe la politica delle nazioni e fa da sfondo perfino alle assemblee delle Nazioni Unite; potrebbe anche darsi, quindi, che gli Stati Uniti tengano celati i loro progressi per sfoderarli di sorpresa al momento opportuno. Ma è un fatto che se si sfogliano le riviste tecniche di astronautica e militari americane si constata che esse continuano a sbandierare apertamente una quantità ragguardevole di difficoltà tecniche che ancora ostacolano il volo spaziale dell'uomo: gli effetti delle radiazioni cosmiche, quelli dell'annullamento della gravità, il problema dell'energia, quello del rientro in atmosfera, quello della vita dell'equipaggio, ecc.; e questo esclude, naturalmente, la possibilità di un lancio imminente.

Oltre al progetto «Mercury» altri progetti americani per il volo umano spaziale sono il «Dyna Soar» e il progetto «Apollo»; quest'ultimo, al momento attuale, sembra essere quello più avanzato. Si tratta di un satellite composto da tre parti: un cono di rientro che, nelle fasi di lancio e di ricupero, dovrà ospitare l'equipaggio (tre uomini) e due elementi contenenti l'uno i propulsori, a energia solare, necessari per modificare la traiettoria dell'ordigno e farlo uscire dall'orbita per fare una capatina, eventualmente, fino alla Luna, prima di tornare a casa, l'altro contenente gli organi di comando e gli strumenti di osservazione. Ma anche il progetto «Apollo» non prevede i primi lanci che per la fine del 1961; per gli altri progetti la scadenza è ancora più remota.

In conclusione, mentre gli scienziati americani sembrano ancora preoccupati dalla necessità di dover mettere a punto diversi particolari prima di affidare a un veicolo spaziale l'esistenza di una o più creature umane, quelli sovietici invece sarebbero ormai arrivati sotto il traguardo.

Per il bene comune

Se i sovietici giungeranno per primi all'importante prossima tappa dell'astronautica, si dovrà obiettivamente riconoscere che essi hanno aggiunto una pagina gloriosa al gran libro della scienza umana; il loro successo sarà simile o superiore a quello che conseguirono col lancio del primo «Sputnik» e anche la loro politica e il loro prestigio ne potranno beneficiare. Ci auguriamo soltanto che essi facciano un buon uso della loro scoperta e del loro successo, che non se ne servano solo per perseguire aride mete di dominio materiale e per consolidare il grande monumento che essi hanno eretto: una grande spada sospesa sul capo della civiltà occidentale. Quel monumento potrà essere reso più grande da un progresso tecnico, ma non potrà dare all'URSS il merito d'un progresso sulla via della civiltà.

Francesco Pierotti

Matrimonio sul «Constitution»

Napoli, 6

Dal transatlantico «Constitution», giunto stamane a Napoli proveniente da New York, sono sbarcati a Napoli una giovane attrice italiana ed uno scrittore americano unitisi in matrimonio sulla nave in pieno Oceano.

La sposa si chiama Angela L. Bucci, è nativa di Roma e risiede negli Stati Uniti dal 1952 ove si recò su invito del Dipartimento di Stato. Lo sposo è il signor Rufus Goodwin di Ciderbrook Road, Avon, Connecticut. I due s'incontrarono in occasione della rappresentazione di una commedia del Goodwin alla televisione americana, alla quale prese parte la Bucci.

Cordiale incontro fra il Cardinale Spellman e i principi ereditari del Giappone a New York

Libri ricevuti

P. P. Pasolini - *Passione e ideologia* - Garzanti - pagg. 493 - lire 2.800 - A scorrere l'indice di questo volume si potrebbe anche pensare a una storia della poesia italiana da Carducci e Pascoli al secondo dopoguerra. E', infatti, una storia: sia pure per scorci, per suggerimenti, per analisi, magari secondarie fino a essere capillari, per aggressioni ai testi sin troppo accanite. Una storia certamente non informativa; una storia, oltre che di ciò che la poesia in questo mezzo secolo è stata, anche di ciò che essa avrebbe dovuto essere e, ora, dovrebbe essere. La storia della poesia non è qui vista mai come una storia a sè — secondo il canone novecentesco — ma come fusa alla storia culturale, sociale e politica del cinquantennio; nell'ambito di questo atteggiamento, volto alla esclusiva conquista di giudizi di valore, si definiscono le fondamentali dimensioni del libro: la passione, che ne costituisce l'anima segreta ed è fuoco di totale, scontata, partecipazione umana; l'ideologia, che — senza simmetrie, ma con rabbiosa tenacia — ne governa le più impegnate strutture.

○

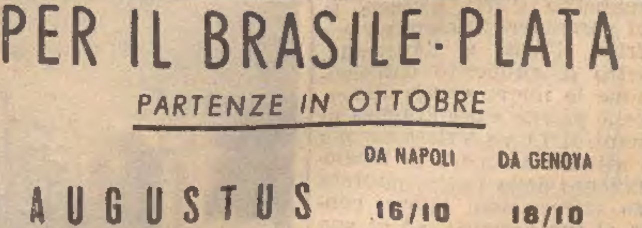
Il n. 41 de *La fiera letteraria*, contiene articoli di Enrico Falqui, sui difetti di certa critica letteraria; di Vladimiro Cajoli su un volume curato da Rodolfo Arata: «I fondamenti del giudizio estetico»; di Giancarlo Vigorelli e R. M. De Angelis su due pittori italiani. Inoltre, una poesia di Giuseppe Villaroel; due racconti, di Gianna Manzini e Luigi Bartolini; note culturali, polemiche e corrispondenze di Angelo Narducci, Pietro Cimatti (sul Premio Chianciano), Marino Piazzolla (su Maurice Utrillo); Sergio Quinzio; rassegna degli spettacoli teatrali e cinematografici a cura di Giovanni Calendoli; mostre d'arte in Italia di Giuseppe Sciortino; un libro alla settimana di Accrocca, Grisi, Grillandi, Lupo Valeria e Glauco Cambon; inoltre notiziari, informazioni editoriali, corrispondenze coi lettori, brevi schede recensive, notizie di premi letterari, varietà.

○

Dino Buzzati - *Il grande ritratto* - Mondadori - pagg. 192 - lire 1000 - Un nuovo libro di Buzzati è sempre un avvenimento per il mondo delle lettere e per il pubblico che segue con un affetto tutto particolare questo eccezionale scrittore; tanto più interessante diviene l'avvenimento quando si tratti, come in questo caso, di un romanzo che l'autore stesso definisce di «fantascienza». E certo l'ambiente è quello della fantascienza: in una cittadella fra i monti, in un'atmosfera rarefatta e allucinata, un gruppo di scienziati lavora da dieci anni a una misteriosa creazione. Razzi, atomi, macchine terribili di guerra: le supposizioni del prof. Ismani, chiamato in grandissimo segreto a collaborare (e insieme alle sue, le supposizioni del lettore) sono molte. Ma a ben altro egli si trova di fronte. Gli scienziati hanno ricostruito con antenne, mura, cemento, acciaio, qualcosa di ben più grande che un razzo o una bomba: un'anima. Così perfetta che soffre e odia come un essere naturale. Forse davvero la scienza nei suoi incredibili progressi può arrivare a tanto, forse l'assunto è meno fantastico di quanto sembra, ma la «possibilità» che ciò avvenga, come Buzzati ci induce a pensare, non rende meno terribile la prospettiva e l'immagine che egli presenta. Anzi la aggrava, nel suggestivo contrappunto di realtà e fantasia, in cui la tragedia umana non muta, neppure davanti agli eventi più paradossali.

○

Umberto Marianelli *«Noi vinti»*, Ed. Caparrini - Empoli, p. 136 - lire 900.


PER IL BRASILE-PLATA
PARTENZE IN OTTOBRE

	DA NAPOLI	DA GENOVA
AUGUSTUS	16/10	18/10
CONTE GRANDE	21/10	22/10
GIULIO CESARE	27/10	29/10

una grande tradizione al vostro servizio
"ITALIA" NAVIGAZIO.
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli Uffici Sociali, ai Rappresentanti della Società e alle Agenzie di Viaggio.

CRONACA DELLA CITTA'

UN' IMPORTANTE TAPPA PER IL LLOYD

Flotta tutta moderna con le quattro nuove unità

Progetti erano da tempo predisposti dai CRDA
Auspicate le commesse ai nostri cantieri

Con profondo compiacimento è stato appreso negli ambienti marittimi ed economici della città la decisione del Ministero della Marina mercantile di dar corso al progettato programma di potenziamento dei servizi lloydiani verso la Asia monsonica, mediante la costruzione di quattro modernissimi «cargo-liners» da circa 10.600 tonnellate di portata lorda. Tali navi sono destinate a sostituire le attuali sei «Liberty-ships», le quali effettuano fra Trieste e il Tirreno un collegamento regolare mensile con i seguenti porti: P. Said, Suez, P. Sudan, Massaua, Assab, Gibuti, Aden, Caraci, Bombay, Cochin, Colombo, Madras, Calcutta, Chittagong, Chalna. Il viaggio di ritorno si effettua attraverso Chittagong, Calcutta, Vizagapatam, Kakinada, Madras, Colombo, Aleppej, Cochin, Calicut, Teliccherry, Mangalore, Aden, Gibuti, Assab, Massaua, Suez, P. Said, Italia. Come abbiamo indicato nella nostra edizione di ieri, le «Liberty» attualmente in linea sono: «Duino», «Sistiana», «Spuma», «Portorose», «Onda» e «Perla».

Il progetto di sostituire le «Liberty» lloydiane per la rotta indo-pakistana non è tanto recente. Se ne è parlato ancora due anni or sono, allorchè i CRDA compilarono un progetto di massima, tenente conto delle peculiari caratteristiche di questi servizi.

Ovviamente il Lloyd Triestino dovrà ora riesaminare i precedenti progetti per adeguarli, qualora fosse necessario, ai nuovi fabbisogni delle correnti di traffico fra l'Italia e le due Repubbliche dell'India e del Pakistan. I gruppi armatoriali inglesi, olandesi e tedeschi che «praticano» la rotta delle Indie orientali, facendo scalo anche nei porti del Tirreno, si sono orientati verso la costruzione dei «cargo-liners» su unità varianti dalle 10 alle 12 mila tonnellate di portata lorda, con due alberi a bipode, con due colonne da carico e con apparati motori capaci di sviluppare una velocità media di crociera sulle 17-18 miglia. Parecchie navi dispongono di importanti impianti frigoriferi e anche di «tanks» per il trasporto di lattice liquido di «Hevea brisaliensis», il classico albero della gomma. Alcune navi hanno a bordo anche le stive con impianti per i «cargo-caires». Tali unità, che partono dal Nord, dispongono di cabine per circa 12 passeggeri transoceanici, salvo alcune unità tedesche che, anni or sono, hanno instaurato l'inusitato trasporto di 78 passeggeri per ogni singolo viaggio.

Non è dato di sapere su quali criteri si orienteranno ora i tecnici lloydiani ma è da confidare che la commessa delle nuove costruzioni venga affidata ai nostri Cantieri, i quali, in questo momento, sono ben distanti dal disporre di un «carnet» di lavoro sufficiente per la utilizzazione degli impianti produttivi. Notizie ufficiose diramate ieri da Roma fanno prevedere una piuttosto larga assegnazione delle commesse, che potrebbero essere suddivise fra i vari cantieri del Settentrione, dell'Italia centrale, del Mezzogiorno e della Sicilia. Ciò dovrebbe significare che una sola delle quattro unità verrebbe realizzata sugli scali, non è specificato di quale cantiere, dell'Italia settentrionale.

Da parte sua il presidente del Lloyd Triestino, amm. Capponi, ha sottolineato ieri che, «con la costruzione delle quattro motonavi da carico di circa 10 mila tonnellate di portata lorda, il Lloyd Triestino completa un ampio ciclo di rammodernamento della flotta sociale. In altre parole, la sostituzione delle troppo lente «Liberties» sulle rotte indiane e pakistane rappresenta l'ultimo anello di una catena di iniziative che, in un lasso di tempo relativamente breve, hanno consentito il riassetto dei principali servizi lloydiani».

«Non sarà inutile rammentare — ha dichiarato l'amm. Capponi — le tappe fondamentali di questo ciclo: anzitutto la realizzazione del più celere collegamento commerciale fra il Mediterraneo e l'Africa occidentale mediante la costruzione delle tre «congolesi»; poi l'acquisto di quattro moderne gemelle per il servizio celere-commerciale Italia-Estremo Oriente; e poi ancora lo stabile impiego delle unità della classe «Navigatori» nei trasporti di merci da e per il Sud Africa; ed infine la progressiva estensione del condizionamento d'aria a tutte le navi passeggeri in esercizio per l'Africa, l'Asia e l'Australia. Ometto di proposito dall'elencazione le nuove «australiane», giacchè con le «ammiraglie» di domani, il Lloyd Triestino, più che attuare un'opera di ringiovanimento della flotta, punterà verso affermazioni nuove, consone al suo prestigio ed al suo non affievolito spirito d'intraprendenza.

«La saldatura del piano di rammodernamento si profila ora sotto auspici quanto mai lusinghieri. Sia l'India che il Pakistan stanno accentuando il proprio già rapido sviluppo economico: è di pochi giorni or sono la notizia dell'accordo per il comune sfruttamento dell'Indo, mentre già si conosce la straordinaria entità — ben 12.500 miliardi di lire — del terzo piano quinquennale approvato dal Parlamento indiano. Ciò significa che nel prossimo futuro l'importazione di beni strumentali in entrambi i Paesi, lungi dal rallentare, subirà un decisivo incremento. Ed a questo sforzo d'industrializzazione contribuiranno certamente, con rilevanti forniture, tanto l'industria italiana, la cui capacità di penetrazione si consolida giorno per giorno, quanto i complessi produttivi della Europa centro-orientale che si appoggiano per le loro spedizioni oltremare al porto di Trieste. Grazie alla modernità ed alla elevata velocità delle quattro costruende motonavi — 17 nodi a pieno carico — il Lloyd Triestino potrà dunque offrire un valido e ricercato strumento a quanti dalla vecchia Europa concorreranno al progresso dei due giovani Stati della penisola indiana».

Definite le graduatorie per gli alloggi INA-Casa

La Commissione alloggi Ina-Casa ha reso noto la graduatoria definitiva per l'assegnazione di 339 alloggi, dopo aver esaminato tutti i ricorsi presentati dopo la pubblicazione della prima graduatoria. Vengono così rese note le assegnazioni di cento alloggi a riscatto riservati ai dipendenti da amministrazioni dello Stato, della Provincia, dei Comuni del territorio di Trieste e da istituzioni pubbliche di beneficienza. Questi cento alloggi sono stati costruiti a Chiadino San Luigi, ma come noto non sono immediatamente abitabili per la mancanza di collegamenti di acqua, luce e gas, oltre che per l'assenza di strade, come abbiamo dato notizia nella nostra edizione di ieri. Sono inoltre state rese note le graduatorie definitive per altri 239 alloggi Ina-Casa, realizzati sempre a San Luigi. I relativi elenchi nominativi sono stati già pubblicati da noi a suo tempo; i nuovi provvedimenti riguardano la definizione dei ricorsi presentati da alcuni aspiranti all'assegnazione degli alloggi.

Mozione alla Camera per la marineria adriatica

È stata presentata dall'on. Sciolis

Nel corso della discussione presso la Commissione bilancio della Marina mercantile l'on. Sciolis ha illustrato un ordine del giorno sulla situazione della marineria in Adriatico, presentato la settimana scorsa unitamente all'on. Bologna. Viene così portata concretamente all'attenzione del Governo la difficile situazione in cui è venuta a trovarsi la marineria adriatica, e quella triestina in particolare, sia per la mancanza di linee su alcune direttrici fondamentali che per la sempre più accentuata concorrenza della marineria jugoslava e del porto di Fiume, che pratica dei noli speciali.

L'ordine del giorno esprime la raccomandazione al Governo «di valutare attentamente la necessità di porre rimedio» alla difficile condizione della marineria mercantile nel settore adriatico e in particolare di Trieste, con la sostituzione — frattanto già decisa — delle navi tipo «Liberty» in servizio sulle rotte del Lloyd Triestino che servono i collegamenti con l'India e il Pakistan.

L'ordine del giorno chiede inoltre, sempre per il Lloyd Triestino, il miglioramento della linea per l'Australia con lo inserimento su quella rotta di un'altra unità e l'istituzione di una linea celere per l'Estremo Oriente. La sostituzione delle navi tipo «Liberty» con moderne unità è richiesta anche per le linee con il Sud America, gestite dalla società «Italia», mentre per quanto riguarda la società «Adriatica» si rileva la necessità di estenderne i servizi ai porti bulgari, rumeni e turchi del Mar Nero.

L'ordine del giorno, che è stato accettato dal Ministro Jervolino come «raccomandazione», chiede inoltre che oltre al programma di costruzioni navali della Finmare per il quadriennio '59-'62, sia studiata la possibilità di concretare un programma straordinario da parte dell'IRI e dell'ENI al fine di ovviare, tra l'altro, anche all'esuberanza di operai esistenti tuttora ai CRDA. L'ordine del giorno invita inoltre il Governo a ricercare una più soddisfacente soluzione per i problemi della pesca in Adriatico, acuiti dal rinnovo dell'accordo per la pesca.

Sempre in sede parlamentare, ieri la competente commissione della Camera ha espresso parere favorevole all'approvazione della legge che disciplina le istituzioni scolastiche con lingua di insegnamento slovena nelle provincie di Trieste e Gorizia.

La Camera ha deciso inoltre di prendere in esame, la procedura d'urgenza per l'esame del progetto di legge del parlamentare triestino on. Vidali sull'istituzione a Trieste della zona franca.

Approvato l'aumento delle pensioni marinare

A seguito dell'incontro avvenuto ieri l'altro a Genova, fra gli organi direttivi centrali della FILM-CISL — Federazione italiana lavoratori del mare — ed il Ministro della Marina Mercantile, on. Jervolino, durante il quale è stato richiesto il personale ed immediato intervento del Ministro per la pronta approvazione da parte del Senato della legge per il miglioramento delle pensioni della previdenza marinara, la segreteria di Trieste della FILM-CISL, aderente alla Camera confederale del lavoro, comunica a tutti gli interessati l'avvenuta approvazione da parte del Senato della Repubblica del decreto legge in parola, che prevede — come è noto — considerevoli miglioramenti delle pensioni della Gestione marinara e della Gestione speciale.

In proposito la Segreteria stessa invita tutti i pensionati della Previdenza marinara a voler partecipare alla riunione che si terrà domani, sabato, presso la sua sede di via Duca d'Aosta n. 12, stanza n. 40, alle ore 10.

L'Ispettorato per la Motorizzazione Civile ricorda che il 30 novembre scadono i termini per la revisione degli autoveicoli destinati al trasporto promiscuo di persone e cose.

Denunciato per vilipendio il segretario del PCI

Il segretario della Federazione autonoma triestina del PCI, Paolo Sema, è stato denunciato alla Magistratura per offese alle Forze armate dello Stato. La denuncia si riferisce a un comizio tenuto il 15 luglio scorso e ad un discorso pronunciato il 30 luglio in piazza Garibaldi.

Agevolazioni sulle tasse chieste per gli «juke-boxes»

I noleggiatori di «juke-boxes» delle province di Trieste, Udine e Gorizia, si sono riuniti in assemblea straordinaria per esaminare la nuova situazione economica che verrebbe a determinarsi nella categoria in seguito alla ventilata maggiorazione delle tariffe relative ai già gravosi tributi e diritti dovuti per gli «juke-boxes». In una mozione essi rilevano «la progressiva diminuzione del reddito dei «juke-boxes», dovuta allo smisurato aumento numerico di tali apparecchi, che avrebbe comportato una riduzione dei relativi tributi unitari e che un ulteriore aumento, invece, sarebbe insostenibile da parte dei noleggiatori i quali, per le suesposte ragioni, sono già venuti a trovarsi in condizioni precarie». I noleggiatori pertanto chiedono che per il IV trimestre di quest'anno vengano applicate, con le stesse modalità preesistenti, le stesse tariffe dei trimestri scorsi.

RUBAVA IN UNA TRATTORIA

Si addormenta ubriaco accanto alla refurtiva

Le malefatte di un ragazzo triestino scappato a Roma in cerca di avventure

Un ragazzo triestino — si chiama Saro Starni ed ha sedici anni — partito alcuni giorni or sono alla volta di Roma in cerca di avventure è stato sorpreso verso le cinque del mattino da una pattuglia di Polizia, profondamente addormentato all'interno di una trattoria della capitale, trattoria nella quale era penetrato con l'intento di rubare.

Lo Starni, forzata la saracinesca, era entrato nel locale di proprietà della signora Leopolda Boncristiani e si era impossessato di 1500 lire che aveva trovato in un cassetto. Poi aveva messo da parte, per portarseli via, un fucile da caccia, un corredo di un centinaio di cartucce, e qualche po' di argenteria.

Prima di abbandonare la trattoria, però s'era lasciato attrarre dal desiderio di bere un goccio. E un goccio dietro l'altro aveva finito per ubriacarsi e s'era addormentato con la testa poggiata su un tavolino. Così lo ha trovato la signora Boncristiani ieri mattina, quando è andata ad aprire il locale. La donna ha subito telefonato alla Polizia e poco dopo lo Starni veniva accompagnato all'Istituto di rieducazione per minorenni.

Ripresa l'attività del Lions Club

Martedì scorso ha avuto luogo la prima riunione conviviale del locale Lions Club, con una larghissima partecipazione di soci. Dopo aver rivolto il suo cordiale saluto agli intervenuti e aver accennato al programma di attività per il corrente anno sociale il presidente prof. Giacomo Battigelli ha commemorato la nobile figura del Lion prof. Eugenio Morelli, recentemente scomparso.

Il prof. Battigelli ha tracciato un chiaro e interessante profilo dello scienziato, valorosissimo in guerra e realizzatore in pace di quelle iniziative che valsero a porre l'Italia al primo posto nella lotta contro la tubercolosi.

Brutto ruzzolone nello slancio d'affetto

Una preoccupante lesione ha riportato un bimbo di diciotto mesi, rimasto vittima di un ruzzolone dalle scale. Si tratta di Giovanni Sergi, abitante coi genitori al n. 1683 di Servola-Ilvania, il quale è stato trasportato all'Ospedale maggiore ieri mattina alle 10. Gli è stata riscontrata la probabile frattura della colonna cervicale, e pertanto è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi, salvo complicazioni.

Il bambino è stato accompagnato al nosocomio dalla mamma, la signora Licia Monica in Sergi, di 26 anni, che ha specificato agli agenti di servizio all'astanteria le circostanze della disgrazia. Martedì sera, intorno alle 19.30, il piccolo Giovanni stava giocando, in compagnia di una bambina di otto anni abitante nello stesso caseggiato, sul pianerottolo del mezzanino. Il babbo doveva uscire, ma temendo che il figlioletto si mettesse a piangere vedendolo allontanarsi, aveva aperto senza rumore l'uscio dell'appartamento, accingendosi quindi a guadagnare non visto il portone. Il piccino ha notato la cauta manovra, ma ha soltanto voluto salutare il papà; senonchè ha fatto un brusco movimento, sull'orlo di un gradino, ed ha perduto l'equilibrio; il bimbo è così rotolato lungo una brevissima rampa di scale (tre gradini in tutto) battendo violentemente, all'indietro, contro uno spigolo.

---

†

Il 4 corr. si è spento

Giuseppe Tosi

cav. dell'Ordine di Leopoldo II e medaglia d'oro dell'Ordine Reale di Lione (Belgio)

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie ALICE BUDA, la figlia IRENE e i parenti tutti.

Si ringraziano nel contempo il Primario prof. dott. Macchioro, il medico curante dott. Weis, i medici e le suore della IV Medica dell'Ospedale Maggiore, gli amici della «Vela» e quanti presero parte al nostro dolore.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

---

†

Ottilia Nezzo nata Diwischek

da ieri dorme il sonno eterno al Camposanto di S. Anna.

Il marito PAOLO

Prendono parte al dolore la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti.

---

†

Si è spenta ieri

Maria Pliteri nata Bellan

Ne dànno il triste annuncio il marito MIRO, la figlia MARCELLINA con il marito BRUNO, il figlio SERGIO con la moglie LUISA, le nipoti LUISA, LUCIA e LORENZA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Addì 6 corr. munita dei conforti religiosi ci lasciava per sempre la nostra cara mamma

Giovanna Cociancich ved. Stulle

Ne danno il triste annuncio le desolate figlie BRUNA e IOLANDA unitamente ai generi, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 8 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano i sigg. Medici e le Suore della IV Div. Medica per l'amorevole assistenza.

Fam.: CALLIGARIS MITRI - PIERAZZI

---

† Il giorno 6 cristianamente e serenamente è spirato

Giuseppe Colomban

Ne dànno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli don LIBERO, MARIA, GIOVANNI (assente) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, 8 ottobre alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

UNA PRECE

---

† Si è spenta ieri la nostra cara

Rossana Bossi

d'anni 10

Ne danno il doloroso annuncio i genitori e i parenti tutti.

Si ringrazia nel contempo il Primario, i medici e il personale del Reparto Oncologico dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

LE LISTE: PCI, DC, PSDI, PRI, MSI, PSI

Sei partiti in gara nelle elezioni a Muggia

Candidature socialiste a S. Dorligo
Norme per la propaganda stradale

Le segreterie dei partiti che non hanno ancora presentato la lista dei candidati per le elezioni provinciali all'Ufficio elettorale centrale non sembrano dimostrare alcuna fretta di procedere a questa importante operazione, la cui scadenza peraltro è fissata soltanto per le ore 12 di mercoledì 12 ottobre. Finora, come è noto, solo PC, DC, PSDI e USI hanno presentato nell'ordine la lista.

Mentre per le elezioni provinciali non si sono registrate novità, nel circondario è avvenuta la presentazione di una lista composta da 13 nominativi da parte del PSI, nel Comune di San Dorligo. Essa è così composta: Vincenzo Panger, Antonio Marega, Giacomo Pines, Giovanni Strain, Oscarre Sancin, Oliviero Olivieri, Carlo Schillani, Luciano Kermac, Mario Salvi, Nazario Viola, Emilio Pettirosso, Lodovico Krizmancic, Sergio Novelli. A San Dorligo era già stata presentata una lista comune PC e USI. Sempre da parte del PSI viene annunciata per domani la presentazione della lista per le elezioni comunali a Muggia, mentre ad Aurisina avrà luogo lunedì. Finora hanno presentato candidature per Muggia il PCI, la DC, il PSDI e il PRI.

Pure domani a Muggia sarà presentata la lista del MSI, che comprende, fra altri, i seguenti nominativi di candidati triestini: Ferruccio Locci, Nazario Zetto, Giovanni Ledo, Lucio Malossi, Carmelo Urso, Livio Paolini, Livio Tenze, Silvano Tamanini, Bruno Vitolo, Claudio Piccinini, Tomaso Lupo. Domani alle 18.30 sarà aperta la campagna elettorale del MSI a Muggia, con il comizio che sarà tenuto dal segretario provinciale dott. Morelli e dall'on. Gefter Wondrich. A Trieste parlerà invece domenica mattina alle 11, in piazza Sant'Antonio, l'on. Domenico Leccisi.

La legge a favore dei pensionati ex a.u.

Nella nostra edizione di ieri abbiamo dato notizia dell'avvenuta approvazione in sede legislativa, da parte della VI Commissione finanza e tesoro, della proposta di legge dell'on. Sciolis ed altri riguardante la astensione delle norme sulla riversibilità delle pensioni contenute nella legge 15 febbraio 1958 n. 46 alle vedove ed orfani dei pensionati già appartenenti all'Amministrazione ex a. u.

Il provvedimento ha destato il massimo interesse e della gratitudine delle persone che vi sono interessate si è fatto immediatamente portavoce il Sindacato provinciale pensionati aderente alla Camera confederale del lavoro, che ha voluto porgere il suo vivo ringraziamento al parlamentare triestino per il suo valido e costante interessamento dimostrato nel problema. Nel contempo il Sindacato invita tutti gli interessati a partecipare alla riunione che avrà luogo presso la CCdL di via Duca d'Aosta 12, stanza n. 4, lunedì prossimo, alle ore 16.30.

Trieste al congresso della «Dante Alighieri»

Con la «Saturnia» è partita ieri mattina la delegazione triestina partecipante al 55.o congresso nazionale della «Dante Alighieri», che si terrà dal 10 al 15 corrente a Siracusa, con puntate a Catania e Palermo. Della delegazione fanno parte, fra gli altri, il Provveditore agli studi dott. Pugliarello, il presidente del Comitato triestino del sodalizio prof. Vittorio Furlani, con il segretario prof. Fabio Suadi, e il presidente del gruppo giovanile, Gabrielli.

INOLTRATA LA DENUNCIA DAI CARABINIERI

Sotto un cumulo di imputazioni gli aggressori dell'artigliere

Due dei quattro sono stati deferiti alla Magistratura in stato di arresto - Identificato anche il latitante

I carabinieri hanno denunciato all'autorità giudiziaria tre dei quattro giovinastri che domenica sera hanno aggredito un soldato nella trattoria «Al Brindisino», sita in via del Ponte. Gli arrestati sono il pittore Edoardo Zoratto, di 24 anni, abitante a Guardiella S. Giovanni Sup. 1001, che dovrà rispondere di vilipendio alla Nazione, di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, rissa, ubriachezza e porto abusivo di coltello; secondo denunciato in stato di arresto è il picchettino Bruno Millotti, di 22 anni, abitante in via dei Fabbri 1, che è accusato di rissa e ubriachezza. Sempre per questi reati è stato denunciato a piede libero per trascorsa flagranza il falegname Franco Gustincich, di 19 anni, senza fissa dimora. Il quarto partecipante al disgustoso episodio è tutt'ora latitante, ma è già stato identificato dai carabinieri, che lo stanno ricercando.

Come abbiamo già riferito nella nostra edizione di ieri, la rissa è avvenuta domenica sera, poco dopo le 22. A un tavolo, solo, sedeva il giovane artigliere; i quattro giovinastri occupavano un tavolo accanto, assieme a una donna. A un certo punto questa si è alzata con uno dei suoi accompagnatori per ballare. Nel passare vicino al soldato la donna aveva fatto l'atto di baciarlo, ma ne era stata allontanata. Questo gesto aveva scatenato le ire dei «cavalieri» che subitamente si sono avventati sul soldato, tempestandolo di calci e di pugni. Fortunatamente erano intervenuti quasi subito sul posto degli agenti di polizia, dalla vicina Questura, i quali avevano provveduto a liberare lo artigliere dalle furie dei quattro avvinazzati. Uno di questi, lo Zoratto, ingaggiava una furiosa colluttazione con gli agenti, ai quali si rivolgeva definendoli «sporchi italiani». Ridotto all'impotenza, lo Zoratto veniva tratto in arresto unitamente al Millotti, mentre gli altri due riuscivano ad ecclissarsi. La polizia consegnava poi i due ai carabinieri. I militi della Benemerita si mettevano alla ricerca degli altri due e riuscivano a identificarli, fermando per interrogatorio il Gustincich.

Lo Zoratto e il Millotti sono già stati associati alle carceri del Coroneo.

LA BURRASCA SERALE

Allarme in mare e treni in ritardo

La burrasca che ieri sera, intorno alle 21.30, si è scatenata sul Golfo ha consigliato la Capitaneria di porto a far uscire precauzionalmente in perlustrazione il rimorchiatore «Audax»; il natante è quindi rimasto in mare per l'intera serata in mezzo ai cavalloni e alla pioggia fittissima, nell'intento di potersi rendere utile nell'eventualità che qualche peschereccio si trovasse in pericolo. Fortunatamente, nembi minacciosi avevano preannunciato fin dal tardo pomeriggio ai pescatori lo scoppio della burrasca serale e nessuno si era avventurato al largo.

Il maltempo in città si è risolto nella pioggia insistente, seguita all'iniziale temporale con lampi e tuoni, mentre altrove ha dato luogo a nubifragio con conseguenti interruzioni ferroviarie e, quindi, notevoli ritardi dei treni in arrivo a Trieste. Il «rapido» da Roma, per esempio, è giunto alla Stazione centrale alle 22,44, cioè con 64 minuti di ritardo; l'«accelerato» da Venezia, arrivato alle 23,25, ha pure collezionato oltre un'ora di ritardo; e 25 minuti di ritardo ha fatto registrare il direttissimo da Torino e Milano.

Da domani la «29» torna sotto la S. Vito

La direzione del Servizio autofilotranviario dell' ACEGAT comunica che a partire dalle ore 12 di domani, in seguito alla riapertura al traffico della galleria S. Vito, le vetture della linea «29» abbandoneranno la deviazione provvisoria finora effettuata per le vie: S. Giacomo in Monte, Frausin e S. Marco, e riprenderanno il regolare percorso attraverso la galleria S. Vito.

CONTRO LA RIDUZIONE DEI SERVIZI

Domani in sciopero il personale della CRI

Si è tenuta iersera alla Camera del Lavoro, presenti tutti gli interessati, tranne quelli in servizio, l'annunciata assemblea indetta per esaminare i provvedimenti riguardanti le restrizioni dei servizi alla CRI, che dovrebbero andare in vigore da domani. Tali restrizioni, come noto, concernono la soppressione di un'autolettiga (pertanto le tre attualmente in servizio, e già insufficienti per i bisogni della cittadinanza, verrebbero ridotte a due), e la riduzione a mezza giornata del servizio finora esplicato a giornata intera dal posto di pronto soccorso di piazza Sansovino.

Tenuto conto che questa grave decisione pregiudica le necessità della popolazione in questo delicato settore e gli interessi dei lavoratori per la loro futura sistemazione, e rilevato che non son stati ancora risolti i due problemi economici sul tappeto, il personale ha deciso di proclamare uno sciopero di ventiquattr'ore, da effettuarsi dalle ore 8 di domani alle 8 di domenica. Il comitato di sciopero è stato inoltre incaricato di procedere all'inasprimento dell'agitazione nel caso che le richieste del personale della CRI non vengano prese in considerazione.

Ricevimento a Duino

Il principe della Torre e Tasso ha offerto ieri un ricevimento al castello di Duino in onore dei rappresentanti degli enti radiofonici e televisivi e della giuria del «Premio Italia». Gli ospiti hanno quindi assistito ad un concerto. La giuria del «Premio Italia» conclude oggi i suoi lavori, per l'esame delle opere drammatiche televisive.

(«Giornalfoto»)

E' entrato in funzione il «school-bus» per gli scolari di Borgo San Sergio che, a spese del Comune, vengono quotidianamente portati alla scuola di S. Sabba e riaccompagnati a casa

LE ORE DELLA CITTA'

«Così è se vi pare»

Puntuale, con l'inizio dell'anno scolastico, è uscito il periodico studentesco «Così è se vi pare» edito da un gruppo di volonterosi, appassionati e bravi studenti del «Petrarca». La rivistina — si tratta infatti di un opuscolo impaginato con cura, con una bella copertina a colori e con un numero di pagine abbastanza notevole: ve ne sono trenta! — è al suo quarto anno di vita e dimostra di aver superato senza traumi l'età critica di tutti i giornali fatti negli «anni verdi»: è scritta bene, si dedica ad argomenti sensati, non abbonda di satire facili e gratuite, ma non è nemmeno ponderosa e indigesta; è insomma un giornale fatto su misura per gli studenti, pieno di garbo, di intelligenza e di «vérve». Particolare curiosità potrà destare nei lettori che non vivono la vita degli studenti del «Petrarca», la cronaca di una serata in casa Politzer, dove una «Compagnia teatrale studentesca» interpretò «La cantatrice calva» di Jonesco, usufruendo di una scena costruita con paraventi e altri mezzi di fortuna: la platea era fatta di cuscini, panche, sedie e casse varie... e c'era molta gente. In questi tempi, famosi per le inclinazioni studentesche a malinconiche imitazioni di «dolci vite» o, peggio, a balbettamenti politici a base di «istanze», di mercati comuni e di «aperture» verso tutti e quattro i punti cardinali, fa veramente bene sapere che dei giovani si occupino soltanto di teatro, di sport, di cinema, di letteratura e di problemi spiccioli. A «Così è se vi pare», al suo direttore Cesare Russo e a tutti i collaboratori, un buon augurio, dunque, di successo e lunga vita.

Il patrono di Zara

Ricorre domani la festa di San Simeone, patrono di Zara. I dalmati residenti in Trieste e in particolare gli zaratini sono invitati ad assistere alla S. Messa che, a cura del Comitato dalmatico di Trieste, verrà celebrata nella chiesa di S. Antonio Nuovo alle ore 7.30. Il sacro rito verrà officiato da mons. Mario Novak.

Premiato Capasso

Il premio «Delfo», consistente in una grande medaglia d'oro, istituito a cura di un gruppo di poeti greci, è stato attribuito al poeta triestino Aldo Capasso. Nel darne notizia i giornali greci riassumono l'attività precedente del poeta e lo indicano come uno degli esponenti europei della poesia realistica. Il Capasso aveva già conseguito i premi «Umberto Fracchia», «Lattes», «Ginestra», «Murano» e «Sandro Baganzani».

Televisori e frigoriferi

delle migliori marche con sconti fino al 50 per cento presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

P. A. Quarantotti Gambini

Mentre Radio Trieste sta ancora trasmettendo, a cura di Lina Galli, «I paesaggi de "La calda vita"», questo vasto romanzo di P. A. Quarantotti Gambini riappare in seconda edizione, sempre nella collana «I Supercoralli» dell'Editore Einaudi, seguendo a breve distanza le terze edizioni de «L'onda dell'incrociatore» e de «La rosa rossa».

Balli studenteschi

Il direttivo dell'Associazione studentesca A.S.A.N. «Giovane Italia» comunica a tutti gli iscritti e simpatizzanti che domani avranno inizio i tradizionali balli al Jolly Hôtel dalle ore 17 alle 20. Per le prime due settimane possono accedere ai balli tutti coloro i quali sono muniti d'invito o di tessere non rinnovate.

Con lire 126.000

potete acquistare il televisore mod. 1961, predisposto per il secondo programma, completo di tutti gli accessori e corredato dalla massima garanzia di perfetto funzionamento.

Con lire 126.000

presso la concessionaria *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, tel. 90552, avrete il televisore meraviglioso, completo di stabilizzatore, telecarrello, antenna esterna, abbonamento 1960.

Con lire 126.000

dalla concessionaria *Radiobacchelli* di via Pascoli 24, il televisore di gran marca mondiale completo di ogni accessorio, anche in 24 rate mensili. Approfittatene!

Bastianutto

Personalmente invitato al «Primo premio nazionale di pittura A.N.C.I.» tra un ristretto numero di artisti italiani partecipanti ognuno con due quadri, il pittore concittadino Riccardo Bastianutto, insegnante presso l'Istituto statale d'arte di Trieste, ha avuto l'onore di essere segnalato dalla giuria composta, tra gli altri, da Leonardo Borgese, Mario Portalupi e Dino Villani. Tutte e due le opere sono state acquistate dal comm. Marco Trolli di Varese.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-066

BOLZANO-MERANO giornal. ore 8 e 17.30.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol. ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO 15, domenicale, 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA. 7.15. 8.15. 12. 17.30.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massime 19.5, minima 15.4; umidità 79 per cento; pressione mb. 1006,2 in lieve diminuzione; temperatura del mare 19,6; vento km. 7 da E; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 2.1.

Oggi: San Augusto. Il sole sorge alle 6.10, tramonta alle 17.34. La luna nasce alle 19.18, tramonta alle 8.37.

Maree - OGGI: alta alle 10.02, cm. 43 e alle 22.42, cm. 22 sopra il l. m.; bassa alle 16.43, cm. 48 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, piazzale Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan piazza Venezia 2; Tamaro-Neri via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Il Circolo di studi sociali «G. Salvemini» annuncia una conversazione del prof. Elio Apih sul tema: «Giolitti di fronte alla storia». La conversazione avrà luogo domani alle ore 19 nella sede del C. S. Internazionale, in via della Zonta n. 2.

STATO CIVILE

del giorno 6 ottobre 1960.

MORTI: Fusco Teodoro Antonio a. 53, Michelini Gaspare a. 65, Bassi Rossana a. 10, Fabro Aldo a. 67, Kristan Francesco a. 80, Mattei ved. Trampus Maria a. 74, Dirvischek in Nezzo Ottilia a. 59, Macuz Francesco a. 13.

MATRIMONI: Cucchiani Giovanni impiegato con Avanzo Anita insegnante; Racar Sergio elettromeccanico con Pribac Ofelia commessa; Righi Ernesto autista con Parenzan Rosa Anna commessa; Agati Ubaldo impiegato con Giardetti Ornella casalinga; Godas Fulvio impiegato bancario con Zelco Evelina impiegata bancaria; Visintini Aurelio impiegato con Bossi Bruna Liliana impiegata; Oriani Alfredo ingegnere con Priogio Maria Caterina professoressa; Biasi Bruno impiegato con Manente Maurilia commessa; Rubino Eligio aiuto macch. con Mistaro Lucia ricamatrice; Sain Romano meccanico con Labina Maria casalinga.

MATRIMONI CIVILI: dott. Heintz Karl Eberhard medico con dott. Rebez Bruna professoressa.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Stabilimento Industriale
SINGER
MONZA - Via Marsala 9
CERCA
ABILI PREPARATORI TORNI AUTOMATICI
Salario lire 300 orarie garantite più incentivo individuale minimo 15 per cento. Scrivere dettagliando curriculum vitae e referenze. Ai convocati verranno rimborsate spese viaggio andata e ritorno seconda classe più diaria di lire 2500.

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

ALBERGO SAVOIA EXCELSIOR
RIVA MANDRACCHIO N. 4
CONTINUA LA

GRANDIOSA ESPOSIZIONE della PELLICCERIA
PICCIONI DI ROMA
Centinaia di pellicce pronte da
L. 100.000 - 140.000 - 260.000
VASTO ASSORTIMENTO IN
ASTRAKAN BUKARA BREITSCHWANTZ VISONI - LONTRE CASTORI - CASTORINI E STOLE DI VISONE IN TUTTI I COLORI PIU' BELLE
Modelli 1960-61
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

IL TRAGICO VOLO DI CLAUDIA FAVENTO

«Top secret» le indagini nel «giallo» di Santa Croce

L'alibi dello Smilovich sarebbe forse pienamente provato
Confusione di nomi e di fatti nelle parole della Cecchi

Attive sono proseguite anche nella giornata di ieri, da parte della Squadra mobile, sotto la direzione del dott. Cappa, le indagini per far pienamente luce sul cosiddetto «giallo di Santa Croce». Tuttora la tragica fine della sarta Claudia Favento, deceduta dopo un terribile volo di oltre quaranta metri dalle rocce della strada costiera a 13 chilometri da Trieste, è avvolta nel mistero.

Come è noto la polizia ha effettuato per questo caso vari fermi e ha convocato nei suoi uffici numerose persose per interrogarle, nell'intento di chiarire circostanze di rilievo che sono scaturite dalle compromettenti affermazioni della giovane Norma Cecchi. Come si ricorderà, quest'ultima avrebbe dichiarato sia in sede di polizia, sia a persone di sua conoscenza di aver assistito all'ultimo atto della tragedia. Questa sconcertante affermazione raccolta dalla voce pubblica ha fatto sorgere una ridda di ipotesi molte delle quali contrastanti l'una dall'altra. Più di qualche persona è stata fortemente indiziata e per tale motivo lungamente interrogata dagli organi inquirenti. Al momento attuale sembra che le persone fermate siano soltanto due: la Norma Cecchi, la ragazza da cui sono partite le gravi accuse, e il commerciante in stoffe Stelio Smilovich.

Ieri sera si è presentato all'ufficio di polizia un avvocato triestino per conoscere le sorti dello Smilovich. Verso le 11 di stamane il legale ritornerà dalla Squadra mobile per avere ulteriori chiarimenti intorno al fermo. L'avvocato sarebbe un conoscente di un amico dello Smilovich, con il quale quest'ultimo, nel giorno del tragico episodio, si sarebbe trovato a Padova. La polizia attenderebbe conferma dalla Questura di quella città interessata al caso.

Nella città patavina vivrebbe una signora che potrebbe testimoniare sulla presenza dello Stelio nel giorno fatale; in questo caso l'alibi dello Smilovich sarebbe pienamente provato e

La Giordana G.

su di lui pertanto non dovrebbe sussistere più alcun sospetto. La vettura che lo Smilovich abitualmente usa non è stata comunque sinora sequestrata dalla polizia e si trova sempre in sosta davanti all'abitazione del fermato, al numero 28 di via Lorenzetti.

Per quanto riguarda l'altra persona fermata, la Norma Cecchi, è venuta alla ribalta una nuova possibilità: la ragazza non sarebbe la testimone oculare della fine di Claudia Favento bensì avrebbe udito il terribile racconto da un'altra ragazza. In questo caso non si comprende perchè la Norma si sia attribuita il ruolo di testimone di un caso così delicato e pericoloso. In una delle nostre precedenti note ci eravamo infatti chiesti che cosa e quanto ci fosse di vero nel drammatico racconto della Norma Cecchi.

Non si è ancora a conoscenza di che cosa abbia fatto esattamente la Norma dopo la fuga dalla piazzuola della costiera da cui è avvenuto il mortale volo, e dove la ragazza ha affermato di essersi trovata assieme alla Claudia Favento e a qualche altra persona. Norma Cecchi è stata infatti fermata dalla polizia in casa dell'amica dalla quale era stata ospitata.

Secondo alcune voci la ragazza nel corso degli interrogatori continuerebbe a dare versioni contrastanti sull'accaduto, e citerebbe di continuo nomi nuovi.

Stelio Smilovich, stando a quanto avrebbe dichiarato agli agenti, sarebbe ritornato a Trieste nel pomeriggio del ritrovamento del corpo di Claudia Favento. Passando nei pressi della galleria «naturale» egli, notando i vigili del fuoco e le numerose macchine della polizia e dei curiosi si sarebbe fermato e avrebbe assistito a parte dell'operazione di ricupero della salma.

Accanto a questa indagine, del pari procede quella delle ragazze-squillo di cui abbiamo dato notizia nella nostra edizione di ieri. La madre della quindicenne Giordana G. si è recata ieri pomeriggio in via Fabio Severo 148, al Convento Rifugio Cuor di Gesù, dove attualmente si trova la ragazza, inviatavi con un decreto del Magistrato, per poter vedere la figlia. La madre superiora però ha dovuto vietare l'incontro, che potrà avere luogo soltanto con un permesso scritto o della polizia o del Tribunale.

AMERICANE E SVIZZERE IN S. M. M. SUP.

Tutta identificata la gang del tabacco

Si tratterebbe di altre cinque persone fra le quali vi sono i «cervelli» e i «pali»

La Guardia di Finanza ha ormai identificato tutti i componenti della «gang» di contrabbandieri che operava nella nostra zona e che aveva scelto quale deposito delle sigarette di produzione americana e svizzera la casa colonica di Santa Maria Maddalena Superiore. Di momento in momento possono avvenire gli arresti delle persone implicate. Oltre ai Zorzet, padre e figlio, che hanno aggredito i finanzieri, il primo ferendo al capo con una roncola l'ispettore Carlo Bogaro, il secondo sparando con la doppietta, sono sempre a disposizione della Finanza Giorgio Rossetti, il proprietario della motobarca «Anna», che serviva al trasporto delle sigarette dalla Jugoslavia alla nostra zona, e Gino Stancich. A piede libero si trova invece l'anziana proprietaria della casa colonica, Maria Dulmovich in Busechian.

Gli altri appartenenti alla organizzazione contrabbandiera sarebbero tutti residenti nel nostro territorio, ma originari dall'Istria. In tutto si tratterebbe di altre cinque persone, tra le quali vi sono i «cervelli» e i «pali».

Un nuovo particolare è emerso ieri sull'azione portata a termine domenica sera a Montebello. Le autovetture del nucleo di polizia tributaria stavano seguendo da lungo tempo le macchine dei contrabbandieri; appena queste ultime si sono fermate nei pressi della famosa casa, gli agenti si sono appostati in attesa di intervenire non appena fosse stato scaricato tutto il quantitativo di merce. Ad un certo punto i finanzieri sono stati scorti da un «palo», il quale ad alta voce ha avvisato i contrabbandieri del pericolo. Questi hanno abbandonato l'operazione di scarico e sono saliti in fretta sulle macchine che velocemente hanno preso il largo, vanamente inseguite da una autovettura della Finanza. Il «palo» invece deve essere fuggito a piedi perchè non ha fatto in tempo a raggiungere i complici, troppo lontani. A questo punto gli altri agenti rimasti sul posto hanno tentato di entrare nella casa, ma, come noto, hanno subito prima l'aggressione che ha portato al ferimento dell'ispettore Bogaro.

Le sigarette sono state poi rinvenute in un ripostiglio della cucina della casa abitata dalla Bosechian. Questa, durante gli interrogatori, non avrebbe negato di aver concesso la sua abitazione quale magazzino ai contrabbandieri, e avrebbe anche detto, nella ingenua speranza di attenuare la colpa, che quella era la prima volta, mentre sembra assodato che strani movimenti erano stati notati parecchio tempo prima della sorpresa della Finanza.

I contrabbandieri usavano, come noto, per il trasporto via mare del tabacco, la motobarca «Anna» sequestrata l'altro ieri nel porticciolo di San Bartolomeo. Per evitare che il ronzio del motore potesse eventualmente mettere in sospetto le motovedette, i contrabbandieri avevano sistemato il tubo di scappamento sotto la barca, affinchè lo scarico avvenisse sotto la superficie del mare.

Inizio delle lezioni al Conservatorio «Tartini»

Si comunica che a partire da lunedì, alle ore 9, avranno regolare inizio le lezioni secondo le norme contenute in apposito avviso affisso all'albo del Conservatorio «Tartini», di cui tutti gli alunni sono invitati a prendere conoscenza.

UN ALTRO CONTRABBANDO IN TRIBUNALE

Diciotto anni e 181 milioni per le sigarette dell'idrovora

Queste le richieste avanzate dal P. M.

Nell'aula del Tribunale penale, tutti i banchi per gli imputati erano occupati, ieri mattina, durante un processo per contrabbando in relazione a fatti emersi nello scorso mese di maggio a seguito di una brillante operazione della locale Polizia tributaria, impegnata nell'opera di repressione delle attività illecite tendenti a introdurre nel nostro territorio grossi quantitativi di sigarette estere. Questa operazione ha avuto inizio la sera del 20 maggio, quando alcuni agenti fermavano nei pressi delle Noghere una vettura di media cilindrata sulla quale venivano trovati 40 chili di sigarette svizzere. Sulla vettura si trovavano Tullio Merlo, di 38 anni e Gino Demori, di 30. Poichè era stato accertato che la vettura proveniva dall'idrovora situata sull'argine del torrente Ospo, veniva immediatamente effettuata una perquisizione nell'idrovora e nell'alloggio del custode, Riccardo Pincin, di 37 anni. Si trovavano così altri 170 chili di sigarette estere.

Dopo accurate indagini, la Polizia tributaria ricostruiva tutte le operazioni e individuava almeno 11 persone coinvolte nei fatti. Le sigarette venivano caricate in territorio jugoslavo sulle motobarche «Elena B» e «Buon Natale» e trasportate fino al comprensorio di bonifica delle Noghere; venivano scaricate sul pontile dell'idrovora, dalla quale, a mezzo di autovetture erano poi trasferite a Trieste, verso gli acquirenti. Si sono potuti ricostruire almeno quattro viaggi delle due motobarche, per complessivi 460 chili di sigarette.

In relazione a queste operazioni venivano rinviati a giudizio le persone implicate nel traffico e il processo si è celebrato ieri, con due udienze, fino a pomeriggio inoltrato. Gli imputati rispondono di associazione per delinquere allo scopo di commettere contrabbando; di contrabbando aggravato per i 460 chili di sigarette, di evasione all'Ige e di violazione a divieti economici, sempre in relazione ai medesimi fatti.

L'udienza pomeridiana di ieri si è conclusa con la requisitoria del P. M., il quale ha richiesto la irrogazione di pene variabili per il complesso di diciotto anni e mezzo di reclusione e 181 milioni di multa. Le difese saranno udite alla ripresa, fissata per domani mattina, dopo di che si avrà la sentenza.

Pres. Boschini; P. M. Visalli; canc. Urbani; Difesa avv. Antonini, Berton, V. Bologna, Borgna, Filograna, Girometta, Lonciari, Kezich, Martinoli.

SPETTACOLI

LA STAGIONE DI PROSA

Ritornano al Nuovo Guerrini e la Miserocchi

APERTURA CON I «SEI PERSONAGGI»

Mentre il Teatro Nuovo si appresta alla elaborazione del cartellone per la stagione 1960-61 viene annunciata la formazione della compagnia che avrà come primo attore Ottorino Guerrini di cui il pubblico ricorda le prestazioni artistiche. Dopo un anno di assenza il Guerrini che fu impegnato al Teatro stabile di Napoli, ritorna sulla scena triestina del Nuovo e avrà come prima attrice Anna Miserocchi che fu interprete de «I dialoghi delle Carmelitane» di Bernanos al nostro Verdi. Accanto a questi due attori, la nuova compagnia avrà anche Luciano Alberici, che fu per molto tempo a fianco di Renzo Ricci. Tra i registi figura Sandro Bolchi il quale darà anche la sua consulenza artistica. La stagione inizierà verso la metà di novembre con i «Sei personaggi in cerca d'autore» di Luigi Pirandello, con la regia di Giuseppe di Martino.

Secondo concerto per il «Premio Italia»

Sabato prossimo alle ore 21.30 si svolgerà al Teatro comunale «Giuseppe Verdi» il secondo concerto organizzato dalla Radiotelevisione italiana in onore dei partecipanti al XII «Premio Italia».

Il programma comprende il dramma musicale di Gian Francesco Malipiero «Le Aquile di Aquileia» per voci coro e orchestra e «La ballata dell'amore e della morte dell'alfiere Cristoforo Rilke», per contralto e orchestra, di Frank Martin. Solista Elisabeth Höngen.

L'Orchestra Filarmonica Triestina e il Coro del Teatro Verdi saranno diretti dal maestro Ettore Gracis. Maestro del coro Adolfo Fanfani.

Il nuovo anno sociale dei maestri cattolici

Sabato e domenica avranno luogo le manifestazioni inaugurali del nuovo anno sociale dell'Associazione italiana maestri cattolici. Sabato alle 18.30, nella sede di via Mazzini 26, sarà tenuta dalla prof.ssa Marisa Tiraboschi, dirigente nazionale del Centro studi dell'A.I.M.C., la conferenza sul tema «Il maestro e la cultura contemporanea».

MENTRE DEMOLIVA UNA CASA

Piomba a terra da otto metri

Altri infortuni sul lavoro

Un pauroso incidente sul lavoro è accaduto ieri pomeriggio nel cantiere edile di uno stabile in fase di smantellamento; si tratta dell'edificio recante il n. 8 di androna Campo Marzio, alla cui demolizione provvede l'impresa «Venier»; un dipendente della ditta, il manovale Giuseppe Bosich di 49 anni, alloggiato al campo profughi di Villa Carsia, era intento a disarmare un'impalcatura eretta a otto metri dal suolo e addossata a una parete ormai in gran parte abbattuta. Nell'eseguire l'operazione l'operaio stava ritto sullo stesso ponte di tavole che si accingeva a disarmare, senonchè una delle assi ha ceduto di colpo, sotto i suoi piedi, e lo sventurato operaio ha perduto l'equilibrio, precipitando quindi al suolo. Piombato — dopo un volo di otto metri — sopra un cumulo di materiale da demolizione (calcinacci, frammenti di pietre, cocci di mattone), il Bosich è rimasto steso privo di sensi, seriamente ferito in più parti del corpo. Egli è stato successivamente soccorso dai sanitari della CRI ed avviato d'urgenza all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato alle 15.25 nel reparto ortopedico. Le sue condizioni apparivano piuttosto allarmanti; egli infatti presentava la frattura esposta dell'omero destro, contusioni escoriate con probabili lesioni ossee all'emitorace destro e alla cresta iliaca destra, una ferita lacero contusa all'avambraccio destro, contusioni escoriate alla mano destra e al polso sinistro, nonchè alla regione parieto-occipitale destra, e grave stato di choc traumatico. Secondo i medici, lo sventurato manovale potrà guarire appena fra tre mesi, salvo complicazioni.

■ Questo è stato l'infortunio più grave di una giornata particolarmente sfortunata per i lavoratori; una lunga serie di incidenti si è infatti susseguita dal mattino a sera. Erano circa le 8 quando ha raggiunto l'Ospedale, a bordo di un'autolettiga della CRI, l'apprendista panettiere Filippo Lotti di 15 anni, abitante in viale Campi Elisi 47, il quale si era ferito alle dita della mano destra, lavorando presso la panetteria Nardini di via Tigor 47; la mano gli era scivolata tra gli ingranaggi della macchina che taglia il pane in filoni; dalle conseguenti lesioni guarirà in una settimana.

■ Poco dopo mezzogiorno è stato trasportato all'Ospedale un altro operaio feritosi a una mano. Si tratta del falegname Umberto Massa di 44 anni, abitante in via A. Emo 51, il quale nell'usare una pialla meccanica si era accidentalmente prodotto il maciullamento del dito anulare destro. Il Massa, infortunatosi nel reparto falegnami dello Jutificio Triestino, è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni.

■ Una signora, che ieri pomeriggio prestava servizio presso una famiglia alloggiata in via Venezian 24, presso la quale sbriga saltuariamente dei lavori domestici, era salita sul tavolo di cucina per raggiungere la cappa del camino, e mentre si levava sulle punte dei piedi per effettuarne la pulizia ha perduto l'equilibrio, precipitando quindi sul pavimento. Si tratta della cinquantacinquenne Anna Majarbichler in Butti, abitante in via Scorcola 3, la quale ha dovuto farsi soccorrere dai sanitari della CRI, avendo riportato nella caduta una contusione escoriata con voluminoso ematoma alla regione parieto-occipitale sinistra; la donna è stata infine accolta nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di due settimane.

TEATRI E CINEMA

ARCOBALENO. 15.30: «Gli inesorabili», con Burt Lancaster, Audrey Hepburn, Audie Murphy e John Saxon in un film d'amore e d'avventura che sarà ricordato fra i giganti dello schermo, in technicolor cinemascope, per la regia di John Huston. Vietati le tessere e gli omaggi.
EXCELSIOR. 15: «L'appartamento». Un film di Billy Wilder, con Shirley Mac Laine, I premio a Venezia per la migliore interpretazione, Jack Lemmon e Fred Mac Murray. Sospese le tessere.

GRATTACIELO
Non mangiate le margherite
DORIS DAY - DAVID NIVEN
Cinemascope Metrocolor

FENICE. 15.30: «Kapò». Una sublime storia d'amore, con Susan Strasberg, Laurent Terzieff ed Emmanuelle Riva. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
FILODRAMMATICO. 16. Il più grandioso successo della stagione: «Adua e le compagne», con S. Signoret, S. Milo, E. Riva e M. Mastroianni. Quattro reduci ex «case chiuse» tentano invano di rifarsi una vita. Severamente vietato ai minori.
GRATTACIELO 15.30: «Non mangiate le margherite». Cinemascope metrocolor di irresistibile comicità con Doris Day e David Niven.
SUPERCINEMA. 16: «Appuntamento a Ischia». Uno smagliante technicolor cinemascope che vi farà divertire nel ricordo di una meravigliosa vacanza, con Linda Christian, Paolo Ferrari, Mina, Modugno e la musichieretta Maria Letizia Gazzoni.
ALABARDA. 16. Ancora oggi a grande richiesta: «Quelle...». Film audace sulle ragazze squillo, con K. Fischer e C. Holm. Vietato ai minori. Domani: «La mano calda».
AURORA. 16.30: «Un dollaro di fifa», con Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Helene Chanel e Mario Carotenuto. Eastmancolor. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16.30. Un grandioso cinemascope technicolor M. G. M.: «Sacro e profano», con Frank Sinatra e Gina Lollobrigida. L'appassionante storia di un amore impossibile. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16. Sylva Kosoina, Jeanne Valerie, Vittorio De Sica e Nino Manfredi nel film più brillante, audace e spassoso della nuova produzione: «Le pillole di Ercole». Vietato ai minori. Sospese le tessere. Grande successo.
GARIBALDI. 16.30: «Space-Men», in technicolor, con Rick Nutter e Gaby Farinon.
IMPERO. 16. Ancora oggi a richiesta: «Scandalo al sole», con S. Dee. Grandioso successo. III settimana di repliche.
ITALIA. 16. Ultimo definitivo giorno: «Cominciò con un bacio», brillantissimo technicolor, con Glenn Ford e Debbie Reynolds. Vietato ai minori. Domani: «Joselito», l'attesissimo technicolor musicale.
MASSIMO. 16: «Il caso Paradine», eccezionale capolavoro di Alfred Hitchcock, con gli assi dello schermo: Gregory Peck e Ann Todd. Prod. David O' Selznick.
MODERNO. 15, 18.15, ultima 21.30: «La dolce vita», il film di Federico Fellini, con Anita Ekberg, Marcello Mastroianni e Anouk Aimee. Il capolavoro italiano più discusso dei nostri tempi. Severamente vietato ai minori.
VIALE. 16. La storia di un colossale attentato e di una famosa operazione F. B. I.: «Tre vengono per uccidere», con C. Mitghel e S. Brodie. Primissima visione.
VITT. VENETO. 15.30. Inizio nuova stagione cinematografica con: «Chi era quella signora?», con Tony Curtis, Janet Leigh e Dean Martin. Divertentissimo.
ALCIONE. 16.30. «Domenica è sempre domenica», con M. Riva, A. Sordi, V. De Sica, D. Gray e U. Tognazzi. Una risata continua.
ALDEBARAN. 16.30: «I vampiri del sesso». Un drammatico episodio del mercato delle bianche, con Magali Noel e Robert Hussein. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «Il re della prateria». Una storia avvincente ed entusiasmante in un nuovo western, con Don Murray, R. Egan, Lee Remick e Patricia Owens. Spettacolo in cinemascope technicolor. Ultimo giorno.
ASTORIA (già S. Marco). Filovia 1. 16: «Lo scudo dei Falworth». Scopecolor, con T. Curtis, J. Leigh.
ASTRA. 16.30: «Un dollaro d'onore», con J. Wayne e D. Martin. Grandioso technicolor Warner.
IDEALE. 16: «Il cavaliere dai cento volti», le più stupende avventure in cinemascope a colori, con Lex Barker, Anny Albert, Silvio Lorenzon e Liana Orfei.
MARCONI. 16: «Fuochi nella giungla». Spettacolare technicolor, girato dal vero nelle foreste brasiliane. Segue: «Piè Veloce, Gonzales e Paperino», a colori.
RADIO. 15.30: «Gli amanti dei 5 mari», cinemascope technicolor, con John Wayne e Lana Turner.
SAVONA. 16: «Testamento di sangue». Mistero, donne, pistole, in un crescendo di emozioni, con K. Kunter, J. Mahoney. Technicolor.
LUMIERE. 17: «Il terrore dei barbari», cinemascope technicolor, con Steve Reeves e Chelo Alonso.
NOVO CINE. 16: «Duello all'ultimo sangue», avventuroso capolavoro in technicolor, con Rock Hudson e Donna Reed.
ODEON. 16. Edizione integrale: «Gli zitelloni», con Vittorio De Sica, Walter Chiari e con una bella interpretazione di Mario Riva.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Cinque vie per l'inferno», con Dolores Michaels e Patricia Owens.
VERDI. «Scandalo al sole», con Richard Egan, Dorothy MacGuire.
VOLTA. «L'uomo che ingannò la morte», con Christopher Lee. Vietato ai minori.

CONFERENZE

✦ Domani alle ore 18.30 nella sede dell'A. I. M. C. di via Mazzini 26, la professoressa Marisa Tiraboschi di Roma terrà una conferenza sul tema: «Cultura e professione del maestro di fronte agli orientamenti del pensiero contemporaneo».

DOPO LO STREPITOSO SUCCESSO RIPORTATO
AL
CINEMA EXCELSIOR
PROSEGUONO LE TRIONFALI REPLICHE DA
Oggi al Filodrammatico
DEL FILM DELL'ANNO
CHE NON POTETE IGNORARE
Adua e le compagne
POLEMICO — DIVERTENTE — COMMOVENTE
con
S. SIGNORET — S. MILO — M. MASTROIANNI
IL FILM PIU' APPLAUDITO
ALLA BIENNALE DI VENEZIA
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI

OGGI AL CINE AURORA
UGO TOGNAZZI e WALTER CHIARI
in
Un dollaro di fifa
EASTMANCOLOR
SOSPESI TESSERE E OMAGGI

OGGI AL FENICE
Una sublime storia d'amore

VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

OGGI AL VIALE
ECCEZIONALE «PRIMA»

Oggi all'Arcobaleno
UN FILM D'AMORE E D'AVVENTURA CHE SARÀ RICORDATO FRA I GIGANTI DELLO SCHERMO

INESORABILE
COME IL SUO FUCILE!
BURT LANCASTER

INESORABILE
COME IL SUO ODIO!
AUDREY HEPBURN
CINEMASCOPE

GLI INESORABILI
UN FILM di JOHN HUSTON
INESORABILMENTE GRANDE!
UNITED ARTISTS
Altri interpreti:
AUDIE MURPHY — JOHN SAXON
CHARLES BICKFORD — CARLOS RIVAS
Vietati tessere e omaggi

IN UNA ECCEZIONALE PRIMA
AL CINEMA EXCELSIOR
UNITED ARTISTS
AFFITTASI
l'appartamento
di
BILLY WILDER
COMPLETO di

JACK LEMMON · SHIRLEY MacLAINE · FRED MacMURRAY

Domani al Grattacielo
ROCCO E I SUOI FRATELLI
di LUCHINO VISCONTI

(«Giornalfoto»)
Questa macchina provvede alla stampigliatura dei certificati elettorali per le prossime votazioni

LA CONSEGNA DEI CERTIFICATI ELETTORALI

INIZIATO IL VIAGGIO DEI «DUECENTOMILA»

Martedì scorso il Centro meccanigrafico della Sezione elettorale ha concluso la stampa dei certificati per tutti i 212 mila 312 elettori iscritti nelle liste del Comune di Trieste.

Nella giornata di ieri ha avuto inizio la distribuzione domiciliare dei certificati agli aventi diritto, con un primo gruppo di messi comunali ai quali, presenti l'assessore competente prof. dott. Faraguna ed il caporipartizione dott. Quargnali, sono state fornite precise istruzioni circa le modalità della consegna.

Per l'opportuna conoscenza da parte del pubblico, si ricorda che i certificati possono essere consegnati, nel corso della distribuzione domiciliare, soltanto nelle mani degli elettori interessati, ovvero attraverso membri della famiglia o dipendenti da essa. Non è, invece, consentita la consegna tramite portinai o vicini di casa.

Per quanto concerne gli elettori residenti all'estero o in altri Comuni della Repubblica, il lavoro di inoltro dei certificati è praticamente concluso. Per gli elettori all'estero, si è provveduto mediante spedizione di «cartoline avviso», predisposte dal Ministero, che sostituiscono il certificato agli effetti delle previste facilitazioni di viaggio. Per gli elettori temporaneamente o stabilmente residenti in altri Comuni, la spedizione — in corso di ultimazione — avviene invece attraverso i Comuni di attuale residenza.

Onde facilitare il compito dei messi distributori e nello interesse stesso dei cittadini si segnala un primo elenco di sezioni in corso di distribuzione: Sezioni n.o 16, 21, 24, 25, 31, 40, 42 (interessano — tanto per citare alcune vie più importanti — via Dante, via Genova, via Mazzini, via S. Nicolò, via Torrebianca, via Machiavelli, via XXX Ottobre, via Valdirivo, via Commerciale, via de Rittmeyer, via R. Manna ecc.);

Sezioni n.o 81, 83, 86, 88, 90, 94, 107, 108, 109, 110, 114, 117, 305 (che rappresentano una parte di Barriera Vecchia);

Sezioni n.o 146, 147, 152, 153, 173, 174 (via Bazzoni, via De Fin, via della Galleria, via S. Michele, via Giustinelli, via Colonna, ecc.);

Sezioni n.o 12, 190, 316, 323 (Servola);

Sezioni n.o 125, 134, 136, 137, 138, 139 (S. Giacomo).

La distribuzione in corso comprende, infine, quasi tutte le sezioni interessanti l'altopiano, Barcola, Miramare e Grignano. (Sezioni n.o 276, 277, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 298).

La Ripartizione anagrafica rivolge un caldo invito a tutti i cittadini che recentemente hanno trasferito la loro abitazione, senza provvedere alla necessaria notifica presso la competente Sezione dell'Anagrafe, a volerlo fare tempestivamente, sì da consentire un più facile recapito del certificato elettorale.

Le insegne di cavaliere a Nino Benvenuti

Domani la sezione giovanile dell'Unione degli Istriani offrirà all'olimpionico Nino Benvenuti le insegne di cavaliere al merito della Repubblica, recentemente conferite dal Presidente Gronchi a tutti gli olimpionici. Alla cerimonia sono invitati i direttivi delle famiglie aderenti all'Unione degli Istriani nonchè i dirigenti dell'Unione stessa.

Seminario di lingua e cultura americana

L'USIS intende continuare quest'anno il Seminario di lingua e cultura americana riservato a dirigenti dell'industria, del commercio, del lavoro, professionisti, insegnanti, giornalisti e candidati a borse di studio per gli Stati Uniti in base al programma Fulbright.

Il programma prevede un corso intermedio di due lezioni settimanali (lunedì e mercoledì dalle 19 alle 20) di conversazione, in cui si farà largo uso dei più moderni metodi audiovisivi. A tale corso base si affiancheranno, come negli anni precedenti, conferenze e dibattiti, proiezioni cinematografiche, incontri con personalità americane che fossero eventualmente di passaggio per Trieste.

Le lezioni avranno luogo al Centro culturale USIS di via Galatti 1 e saranno dirette dal dott. Mario Ferencich. La partecipazione è per invito e gratuita. L'USIS riserva uno, o eccezionalmente due posti, agli enti locali che segnaleranno, secondo il loro giudizio, coloro cui sia più necessario imparare a comprendere ed a parlare la lingua inglese in un periodo di tempo relativamente breve. Le domande su apposito modulo, devono pervenire, non oltre il 10 ottobre all'USIS.

L'inaugurazione del Seminario avrà luogo lunedì 17 ottobre, alle ore 19. Nel caso in cui qualche ente locale desideri iniziare nella propria sede un corso di inglese per i propri funzionari, l'USIS offre la sua collaborazione per l'organizzazione del corso, l'eventuale prestito di materiale audiovisivo e lezioni dimostrative.

Biblioteca civica

Libri nuovi acquisiti dalla Biblioteca Civica. *Scienze sociali:* Tagliacarne, G.: «Tecnica e pratica delle ricerche di mercato» 3.a ed. (4-3866); Micheli, S.: «L'Artiglio» ha confessato» (3-11422). *Linguistica:* Mauger, G.: «Cours de langue et de civilisation française» (3-11423). *Scienze pure* (Antropologia): Broom R.: «Alla ricerca dell'anello mancante» (2-12006). *Scienze applicate:* Fridland, L.: «Quarant'anni di medicina sovietica» (3-11414). *Arte* (Cinematografo): Barbaro, U.: «Il film e il risarcimento marxista dell'arte» (3-11420). *Letteratura:* Marino, G.: «Dicerie sacre e la strage degli innocenti» (3-11419); Salinari, C.: «Miti e coscienza del decadentismo italiano» (3-11421); Volponi, P.: «Le porte dell'Appennino» (3-11415). *Storia, geografia, biografia:* Dainelli, G.: «Missionari e mercadanti rivelatori dell'Asia nel Medio Evo» (4-3869); Caravaggi, G.: «Folgore da San Gimignano» (4-3867). Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

L'ammiraglio Capponi ospite del Soroptimist

Ha avuto ieri luogo al Grand Hotel de la Ville la riunione conviviale del Soroptimist Club di Trieste alla quale ha preso parte quale ospite l'ammiraglio Ferrante Capponi, presidente del Lloyd Triestino. Dopo varie comunicazioni inerenti alla vita sociale del Club (il quale inaugura con questa riunione il nuovo anno sociale), la presidente del Club sig.ra Fulvia Costantinides ha porto al l'ammiraglio Capponi il saluto del sodalizio al quale l'illustre ospite ringraziando la presidente ha risposto con espressioni di cordialità.

Oggetti rinvenuti

Presso la Ripartizione X Economato del Comune di Trieste, palazzo municipale, II piano, stanza n. 108, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di settembre 1960 sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: braccialetto oro con targhetta orologi, anello, medaglia oro, spilla, valuta, portamonete con e senza denaro, rosario, fazzoletti, occhiali, ombrelli, chiavi, scarpe usate, cappottino bambino, bicicletta, libri, impermeabile uomo, borsette, un paio tomaie, materasso, copertone.

SEGNALAZIONI

Un gruppo di impiegati del commercio ci scrive chiedendo se il Patrono d'Italia San Francesco è soltanto patrono degli scolari e impiegati statali. Forse che noi — aggiungono — e le altre categorie non siamo considerati cittadini italiani e quindi non abbiamo diritto di festeggiare il patrono della nostra Patria?

Tempi di scuola, ma con conseguente pensiero alle vacanze future. In merito ci scrive il signor Luigi Peri, che ci ha inviato copia della lettera indirizzata al Provveditorato agli studi. Il lettore suggerisce che le vacanze di cinque giorni da assegnarsi agli studenti nel mese di febbraio vengano concesse ad un primo gruppo di scuole di Trieste nella prima settimana di febbraio, ad un secondo gruppo nella settimana successiva, e così via fino al quarto gruppo. Secondo lo scrivente si avrebbero i seguenti vantaggi per quanto riguarda la pratica degli sport invernali: per gli studenti il frazionamento della massa offre maggiore possibilità di trovare alloggio; per gli albergatori, ferrovie, autocorriere la possibilità di lavoro per un intero mese anzichè per una sola settimana, essendo note le difficoltà degli uni e degli altri nel corso delle vacanze natalizie, quando un posto in montagna diventa una chimera. Occorrerebbe inoltre — sempre secondo il pensiero dello scrivente — fissare fin d'ora il turno di vacanza delle varie scuole, in modo che gli interessati possano provvedere alle prenotazioni con forte anticipo, in modo che gli albergatori si possano organizzare per l'affusso straordinario di turisti.

Il lettore G. F. ci ha scritto una lunga lettera per sapere, in definitiva, quando è ammesso il ricovero d'urgenza in ospedale a carico dell'INAM. Gli rispondiamo che tale ricovero deve essere sempre stabilito da un medico; l'ultima decisione al riguardo spetta comunque al medico di servizio presso l'astanteria dell'ospedale, il quale visita il paziente immediatamente dopo il ricovero. L'amministrazione dell'ospedale, appena venuta a conoscenza che il ricoverato è iscritto all'Istituto, ne da notizia alla sezione territoriale competente, la quale provvede agli accertamenti del caso per il riconoscimento del ricovero a proprio carico. E' comunque interesse dell'iscritto o di chi per esso che la notizia dell'avvenuto ricovero sia fatta pervenire tempestivamente, al massimo entro cinque giorni, alla sezione territoriale, per sollevare se stesso da ogni responsabilità di ordine economico che potrebbe derivargli dal mancato riconoscimento del ricovero da parte dell'Istituto malattia per ritardata comunicazione.

«Usufruisco della pensione di invalidità. Ho avuto in questi giorni una discussione con un mio amico, il quale sostiene che tale pensione può essere revocata in certi casi. Io invece sostengo il contrario. Dato che l'argomento non è futile e che non si tratta di una sciocca scommessa, vorrei pregarvi di rispondere in merito sulle «Segnalazioni». Chi ha ragione?. B. D.». La concessione della pensione di invalidità non è definitiva, ma continua ad essere corrisposta fino a quando l'invalidità permane. Quando però questa più non sussista, per il venir meno della causa invalidante e per il fatto che il pensionato si è riadattato a proficuo lavoro, la pensione può venir revocata, essendo venuto a mancare il suo presupposto essenziale, ossia l'incapacità al guadagno da parte del pensionato. L'Istituto ha pertanto il pieno diritto di sottoporre a visite mediche di revisione i pensionati per invalidità, e il rifiuto a presentarsi a tali visite è motivo sufficiente per sospendere il pagamento delle rate di pensione. E' d'altro canto da tener presente che il riadattamento al lavoro non implica sempre la revoca della pensione. Quando il pensionato utilizza la sua residua capacità lavorativa, prestando la sua opera presso terzi e anche lavorando in proprio, senza che tale attività gli procuri un reddito superiore ad un terzo di quello che avrebbe conseguito qualora non fosse stato riconosciuto invalidato, la pensione non può essere revocata. Ma è da tener presente che ciò comporta nei suoi confronti tutti gli obblighi contributivi.

Una gentile letterina, soffusa di una nota di bontà, abbiamo ricevuto dal signor R. A., che si prende a cuore le condizioni di una povera vecchietta: «In piazza dell'Unità d'Italia, fra il caffè degli Specchi e la CIT, una vecchina di 88 anni vende palloncini e altri giocattoli per i bimbi, ma vende poco, troppo poco, per aiutare se e il proprio figlio ammalato, sempre chiuso in casa. Il medico vuole visitarlo all'ambulatorio, ma lui non ci può andare abbisognando di calzature ortopediche, delle quali è privo. Il figlio usufruisce di novemila lire mensili di pensione. Direi che i bambini quando chiedono ai genitori di comperare loro quei balocchi sono guidati da una mano invisibile che vuole, facendoli felici, aiutare in tal modo la vecchina. Se fra le gentili lettrici di «Segnalazioni» vi sono anche le mamme di piazza Unità, allora vorrei vederle attorno alla vecchietta, più desiderose ancora dei loro bimbi, di acquistare i «giocattoli della bontà». Siamo certi che dopo questo appello le vendite della vecchina registreranno un sensibile aumento».

«Vorrei sapere che cosa aspetta l'amministrazione degli Ospedali per abolire l'indicazione dell'età che con caratteri grossi ed evidenti spicca sulla testa di ciascun ammalato, a conforto di chissà mai quale preziosa indicazione clinica, quando detta età potrebbe essere posta con meno rilievo e immodestia. Ammetto che si tratta di un principio di vanità, ma è pur sempre vero che la vanità è un ingrediente non disprezzabile della vita sociale, e che molte carriere sono riuscite o fallite non tanto per demeriti o inadattamento, quanto per aver saputo o no stuzzicare od offendere dette vanità e relativi vanitosi. Comunque sarebbe ora che dette scritte sparissero M. D.». Se si ritiene opportuno indicare l'età del degente accanto al nome, non crediamo lo si faccia per puro divertimento. Comunque, in quel luogo di dolore, vi sono problemi ben maggiori di quello indicato dalla signora M. D. La vanità, in questo caso, è totalmente fuori posto.

LA VITA NEL PORTO

Buoni carichi per la lloydiana «Livenza»
I traffici commerciali nei primi tre trimestri

Nel Lloyd Triestino

E' sotto caricazione la motonave «Livenza» della linea regolare celere per l'Estremo Oriente. L'unità, dopo aver sbarcato 800 tonn. di tronchi di legnami pregiati, caffè, spezie e merci varie, sta prendendo a bordo più di 3000 tonnellate di carico generale, fra cui in prevalenza carta, materiale elettrico, vetrerie, elettrodomestici, medicinali, magnesite ecc.

Nell'Italia

La motonave «Galileo Ferraris», della linea commerciale Italia - Centro America - Nord Pacifico - Vancouver, sarà in porto domani. Il movimento operativo fra imbarchi e sbarchi ammonterà a circa un migliaio di tonnellate, di cui allo sbarco borace e legname e all'imbarco merci pregiate in prevalenza di provenienza austriaca e jugoslava. Ieri è salpata per la rotta espresso del Nord America la m/n «Saturnia» con 60 passeggeri transoceanici ed oltre 300 mediterranei. In questo secondo gruppo si notano, soprattutto, comitive svizzere e tedesche. L'unità ha imbarcato pure più di 200 tonnellate di merci varie. Al primo novembre partirà per la rotta del Sud America il «Tritone», per il quale è previsto un buon movimento di carico.

Nella Tirrenia

La m/n «Giosuè Borsi» è arrivata al 2 scorso dalla linea regolare del nord Europa con 360 tonnellate di carico, composte da filo di ferro, latte evaporato, tubi di acciaio, tè ecc. Imbarca per la partenza odierna 1750 tonnellate, formate in prevalenza da carta, pasta alimentare, alluminio e altre merci pregiate. Pure per la giornata odierna è prevista la partenza per la linea del Mediterraneo occidentale della m/n «Celio». L'unità ha sbarcato in precedenza 180 tonnellate tra vino, olio e mandorle e ne ha imbarcate 360, fra cui carta, chincaglierie, trattori, frigoriferi, paraffina ecc.

Traffici commerciali triestini

Nei primi tre trimestri della corrente annata i traffici commerciali attraverso gli impianti dei MM.GG. dovrebbero elevarsi a 1.202.196 tonnellate di merci allo sbarco e a 577.902 all'imbarco, per complessive 1.780.098 tonnellate. L'aumento a fronte dello stesso periodo dello scorso anno è notevolissimo. Difatti da gennaio a settembre del 1959 gli sbarchi furono di 627.317 tonnellate, mentre gli imbarchi ammontarono a 541.782.

Come si rileva dal comportamento statistico, l'incremento maggiore riguarda principalmente le merci sbarcate e ciò per la maggiore consistenza di arrivi di carboni e minerali, di cereali, di legnami e di merci varie. Negli imbarchi invece si sono registrate delle contrazioni nei carboni minerali e nei concimi e degli aumenti nei cereali, nei legnami e nelle merci varie.

Per quanto riguarda il mese di settembre, le cifre provvisorie danno un movimento di 150.000 tonnellate fra imbarchi e sbarchi, contro quasi 112.000 del settembre 1959. Nel mese scorso gli sbarchi sarebbero ammontati a circa 90 mila tonnellate, rispetto a 50.000 del correlativo mese del 1959, con un aumento quindi di circa 30.000 tonnellate, provocato in prevalenza dai minerali e carboni. Gli imbarchi di settembre dovrebbero oscillare attorno alle 60.000 tonnellate, a fronte di 57.771 del settembre dello scorso anno. Sebbene le cifre del settembre non siano ancora definitive, l'aumento sullo scorso anno dovrebbe oscillare fra le 36 e le 40 mila tonnellate.

Diamo qui appresso le cifre dei movimenti attraverso i MM.GG. relativamente ai primi otto mesi della corrente annata:

MOVIMENTO GENNAIO-AGOSTO
(in tonnellate)

Sbarchi	1960	1959
carboni e minerali	553.886	226.615
cereali	283.105	130.639
legnami	28.827	18.013
concimi	1.760	619
varie	239.618	191.431
Totali . . .	1.112.196	567.317
Imbarchi	**1960**	**1959**
carboni e minerali	86.643	102.194
cereali	8.291	—
legnami	109.616	102.207
concimi	37.722	38.861
varie	275.630	240.749
Totali . . .	517.902	484.011

Ripetendo quanto abbiamo più volte detto, l'incremento dei movimenti attraverso i MM.GG. è da ascriversi, in nettissima prevalenza, ai forti arrivi di merci di massa per conto di ricevitori dell'interno e dello Hinterland danubiano. Un fatto confortante è pure lo aumento negli arrivi di merci varie, aumento che è stato di circa 58.000 tonnellate. Per quanto concerna gli imbarchi l'incremento dei primi otto mesi della corrente annata sul 1959 è stato di circa 34 mila tonnellate, cifra piuttosto esigua se messa in rapporto con la forte espansione del commercio estero austriaco. Indubbiamente una parte delle correnti austriache d'esportazione verso l'oltremare è stata «assorbita» da altri porti concorrenti e principalmente da Fiume e da Amburgo. Nel settembre scorso le esportazioni via Trieste hanno superato il quoto del settembre 1959 di appena 2300 tonnellate, quota che non è certamente soddisfacente se si considera l'evoluzione positiva delle esportazioni dello Hinterland verso i paesi serviti dalle linee marittime facenti capo a Trieste.

Dalle linee statistiche suddescritte, le quali non comprendono i movimenti attraverso il porto dei petroli, lo Scalo dei Legnami e il Porto industriale, si possono trarre le seguenti provvisorie conclusioni: 1) gli sbarchi hanno registrato un aumento insperato in tutti i comparti merceologici. Soprattutto merita porre in rilievo l'incremento nelle merci varie e nei legnami esotici (più volte abbiamo fatto notare che Trieste ha le migliori caratteristiche tecniche ed economiche per diventare un grande porto per l'arrivo, la lavorazione e la distribuzione di essenze tropico-equatoriali);

2) nella voce «imbarchi» il surplus non è stato così rilevante come potevasi sperare. Ciò sta a significare che alcune correnti di esportazione dello Hinterland vengono attratte da altri empori concorrenti. Le autorità dovrebbero studiare seriamente il caso per adottare tutti quei provvedimenti che si rendono necessari per evitare dirottamenti verso altri lidi.

Oggi o domani sarà in porto, proveniente dalla rotta di New York la motonave «Bled», della Splosna Plovidba di Pirano, con 147 tonn. di cotoni e merci varie. La nave, dopo una toccata a Capodistria, sarà di nuovo nel nostro porto per effettuare le caricazioni per i porti della rotta. Pure oggi dovrebbe essere in porto la motonave «Savudrija» della società Kvarner di Umago, con un centinaio di tonnellate di frutta secca provenienti dalla Grecia. La nave prenderà a bordo per il Levante circa 350 mc. di legnami segati.

Secondo quanto apprendiamo, la nuova linea jugoslava, di cui abbiamo fatto cenno nel nostro ultimo bollettino portuale, che collegherà Trieste con i porti della costa del Pacifico del Sud America, verrebbe appoggiata a Trieste all'agenzia E. Audoly. L'iniziativa della nuova linea spetta alla «Jugoslavenska Oceanska Plovidba» di Cattaro, la quale inserirà sulla rotta tre unità nuove da 10.500 tonnellate di portata lorda.

Scuola libera di figura del Museo Revoltella

Si invitano tutti gli allievi della Scuola libera di figura a intervenire all'inaugurazione della Mostra dei disegni dell'anno accademico 1959-60, che avrà luogo domani alle ore 12, al Museo Revoltella.

Cambiamento di sede della Società Alpina delle Giulie

In seguito all'imminente demolizione dello stabile al n. 2 di via Milano per l'ampliamento dell'albergo Jolly, la Società Alpina delle Giulie trasferisce la sua sede al n. 1 di largo Pitteri; fino alla definitiva sistemazione dei locali, la sola segreteria sarà aperta ai soci seralmente dalle ore 19.30 alle 20.30 (telefono 35240).

ACCADDE NEL '58 NEI PRESSI DI UDINE

Un'alba tragica rievocata in Appello

Nel terribile scontro frontale tra corriera e autotreno due persone trovarono la morte - Sentenza confermata

Ecco come apparvero l'autotreno e la corriera dopo il terribile scontro in vicinanza di Udine

La corriera aveva viaggiato regolarmente dal pomeriggio del giorno prima. Aveva lasciato le sponde tirreniche e oltrepassato l'Appennino ligure; in serata era giunta a Milano. Poi, via per il salto della notte: alle 7.30 era attesa a Trieste. A turni regolari di due ore si alternavano alla guida i due autisti; i passeggeri dormivano. Hanno dormito fino all'alba; ma il risveglio è stato molto più brusco del previsto; tragicamente, anzi, per uno di essi, il risveglio ha preceduto di pochi istanti la morte.

E' successo poco prima di Udine: erano le 5.50 del 17 agosto 1958. Alla guida era Giovanni Furlan, da Buie, di 57 anni: viaggiava a 60-70 orari lungo lo stradone che conduce verso città, tenendo l'acceleratore a mano in posizione di «massimo». Una guida comoda, sull'ampio rettilineo; sembrava che nemmeno il fondo stradale liscio per natura e reso viscido da una fine pioggia potesse creare alcun impaccio. Invece, nel giro d ipochi secondi, quella che sembrava una guida regolare ha condotto a un impressionante incidente, fracassando l'autocorriera e la motrice di un autotreno e provocando la morte di due persone.

L'autotreno proveniva dalla direzione opposta, viaggiando a 40 orari regolarmente sulla propria destra. Alla guida era Armando Monis. A un certo momento — i due veicoli distavano un centinaio di metri — il Monis ha cominciato a frenare; contemporaneamente ha fatto segnalazioni acustiche, ha lampeggiato con fari; poi ha aumentato l'azione frenante. All'ultimo istante ha cercato disperatamente di mettersi in salvo prima dell'urto; il suo autotreno ha percorso ancora un paio di metri e poi ha ricevuto il violento colpo frontale della autocorriera: la cabina è stata ridotta a un autentico ammasso di rottami. La corriera aveva troppa forza viva per arrestarsi sul colpo: ha fatto perno sul punto dell'urto e compiuto un mezzo giro spazzando tutta la carreggiata e abbattendo un palo telegrafico, fino a colpire con uno spigolo posteriore il cassone del rimorchio. In questa posizione i due mezzi sono stati trovati dagli inquirenti, subito accorsi sul posto. La signora Carla Klobschauer ved. Suppancich, che viaggiava sulla corriera, ha trovato la morte sul colpo; l'autista dell'autotreno Monis, cui prudenza e regolarità di condotta non sono valse a salvare la vita, è deceduto circa 24 ore dopo.

Come è successo quest'incredibile scontro, su strada rettilinea, con buona visibilità, senza la presenza di altri veicoli all'infuori dei due grossi mezzi coinvolti? Le indagini hanno appurato che la corriera aveva le gomme posteriori praticamente prive di battistrada; che essa si era spostata, lentamente ma progressivamente, sulla propria sinistra fino a lambire da quel lato il margine della carreggiata. Una cinquantina di metri prima dello urto è stata riscontrata una breve traccia di frenatura proprio nel mezzo della carreggiata, diretta leggermente verso sinistra; e su questa traccia si è appuntata gran parte della difficile discussione del processo.

Fin dal principio, soltanto due tesi possibili si sono affacciate: o l'autista Furlan è stato colto improvvisamente da malore e si è accasciato sul volante dandogli una leggera rotazione verso sinistra, così da condurre la corriera sulla direttrice frontale della marcia dell'autotreno; oppure egli ha commesso un macroscopico errore di manovra: non appena la corriera ha iniziato il suo spostamento a sinistra, ha dato un colpo di freno in seguito al quale le ruote posteriori sono slittate e il mezzo gli è uscito fuori controllo rendendo vano ogni successivo tentativo del guidatore di riportarlo verso destra. La piccola traccia di frenatura acquista valore determinante: se essa proveniva dalla corriera, voleva dire che l'autista aveva agito, dunque non era in preda a malore. La perizia tecnica non ha però potuto stabilire con certezza l'origine della traccia; e questo elemento di incertezza ha vivacemente contribuito ad appassionare il processo per duplice omicidio colposo che è stato celebrato a carico del Furlan una prima volta davanti al Tribunale di Udine nell'ottobre del '59 e ieri, su ricorso dell'imputato, davanti alla Corte d'Appello.

L'incertezza sulla traccia di frenatura ha dovuto essere chiarita con l'apporto delle altre prove peritali e testimoniali. Un viaggiatore della corriera ha detto di aver visto il Furlan agitarsi sul posto di guida nello sforzo di riportare la corriera nella mezzeria di sua pertinenza. L'ipotesi del malore restava come una coraggiosa interpretazione difensiva, suffragata più che altro dalla enormità delle conseguenze e dalla quasi incredibile colposità che altrimenti si doveva ascrivere all'autista. Il Tribunale ne ha affermato la colpevolezza e, pur mitigando la pena con la concessione delle attenuanti generiche, lo ha condannato a un anno e quattro mesi di reclusione, oltre al risarcimento dei danni alle parti civili, a una delle quali si concedeva la provvisionale di un milione. La Corte d'appello, pur ascoltando attentamente le appassionate argomentazioni difensive, ha pienamente confermato l'impugnata sentenza.

Pres. Nardi; relatore Rusin; P.M. Marsi; canc. Vascon; difesa avv. Bastianello (Padova), Sartoretti (Udine), Poillucci; P.C. avv. Campeis (Udine), Pitassi (Udine), Rinaldi (Udine) e Iacuzzi.

INTERESSANTI COLLAUDI A MONFALCONE

Aerei radiocomandati nel cielo di Punta Sdobba

Il cap. Franco Camilletti che effettua i collaudi a Monfalcone

Continuano senza sosta le prove di collaudo del «Meteor PO2», il velivolo aeroberaglio che viene comandato da terra mediante impulsi radio raccolti da piccole apparecchiature elettroniche installate a bordo dell'apparecchio stesso, che recentemente — come avevamo dato notizia — è stato messo a punto dall'omonima società monfalconese. Le prove di collaudo sono state effettuate a mezzo del pontone che la Meteor ha noleggiato e che viene rimorchiato al largo di Punta Sdobba, dove avvengono le prove di lancio, seguite, oltre che dai dirigenti e tecnici della Meteor, pure dal comandante Raffaele Chianese, istrutture dell'Aereo Club Falco di Monfalcone e pilota collaudatore della società, il quale si trovava in volo su un apparecchio da turismo volteggiando nella zona.

Il velivolo è stato pilotato dal capitano Franco Camilletti, capo dei servizi del Gruppo bersagli radiocomandati (B. R.C.) della Marina militare presso l'Arsenale di Taranto. «Un risultato ottimo, superiore ad ogni attesa e ad ogni aspettativa» ha dichiarato il cap. Camilletti, sintetizzando così la riuscita della prova effettuata pochi minuti prima. Al primo momento l'apparecchio sembrò scivolare d'ala sulla sinistra ma il pilota lo riprese immediatamente in pugno, «ordinandogli» di salire verso il cielo: in pochi secondi era in quota. Nonostante l'inclemenza del tempo sono state effettuate accostate larghe e strette, picchiate non molto forti e cabrate, e tutto si è svolto nel migliore dei modi. Dopo circa un quarto d'ora di volo il pilota ha premuto il pulsante che rompe il contatto e che blocca, di conseguenza, il motore. A distanza di due secondi il paracadute bianco-arancione si è sfilato dalla fusoliera, dopo che si era aperto lo abitacolo che lo conteneva. Lo apparecchio si trovava ad una quota di 500 metri circa; poi è sceso in mare, compiendo dai sette agli otto metri al secondo ed è venuto a poggiarsi sull'acqua, non molto lontano dal pontone, e in brevissimo tempo è stato recuperato.

Il velivolo non ha sofferto in nessuna sua parte, neanche nel motore riscaldato che pure ha toccato l'acqua: un'ulteriore prova, questa, della perfetta efficienza dell'apparecchio. Le maestranze della Meteor hanno provveduto a smontare parti dei due velivoli che si trovavano sul pontone, uno dei quali era rimasto in aria tutto solo, docile al comando dell'uomo che lo dirigeva da terra. Meno di dieci giorni or sono l'elica posta sull'apparecchio che aveva volato non era ancora ultimata: ed ora era servita al brillante collaudo.

Come velocità il «Meteor PO2» si avvicina e supera il tipo di velivolo teleguidato della «Globe Corporation»; come manovrabilità supera il tipo della «Radioplane», e pertanto è da ritenerlo più vantaggioso ed è veramente da essere soddisfatti che questo velivolo sia uscito da una società italiana. Inoltre, se a 3500 giri al minuto si sono raggiunti i 400 km.h., con i 4000 giri cui può giungere questo motore, la velocità potrà salire intorno ai 430 km.h. Quindi ai risultati attuali, più che positivi, potranno senza dubbio seguirne di altri ancora migliori.

L'ultima prova di collaudo verrà effettuata stamane, alla presenza di osservatori del Ministero della Difesa e della NATO.

MOSTRE D'ARTE

Pastelli di Daneo dedicati al Carso

Si è inaugurata ieri sera alla Sala comunale d'arte una mostra personale di 25 pastelli ispirati al nostro Carso. Nella presentazione del catalogo Guido Nobile scrive: «I pastelli che Romeo Daneo espone in questa mostra sono il risultato di una intensa stagione di lavoro svolta a contatto con la natura. Daneo è uscito dall'atmosfera fervida ma un poco sofisticata e anche artificiosa dello studio e si è portato sul Carso, con tutto il suo bagaglio di ansiose certezze e di dubbi inquieti, ma anche con tutto il suo immenso amore per l'arte e con un ancor più intenso bisogno di esprimersi.

Il risultato è qui, davanti ai nostri occhi ed è un risultato assolutamente positivo sotto ogni aspetto.

«Il Daneo di cui conosciamo tante composizioni di estrema raffinatezza per materia pittorica, ma anche di una cerebrale costruzione, fredda e lontana pur nella luminosità coloristica e improvvise accensioni, si è qui abbandonato a un senso ottimistico e lirico delle numerose zone più intensamente coltivate del nostro Carso, che in queste sue opere non si presenta mai con gli aspetti drammatici più consueti e conosciuti. Non c'è una pietra nè una roccia nell'opera di Daneo, ma colori vivi e caldi di erbe di piante di fiori di alberi di frutti. E attraverso questi colori si riconosce l'opera dell'uomo: non è una natura selvaggia, che ha commosso Daneo, è una natura amica dell'uomo che dà i frutti che la fatica e l'opera dell'uomo ad essa chiede e in cui egli spera.

«Questi pastelli di Daneo sono, per quest'aspetto, un atto d'amore, un gesto di abbandono lirico, un'affermazione esaltante del senso della vita.

«Daneo, di fronte alla natura e al vero ha saputo mantenersi fedele anche esteriormente alla sua conquistata bellezza di materia pittorica con un controllo continuo del segno del pastello in modo da non perdere quella preziosità di stesura da lui raggiunta nelle composizioni a olio. E ha saputo dominare il soggetto che pur l'esaltava per forme e colore e chiuderlo nel breve spazio del foglio e farlo vibrare pur nell'abbandono entusiasta.

«In questa sua letizia del contatto con la natura, in questo suo sforzo sereno di dominare il vero egli raggiunge ogni volta soluzioni di sintesi mirabili, con una libertà completa e assoluta che da la misura della sua piena maturità d'artista e anche del suo grande amore per l'arte».

Romeo Daneo ha esposto, invitato, alla XXIV, XXV e XXVI Biennale internazionale d'arte di Venezia; alle Quadriennali di Roma del 1947, 1955 e 1959; alla Mostra della pittura italiana del XX secolo svoltasi in Australia negli anni 1955 e 1956; alla Mostra di pittori italiani in America organizzata dalla Parker, attualmente in atto, e a moltissime delle mostre nazionali più importanti svoltesi negli ultimi vent'anni. Ha esposto, inoltre, a Vienna, Praga, Capetown, Salisburgo ecc. e ha allestito una sua personale nella Galleria Odyssia a Roma nel 1957. Suoi lavori si trovano in gallerie pubbliche e private in Italia e all'estero.

La Pontificia Opera Assistenza invita fanciulli e fanciulle già ospiti della colonia di San Quirico a visitare la mostra dei lavoretti aperta in via Brunner 7 (pt.)

Iscrizione ai corsi dell'Unione stenografica

L'Unione stenografica triestina «Guido du Ban», comunica che lunedì, 10 ottobre, dalle ore 19 alle ore 20, martedì e mercoledì, alla stessa ora, si ricevono le iscrizioni presso la scuola, i cui corsi si terranno presso la scuola elementare «Fabio Carniel», di via Media 2, ogni lunedì e giovedì, sempre dalle ore 19 alle ore 20, a cominciare da giovedì 13 ottobre.

Scontrini ferroviari per i ciechi civili

L'Ufficio regionale dell'Opera nazionale ciechi civili per il Friuli-Venezia Giulia con sede in Trieste (via Roma 30) rende noto a tutti i suoi assistiti, nonchè ai minorati visivi, regolarmente iscritti alle Associazioni di categorie, che dispone, d'ora in avanti di un congruo numero di scontrini di riduzione ferroviaria da distribuirsi agli aventi diritto e loro guide per motivi di lavoro, di studio e di cura.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 9 corrente con partenza alle ore 6.18 dalla Stazione centrale delle FF. SS., attraversata da Resiutta a Chiusaforte. GRUPPO G. A. R. S. Sabato 15 e domenica 16 corr., gita sociale a Selva di Valgardena per deporre una corona sulla tomba di Emilio Comici e ricordarlo nel ventennio della sua morte. Programmi dettagliati ed iscrizioni, nella nuova sede sociale, largo Pitteri 1, telef. 35240, dalle ore 19.30 alle 20.30. Si avvisano i soci che i rifugi L. Pellarini, G. Corsi e Grego, sono chiusi.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza sabato alle ore 16, gita a Forni Avoltri, Collina, rifugio Marinelli e salita al monte Coglians. Con partenza sabato 15 corr., gita a Selva di Valgardena per omaggio ad Emilio Comici nel XX anniversario della sua scomparsa. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

ARRESTATA entro 5 giorni

La caduta dei capelli sarà sicuramente arrestata entro cinque giorni, usando la nuova lozione tonica al BETA-NOL di recente scoperta. E' scientificamente accertato che la perdita dei capelli è in gran parte dovuta ad una insufficiente nutrizione ai bulbi piliferi ed alla forfora che ne soffoca la cute. La lozione BETA-NOL, attivata dall'acido pantotenico, da cheratina e da nuove sostanze di recente scoperta, eccita una maggiore irrorazione sanguigna alla cute, apportando ai bulbi piliferi le sostanze nutritive atte a rafforzare i capelli fragili, stimolarne la crescita ed eliminare la forfora. Non perdete le speranze! Voi siete ancora in tempo a salvare i vostri capelli. Usate subito la lozione BETA-NOL.

Fate quest'ultima prova con BETA-NOL e dopo pochi giorni constaterete la sorprendente efficacia di tale nuovo prodotto. I capelli non cadranno più, la forfora sarà sparita e la vostra capigliatura diventerà più giovanile e forte.

Chiedete una frizione «BETA-NOL» al vostro parrucchiere.

BETA-NOL trovasi in vendita presso le migliori profumerie e farmacie.

TRIESTE:

Profumeria ALZETTA
Via Carlo Ghega N. 11
Profumeria D'ANGELO A.
Via San Sebastiano N. 2
Profumeria GUERIN V.
Via Emo Tarabocchia N. 1
Profumeria NORA
Via G. Carducci N. 20
Profumeria PRIMULA
Galleria Rossoni

GORIZIA:

Profumeria G. TEMIL
Corso G. Verdi 100-73

MONFALCONE:

Profumeria STACUL
Via Duca d'Aosta N. 66

Appuntamento alla TV

Brivido alla camomilla con il documentario sui mestieri pericolosi - Trasformata in meglio la rubrica umoristica - Il servizio sulla Libia

Cominciamo col dire che mettere in croce quattro parole di giudizio per la serata televisiva dell'ultimo martedì, sarebbe pleonastico. Vediamo: Perry Mason, «Musica per due», «Il pericolo è il mio mestiere». Sulle avventure poliziesche di Perry Mason abbiamo ormai imparato a misurare il fugace trascorrere delle stagioni e dell'età che passa, che passa per tutti, tranne che per il nostro ineffabile avvocato, congiunto al diavolo da un patto di giovinezza eterna, irrevocabile. Sul progredire settimanale di «Musica per due», trasmissione di data ancora recente e spoglia pertanto di così inviolabili tradizioni, abbiamo invece imparato a contare il numero di sbadigli che si possono sgranare nel giro di mezza oretta (ecco un nuovo gioco d'immediata utilizzazione per «Campanile Sera»). Quanto al «Pericolo è il mio mestiere» si tratta, finalmente, d'una rubrica che potremmo definire emozionante, se avesse però la buona abitudine di non fermarsi a metà, di non promettere cento e mantenere poi cinquanta. Prendiamo l'ultima puntata: sembrava che avremmo assistito a drammatici duelli fra uomini e squali, a rivelazioni di enorme interesse scientifico, da star lì coi nervi sull'attenti. I nervi, al contrario, sono rimasti quasi sempre in posizione di riposo (e sarà magari un bene). Ora, il pensiero che fare i biologi del mare sia un esercizio per vecchi pensionati o un ameno «week-end», non ci sfiora nemmeno, no no, è senz'altro un mestiere irto di pericoli; ma il documentario del colonnello Craig non ci sembra che l'abbia messo in piena luce. Esso, infatti, dopo averci preparato con alcune immagini e molte chiacchiere, alla visione d'uno spettacolo eccezionale, ha improvvisamente ripiegato le vele, limitandosi ad esibire parecchie carcasse di pescicani morti, senza però mostrarci, con tutto il realistico vigore che sarebbe stato desiderabile, le fasi della lotta per la loro cattura. Insomma, l'abbiamo detto, motivi d'interesse e di brivido non mancavano, ma parevano temperati da un bagno alla camomilla.

* * *

Le ragioni per cui uno spettacolo apparso più volte mediocre possa all'improvviso, senza mutare sostanzialmente nulla, trasformarsi in uno spettacolo discreto e magari piacevole, rimangono spesso indefinibili. Fatto sta che nell'ultima puntata «Gente che va, gente che viene», si è lievemente trasformata, in meglio. Non che i vari difetti di base, altre volte denunciati, siano dileguati per incanto, ma certo è che agli effetti del ritmo, dell'equilibrio, la rubrica è risultata più ricca di amalgama, più calibrata e anche più ilare. Alla sua migliore riuscita può darsi che abbia contribuito in certa misura la scelta di alcuni testi, come ad esempio «Le regine di Francia», pagina amabile e pungente del raffinatissimo Thornton Wilder, o il bozzetto di Moravia, «Non approfondire», le cui molle umoristiche — bisogna dirlo — sono state tirate a dovere dal bravo Mulè e da Gianni Bonagura; o ancora, della farsa all'antica di Labiche «I ventotto soldi di Cesare», da cui è pur venuto un sorriso: un sorriso rovescio, beninteso, strappato da questa piccola, rapidissima mostra dei motti, delle situazioni caricaturali o grottesche che alimentavano le facoltà umoristiche dei nostri nonni.

Insomma, giunta a questo punto, la rubrica che fino alla settimana scorsa sembrava dover soffrire, a un grado incurabile, di riminiscenze letterarie sconnesse e approssimative, tutt'a un tratto ha preso la rincorsa e non è detto che proseguendo così non dia ancora qualche soddisfazione al pubblico e ai suoi animatori. A meno che la ripresa di mercoledì non sia stato un puro caso, o l'effetto d'una nostra capricciosa quanto benevola disposizione. Ma non lo crediamo.

* * *

I programmi di mercoledì sono proseguiti con un documentario piuttosto originale dedicato a Bruno Rovesti, artista autodidatta che ha scoperto la pittura guidato dall'istintivo bisogno d'esprimere il proprio mondo di sogni, o di poesia, come dir si voglia. Il riferimento al «doganiere» Rousseau sarebbe d'obbligo e, naturalmente ovvio, ma non è questa la sede adatta per riallacciarvisi. Ciò che vogliamo sottolineare è che il documentario diretto da Pierpaolo Ruggerini, ha ottenuto effetti molto suggestivi specialmente quando l'obiettivo ha colto certi angoli «incantati», oppure è riuscito ad oggettivare le atmosfere sospese del paesaggio emiliano, che è il genio ispiratore e il nodo poetico dell'artista.

Meno convinti invece ci ha lasciati il commento che accompagnava le immagini sia del paesaggio che dei quadri di Rovesti: nel tentativo infatti di restituire la dimensione dell'ingenuità favolosa e quasi balbettante di quel mondo artistico, elementare e incolto, esso ha rischiato più volte di regredire in una mimesi dell'espressività infantile, o più precisamente, in una retorica infantilistica.

Con un servizio sulla «Libia d'oggi», corretto ma di cui, in una serata che aveva già avuto un documentario, non se ne sentiva forse il bisogno, si è concluso il mercoledì televisivo.

* * *

Con «Le Troiane» di Euripide si inaugura stasera il nuovo ciclo stagionale dei «classici del mese». Non sarà certo un lavoro facile, ma la presenza nel «cast» di molti egregi attori, come Tino Carraro, Sarah Ferrati, Mario Feliciani, Annamaria Alegiani, Otello Toso ed altri, rendono la trasmissione ricca di belle promesse.

Ber.

ADRIA RIVINCE A «CAMPANILE SERA»

CONGELATI SOTTO ZERO I CAMPIONI DI PESCIA

La gara rischia di naufragare in un diluvio di pioggia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 6

La nuova edizione di «Campanile Sera» si è mossa appena ed ecco che sulle sue fragili spalle è già piovuta la prima, inevitabile grana: il ricorso cioè di Vibo Valentia, estromessa dal giuoco, senza peccato, la settimana scorsa. Era da prevederlo, anche se gli sconfitti non diedero lì per lì segni visibili d'insofferenza, nè per la topica di Bongiorno, nè per il verdetto negativo del notaio, che li aveva ingiustamente danneggiati. Comunque, i responsabili hanno riconosciuto il loro torto e la vertenza si è dunque risolta in favore di Vibo Valentia, che, riabilitata, scenderà nuovamente in campo fra sette giorni, fatta più abile e scaltra dall'esperienza.

Oggi però si sono incontrate per il consueto duello settimanale le cittadine di Adria, detentrice del titolo, e di Pescia, sfidante. Vittoria nettissima dei campioni, che conservano pertanto l'ambito trofeo per la terza volta consecutiva.

Agli ordini di Mike Bongiorno, sfiorato stasera dall'ombra bisbetica del malumore, si è cominciato regolarmente con le prove culturali: storia, letteratura, musica e arte, condensate in dieci domandine, al maggior numero delle quali dava risposta il giovane esperto di Pescia, assicurando il primo e unico punto della serata alla sua città.

Il maltempo, che fino a poco prima dell'inizio aveva seriamente minacciato i collegamenti con le piazze, s'era intanto rabbonito. Si poteva dunque dar luogo ai giuochi collettivi. Il primo di questi consisteva in una caccia agli errori letterari.

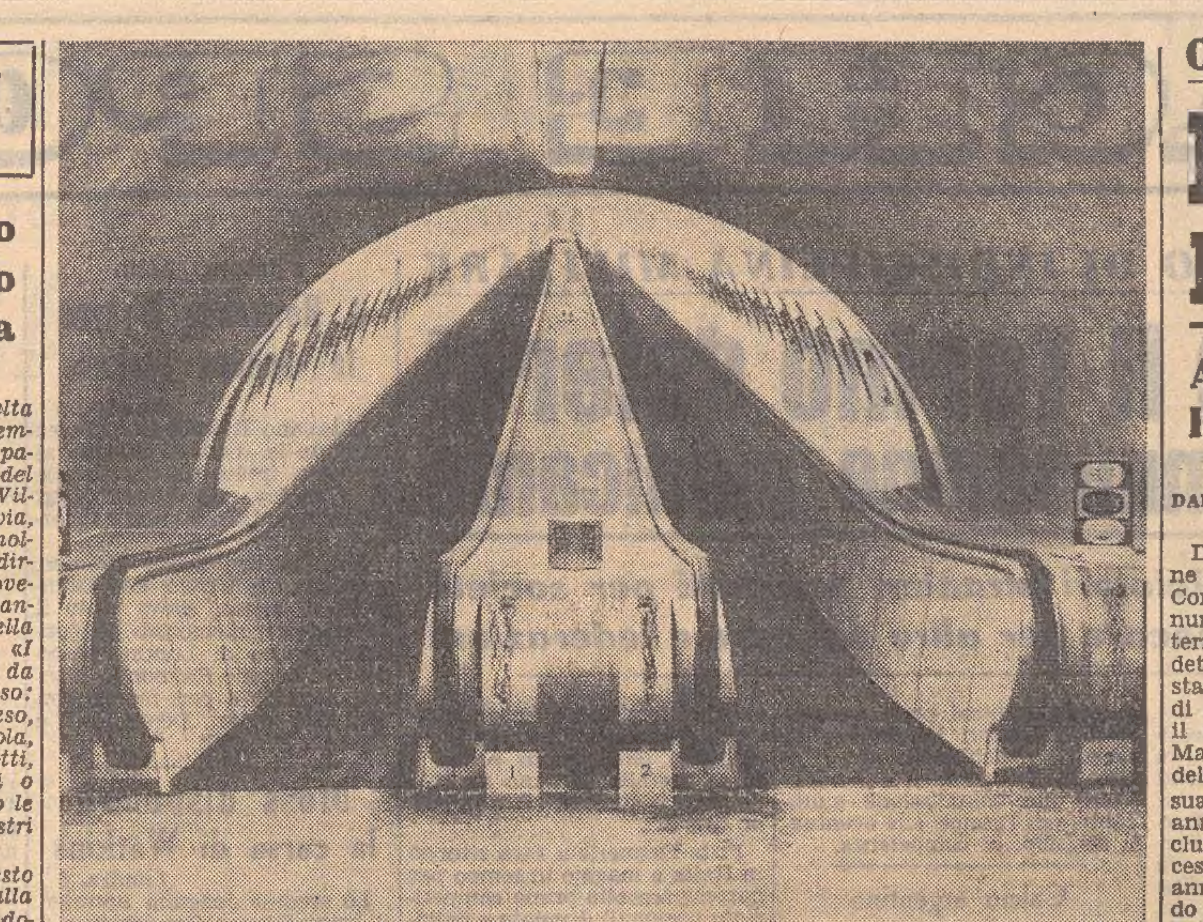
Limpido trionfo di Adria che si destreggiava ottimamente fra i versi di Dante, Metastasio, Cesare Pavese, ecc. Il giuoco dei prezzi, recente trovata di «Campanile Sera», registrava un ulteriore progresso dei campioni, i quali si trovavano a questo punto a condurre per cinque a uno.

Fin qui l'andamento del giuoco non era stato certo elettrizzante, tuttavia era lecito sperare che con le prove sportive il tono si sarebbe un po' riacceso. Invece, contrariamente, alle previsioni, tutto è andato in rovina con una rapidità e una inesorabilità irrevocabili. E dire che per dar lustro e vivacità al giuoco avevano risposto all'appello alcuni nomi altisonanti del ciclismo nazionale, come Gastone Nencini, Rino Benedetti, gli olimpionici Beghetto, Testa e Bianchetto. Non è servito a nulla. Sulla piazza di Pescia si rovesciava un diluvio da ere geologiche.

Comunque le gare si sono svolte lo stesso: a Pescia si trattava di una gimcana ciclistica, su un percorso debitamente accidentato con una serie di penalizzazioni per ogni errore o infrazione al regolamento stabilito. Ad Adria si disputava invece una gara nautica in tandem su mosconi a pedali. Malgrado che per i colori toscani si battessero, ma per la verità con scarso entusiasmo e convinzione, nientemeno che Nencini e Benedetti, la vittoria arrideva in entrambe le gare ai campioni di Adria, che con il loro duplice exploit si portavano a otto punti.

Le ultime fasi in cabina non avevano storia. Sia Adria che Pescia fallivano le risposte, rispettivamente da un punto e da tre punti. Adria scendeva a sette e conservava il titolo. Pescia scendeva sotto zero, congelata nell'enorme frigorifero di «Campanile Sera».

G. B.



Un nastro trasportatore per persone lungo circa 100 metri e capace di trasportare 1200 persone al minuto è stato inaugurato a Londra e congiunge la stazione della metropolitana della London Bank a quella della Waterloo Line. Il nastro è uno dei più lunghi del mondo

CONCLUSO A TORINO IL PROCESSO DELLE SPIE

Rimesso in libertà l'ex ispettore Pecorari

Anche il Yurka ha avuto una riduzione di pena Il beneficio del condono concesso a tutti i colpevoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 6

Dopo circa tre ore di riunione in camera di consiglio, la Corte d'assise d'appello ha pronunciato la sentenza che pone termine al processo delle cosiddette «spie di Trieste». Da questa nuova decisione dei giudici di secondo grado chi ha tratto il maggiore vantaggio è stato Mario Pecorari, ex ispettore della Polizia civile triestina. La sua pena è stata ridotta da 7 anni a 5 anni e 9 mesi di reclusione. La Corte gli ha concesso anche il condono di due anni, per cui il Pecorari, avendo già scontato interamente la pena residua, è stato rimesso in libertà nella stessa serata. Non lontana è anche la libertà per Giuseppe Yurka, il capo di tutta l'organizzazione di spionaggio a favore della Jugoslavia. La sua condanna è stata ridotta da 8 anni a 6 anni e 8 mesi, con due anni di condono.

Un altro imputato cui la Corte ha concesso una riduzione di pena è stato Luigi Nanut: da 4 anni e 6 mesi la sua condanna è passata a 4 anni e due mesi, con il condono di tutta la pena.

Una sorte tutt'altro che lusinghiera è toccata invece all'ex agente di P.S. Bartolomeo Fabaro, nativo di Poirino in Piemonte, e a Giovanni Devinar nei cui confronti è stato accolto il ricorso del P.G. Il Fabaro era stato condannato, in primo grado, a 4 anni e sei mesi per corruzione da parte dello straniero; ora la condanna è stata portata a 5 anni e 9 mesi. Egli però non dovrà varcare la soglia del carcere: la pena, infatti, è coperta completamente dal condono.

Giovanni Devinar, che era stato condannato dalla Corte d'assise a soli 6 mesi, per espatrio clandestino, e assolto invece dall'accusa di aver rivelato notizie segrete, è stato ora punito con 5 anni e 6 mesi per spionaggio. Pure per lui non si presenta il problema della detenzione: i giudici gli hanno concesso il condono.

Nei rimanenti casi, la Corte d'assise d'appello (pres. Ottello, P.G. Marrè, canc. Quaglia) ha confermato la precedente sentenza. Sono stati quindi assolti dall'accusa di concorso in rivelazione di notizie, coperte dal segreto, gli imputati: Francesco Cotic, Riccardo Gregorat, Corrado Zizmond, Radislao Ternovec, Bruno Gasparini, Bruno Delpin, Giovanni Scopelliti, Milan Vesnaver e Ida Beltrame, che si trova in Jugoslavia.

Prima che i giudici di appello si ritirassero, alle 16.45, in camera di consiglio, avevano parlato i difensori avvocati Annoscia e Desenibus di Trieste, Sorgato di Venezia, Sfiligoi di Gorizia, Chauvelot e Dalfiume, De Marchi e Grandi del Foro torinese.

Al processo, che è stato attentamente seguito dall'opinione pubblica, non sono emersi fatti nuovi di grande interesse e il dibattito ha in sostanza confermato la scarsa importanza delle «fughe» di notizie avutesi in tutta la vicenda che ha condotto i responsabili dinanzi ai giudici.

Paolo Amerio

TROPPO TRASCURATA L'EDUCAZIONE SESSUALE DELLE NUOVE GENERAZIONI

IN UNA CITTA' CONFORMISTA LO SCANDALO DEI «BALLETTI VERDI»

A Brescia vi sono migliaia di giovani che non riescono a «farsi» una ragazza Forse però il problema esiste ovunque, anche se rimane coperto di omertà

DAL NOSTRO INVIATO
Brescia, 6

Sullo scandalo di Brescia il magistrato dice: «Bisogna che la stampa ne parli, bisogna che ponga in evidenza il problema, anche per invitare i genitori a esercitare una più stretta sorveglianza sui loro figli. Vi spiego meglio: una volta, avvertimenti del genere si facevano ai genitori delle ragazze di verde età, i pericoli erano esclusivamente loro a correrli; adesso anche i ragazzi si trovano nelle stesse condizioni. Sissignore, adesso sono i ragazzi che corrono pericolo di essere corrotti e traviati».

Parliamo dunque ancora di questa squallida e inquietante storia di «balletti verdi» per uomini soli. Stamane, nelle strade centrali della città, mentre pioveva a dirotto, la gente si accalcava alle edicole e alle bacheche ove erano esposti i giornali con titoli segnati in rosso. Era l'ora in cui gli studenti escono dalle scuole. I ragazzi si fermavano, gettavano occhiate ai titoli e agli articoli di giornale, sogghignavano nel leggere i «nomi d'arte» degli sciagurati coetanei protagonisti del sordido fatto di cronaca. E quei nomi, «Orchidea Nera», «Marlon Brando», «Ti Dirò», e altri tipicamente femminili venivano rilanciati come frizzi verso i compagni che passavano con la cartella sotto braccio, ed era un incrociarsi di risate e battute pesantemente ironiche.

Discorsi sull'accaduto si sentivano anche nei bar, nei locali pubblici. Dopo le prime frasi scherzose, la gente si faceva seria e si chiedeva: «Perchè proprio a Brescia?». Molti hanno tentato di dare una risposta a questa domanda, alcuni con volgarità, altri più preoccupati, con esitazione.

Brescia è una città fortemente industrializzata che ha raggiunto i 200 mila abitanti, con attorno una periferia, tipo operaio più che rurale, che fa aumentare la popolazione della zona a oltre 300 mila persone. Il tenore di vita medio è assai elevato; la motorizzazione è in costante aumento; Brescia, poi, è a due passi da una zona di sicuro richiamo turistico, su una strada di grande traffico; condizioni buone, quindi, per un rapido sviluppo economico.

Ma la città — è stato detto da più parti — sembra a volte risentire dell'influenza determinante di certi ambienti chiusi, impregnati di un riserbo estremamente conservatore che paralizza ogni iniziativa. Brescia, insomma, sembra oppressa da una pesante cappa di conformismo. In città vi sono migliaia di giovani appartenenti al ceto operaio e al ceto medio che non riescono a organizzare una loro vita associativa. Non esiste, se non sulla carta, un circolo universitario, non vi è vita goliardica.

Nessuno sembra darsi pensiero dei giovani e dei loro problemi. Alcuni oratorii accolgono ragazzi per le partite di calcio o per la serata del cinema parrocchiale. L'organizzazione giovanile dei comunisti cerca di far breccia nella gioventù, ma con scarso successo. A Brescia vi è soltanto una sala da ballo, posta al piano superiore di un edificio adibito a cinema. Il locale, ci dicono, è piuttosto squallido e neppure è aperto tutti i giorni. I giovani di media condizione, i giovani operai, i giovani commessi, impiegati, studenti, coloro che non hanno la possibilità di organizzare trattenimenti privati (per i quali ci vogliono quattrini e una casa adatta) passano le loro ore di svago o nei cinema, o passeggiando nelle strade o rintanati nei bar, davanti ai «juke-box» o ancora, se la stagione lo permette, correndo sulla motocicletta o sull'utilitaria comprata a rate, fuori città.

«Però qui a Brescia — ci ha detto un giovane operaio — è abbastanza difficile avvicinare una ragazza, fare la sua conoscenza: ce ne manca l'opportunità; non tutti hanno il coraggio di corteggiare una donna per la strada, o sul filobus o nell'ambiente di lavoro».

Così, di sera, si vedono frotte di giovani passeggiare nelle vie del centro, introfularsi nei bar e poi finire quasi inevitabilmente nelle «zone calde» frequentate dalle passeggiatrici e dagli omosessuali. In passato, parecchi esercenti presentarono domanda per ottenere licenza per aprire sale da ballo, ritrovi ove i giovani dei due sessi potessero incontrarsi, fare quattro salti, parlare dei loro problemi. I permessi, si ignora in base a quale criterio, non furono accordati. E così i ragazzi continuano a ciondolare per le strade, esposti a rischi ben più gravi di quelli che avrebbero corso muovendosi a suon di musica con una ragazza fra le braccia.

Non è comunque questa la sola causa che ha portato allo scandalo e non è certo che a Brescia vi siano più giovani traviati che in altre città: ma forse vi sono condizioni particolari per cui i giovani sono più indifesi e più esposti.

La situazione non è considerata allarmante. Dati sulla delinquenza minorile sono, in proporzione, eguali a quelli di altre città; non vi sono stati che casi sporadici di teppismo giovanile, il fenomeno dei «teddy-boys» è praticamente sconosciuto.

Perchè dunque lo scandalo dei «balletti verdi» è esploso a Brescia? Perchè a Brescia, ci dicono, vi è stato un padre coraggioso che non ha esitato a ricorrere ai carabinieri; perchè i carabinieri hanno svolto una inchiesta abilissima in un ambiente difficile; perchè nella faccenda era implicata gente in vista. «Ma io credo — ci dice uno dei protagonisti della indagine — che anche nelle altre città sia lo stesso. D'altronde, proprio in questa faccenda sono comparsi i nomi di Milano, Genova, Roma, accanto a quelli di Cremona, Verona e Venezia. Qui a Brescia il marcio è stato scoperto. Negli altri posti ancora no, o almeno non in forma così clamorosa».

Molti fanno congetture sui nomi dei principali protagonisti della poco edificante vicenda. Occorre in questo caso distinguere fra coloro che sono stati i denunciati e coloro che sono stati sentiti come testimoni. Fra questi ultimi si fa il nome di un presentatore della TV, di alcuni attori, di una ballerina. Poi vi è la lunga fila dei giovani traviati, alcuni di appena 15 anni, vi è l'elenco delle «personalità» appartenenti ai diversi ceti sociali. Alcuni ragazzi si sono prostituiti per vizio, altri per sete di denaro. Per pochi biglietti da mille non hanno esitato a imboccare una strada vergognosa che li ha condotti all'abiezione. Molti hanno dato prova di assoluta mancanza di senso morale, e dopo essere stati corrotti hanno ricattato a lungo i loro corruttori.

«Da notare — ci ha ancora detto uno dei protagonisti dell'indagine — che nell'elenco dei denunciati mancano i nomi degli omosessuali più noti di Brescia, quelli insomma che non hanno mai fatto mistero delle loro particolari inclinazioni. Qui il fatto è diverso. Vi è stata una «gang» di organizzatori che ha dato la caccia ai ragazzi e li ha posti in contatto con coloro che potevano pagare per i loro vizi. I ricatti sono avvenuti in un secondo tempo».

L'inchiesta ha provocato perquisizioni in diversi ambienti, in case della città, in una lussuosa villa verso i laghi, e a Castelmella. Sono stati rinvenuti documenti e lettere di tenore inequivocabile, che sono stati raccolti e catalogati come indizi. Alcuni professionisti coinvolti nello scandalo hanno negato decisamente, disperatamente. Altri hanno ammesso le loro colpe dopo lunghi interrogatori; fra costoro alcuni hanno manifestato propositi suicidi.

La storia dei «balletti verdi» a Brescia è finita. L'inchiesta continua in altre città e specie nella metropoli lombarda, dove una sera, in casa di un ballerino, sarebbe avvenuta una festa a confronto della quale il famoso trattenimento del «Rugantino» può essere paragonato a uno spettacolo per educande.

Riccardo Marcato

Fa sfoggio di retorica il «mostro di Friburgo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 6

Il «mostro di Friburgo», Heinz Pommerenke, ha fatto sfoggio oggi di una imprevedibile retorica, esponendo ai giudici i motivi che lo inducevano ad assassinare e seviziare le donne. Ripetendo l'argomentazione che il genere femminile gli era apparso volubile e perverso, che egli quindi aveva deciso di «punirlo» con tutti i mezzi a disposizione, l'imputato ha parlato di una «carica intensiva» che s'impadroniva di lui al cospetto delle vittime. Egli ha quindi riferito che, al momento di «agire», tutti i suoi sensi erano tesi soltanto al raggiungimento dello scopo prefisso, il che non gli permetteva di valutare le conseguenze dei suoi reati.

Parlando a volte con estrema eccitazione e a volte in tono dimesso Pommerenke ha dato chiaramente a intendere di essere sconvolto dalla follia, ammesso che egli non abbia inscenato una magistrale simulazione. Gli psichiatri che hanno già avuto occasione di esaminarlo si pronunciarono per la sua piena capacità d'intendere e volere; non è però da escludere che la Corte, alla ripresa del dibattimento, fissata per lunedì prossimo, ordini una nuova perizia, aderendo alla richiesta dei difensori. Soltanto il riconoscimento della totale o parziale infermità di mente potrebbe strappare l'imputato all'ergastolo.

Nell'udienza di oggi sono stati rievocati crimini «minori» del Pommerenke: vale a dire aggressioni a mano armata, che solo per un gioco delle circostanze non sfociarono in altrettanti assassinii.

Il 2 giugno del 1959, a Triberg, nella Foresta Nera, egli aggredì una giovane signora e la rapinò di settanta marchi.

Dopo tre giorni, nei pressi di una piscina balneare a Wiesloch, sentì irresistibile il bisogno di «assaltare qualche donna». Ma lungo la strada da lui prescelta donne non ne passavano. Dovette accontentarsi di balzare al collo di due bambini, fratello e sorella, l'uno di sette anni e l'altra di cinque. Dopo averli aggrediti alle spalle era già sul punto di soffocarli, quando fu folgorato dall'idea che un giorno egli stesso avrebbe potuto avere dei bambini. Preso da improvvisa pietà, lasciò andare le innocenti vittime.

L'8 giugno di quello stesso anno, in un viale alla periferia di Karlsruhe, immobilizzò una ciclista e la scaraventò al suolo. Avrebbe fatto di peggio se il provvidenziale sopraggiungere di un'automobile non lo avesse indotto alla fuga.

L. F.

«NINFETTI» E «SATIRE» SOTTO INCHIESTA

FRA I 19 E I 72 ANNI L'ETA' DEI DENUNCIATI

Dignitosi riserbi e imprudenti confessioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 6

Lo scandalo dei «balletti verdi», come viene definita l'ignobile situazione messa ufficialmente a nudo dall'inchiesta dei carabinieri sulle riunioni bresciane per uomini soli, ha suscitato enorme scalpore. Se varia è l'appartenenza dei denunciati ai più diversi ceti sociali, è varia anche la loro età: si va dai diciannove anni dei ragazzi ai settantadue di un professionista. Apre la lista un fruttivendolo e la infittiscono nomi di elettricisti, manovali, avvocati, piccoli industriali, parrucchieri, fotografi, cantanti, albergatori, rappresentanti di commercio, agricoltori, fornai, studenti, sarti, baristi, eccetera. Tutti costoro erano legati alla turpe organizzazione e provenivano da parecchie città dell'Alta Italia. Imponente è anche il numero dei testimoni, che probabilmente sono ridotti al rango di testi solo perchè avrebbero rivelato maggiore discrezione degli altri.

I denunciati vengono «grosso modo» divisi in tre gruppi: i ragazzi di famiglia corrotti da professionisti del vizio; il gruppo dei giovani fisiologicamente anormali; infine, quello degli adulti, che hanno modo di celare il loro turpe vizio dietro il paravento della elevata posizione sociale e dell'attività irreprensibile.

Questi ultimi, che senza dubbio stanno vivendo il dramma più penoso, hanno negato di avere partecipato a orge e festini; però, molti di essi hanno ammesso di avere avuto «un momento di debolezza». La paura dello scandalo serpeggia tra di loro: molti di essi sono infatti sposati, hanno figli già adulti, temono di vedere distrutta la loro onorabilità, ufficialmente consacrata.

Quanto alle «Coccinelle» e alle «Brigitte Bardot» in pantaloni, esse (o essi?, in questo caso la grafia serve poco) arrivano a giustificare il loro atteggiamento: la maggioranza di questi spregevoli «ninfetti» concorda nel dichiarare di essersi comportati in un modo, dopo tutto, logico, e arrivano al punto di rivendicare il loro diritto a vivere secondo natura (beninteso, la loro natura sbagliata).

Un dramma a parte, tanto più miserevole, è quello delle famiglie cui appartengono i figli traviati. E' il dramma dei genitori dinanzi ai quali si è aperto improvvisamente l'abisso dei loro figlioli ridotti al rango di «mantenute».

Non si possono citare naturalmente i particolari rivoltanti che l'inchiesta ha accertato, la lunga serie degli incontri, gli atti osceni compiuti in pubblico, sino all'apice dei «balletti». Bastano alcune battute, incredibili, che sono state raccolte sulla bocca di qualcuno di questi giovani traviati: «Sì, l'avvocato "X" è la mia amante», ha ammesso uno di loro.

I «balletti», cioè le riunioni collettive, avvenivano, con l'intervento di trenta o quaranta persone la volta, in appartamenti cittadini, oppure, più frequentemente, in due case di operai a Castelmella: cena fredda, liquori, un giradischi, spogliarelli: c'era chi, paurosamente invasato, si appagava di tagliare con una forbice i capelli a un ragazzino.

L'inchiesta avrebbe ridimensionato la partecipazione ai «balletti» dei ceti più elevati: infatti, gli industriali e i professionisti sono i meno numerosi e il livello medio dei denunciati è quindi di rango mediocre. I nomi sono stati anche probabilmente ridotti a una sessantina perchè la notizia dell'inchiesta, rapidamente trapelata, ha concesso a molta gente di bruciare documenti e fotografie e anche perchè il silenzio determinato da una ostinata omertà ha lungamente ostacolato le indagini.

G. M.

Un ragazzo non educato

Riaffermata in Appello la responsabilità dei genitori

Roma, 6

Un'interessante sentenza circa la responsabilità dei genitori sul comportamento dei propri figli è stata emessa dalla III sezione civile della Corte di Appello di Roma.

L'episodio, al quale si è riferita la delicata causa, si verificò il 31 dicembre 1954 in una borgata romana. Il ragazzo Ferdinando Navarra, di dodici anni, si trovava verso mezzogiorno seduto su un muretto, allorchè il suo amico e coetaneo Michele Salari lo chiamò improvvisamente. Il Navarra si girò per ascoltare l'amico e costui gli sparò un colpo di pistola ad aria compressa, colpendolo in un occhio. La madre del Navarra, che si trovava alla finestra ed osservava il figlio, svenne e cadde, producendosi numerose ferite.

A seguito del grave fatto, il signor Navarra citò in giudizio i genitori del Salari, chiedendo il risarcimento dei danni subiti dal figlio e dalla moglie.

Il Tribunale, nel giugno dello scorso anno, condannò i genitori del feritore a pagare seicentomila lire di danni, ma costoro proposero appello, ritenendo fra l'altro che la loro responsabilità non sussistesse, dato che l'evento verificatosi non era da attribuire a loro colpa, nè d'altro canto avrebbero potuto evitarlo, in quanto dovuto semplicemente a fatalità.

La Corte d'Appello non è stata di tale avviso, poichè ha rilevato che il comportamento del ragazzo e i fatti contrastano con la pretesa educazione e vigilanza del ragazzo sostenuta dai suoi genitori: costui si comportò per la strada senza alcun freno, abbandonandosi ai suoi incontrollati istinti e dimostrando una assenza completa di educazione.

La Corte ha pertanto confermato la condanna dei genitori del piccolo feritore, condannandoli altresì alla maggiori spese di giudizio.

UNA GIOVANE IMPIEGATA SOSPESA

AGITAZIONE ALLA TV PER LE FOLLIE DI LUNEDI'

Roma, 6

Come si prevedeva, la direzione della RAI-TV ha preso provvedimenti punitivi in seguito alla serie di incredibili «refusi» televisivi verificatisi la sera di lunedì scorso, quando gli spettatori si sono visti propinare un film che cominciava con la fine e finiva con il principio e un documentario in cui il commento parlato non aveva alcun riferimento, neppure casuale, con le immagini che apparivano sul video.

Per questi fatti, il capro espiatorio è stato trovato in una giovane impiegata della televisione romana, ritenuta responsabile dell'«infortunio» relativo alla trasmissione del film «Il romanzo di Mildred», e che è stata sospesa dal lavoro. Il provvedimento non è però apparso giustificato ai rappresentanti sindacali dei dipendenti della RAI-TV, che hanno proclamato infatti l'agitazione delle maestranze e hanno preso contatti con la direzione dell'azienda per far rientrare il provvedimento.

Per il caos verificatosi nella rubrica «Viaggiare» (un documentario sulle miniere, con commento parlato che si riferiva alla condotta delle automobili in curva), le responsabilità spettano invece agli studi di Milano, essendo stato messo in onda da quel centro televisivo il suddetto programma. A questo proposito, non si ha notizia di provvedimenti.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Il banditore; 9: La fiera musicale; 9.30: Concerto; 11: «Cinque all'Hôtel George», radiodramma; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Archi e solisti; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: Canzoni; 14: Giornale; 15.30: Corso d'inglese; 16: Per i ragazzi; 16.30: Complesso Pezzotta; 16.45: Meraviglie del calcolo; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Il mondo dell'opera; 18.15: La comunità umana; 18.30: Orchestre Calvi e Mercer; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Motivi di successo; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Concerto sinfonico; 22.20: Le borse di studio per i nostri ragazzi; 22.30: Cabaret internazionale; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi - Canta Sergio Bruni - Romantico album; 10: Specchio magico; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: Motivi di danza; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 14.45: Concerto in miniatura; 15: Una orchestra e un pianoforte: D. Rose e A. Previn; 15.30: Giornale; 15.40: Breve concerto; 16.45: Don Baker all'organo Hammond; 16.30: Onda media Europa; 17: Canzoni; 17.30: Una ribalta per i giovani; 18.30: Giornale - Parata d'orchestre; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: «Formulate il vostro spettacolo», varietà; 21.30: Radionotte; 21.45: Frontalieri di un giorno; 22.15: Giornalino di «Canzonissima»; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 10: La cantata sacra; 10.40: Il sestetto; 11.30: Musiche concertanti; 12.30: L'impressionismo musicale; 12.45: Musiche clavicembalistiche; 13: Antologia; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Weber e Prokofiev; 14.30: Musica russa; 15.40: Musica d'oggi in Italia.

III PROGRAMMA

17: Le opere di Debussy; 18: Orientamenti critici; 18.30: Musiche di Kodaly; 19: Sisto V; 19.30: Musiche di Buxtehude; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: «Io, spia», radiodramma; 22.45: La rassegna; 23.15: Musiche di Carter e Tansman; 23.45: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: «Terza pagina», panorama letterario; 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Turismo regionale»; 14.15: Album per violino e pianoforte; 14.30: Ritratto d'autore: Teobaldo Ciconi; 20: Il Gazzettino giuliano con «Piccola inchiesta su argomenti di cronaca triestina» — *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino borsa di Trieste e notizie finanziarie — *Programma in rete:* 21: Concerto sinfonico diretto da A. Pedrotti con la partecipazione del violinista Sandro Materassi - Tartini: «Concerto in re magg. per orchestra d'archi»; Zafred: «Terza sinfonia (Canto del Carso)»; Viozzi: «Leggenda»; Dallapiccola: «Tartiniana I per violino e orchestra» - Orchestra filarmonica triestina (Concerto in onore dei delegati del «Prix Italia 1960»; registrazione effettuata il 28 settembre dal Teatro «Verdi» di Trieste) (Programma nazionale).

TELEVISIONE

13: Telescuola (classi 1.a, 2.a e 3.a); 17: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: L'Europa alla scoperta del mondo; 19.30: Lettera alla TV; 19.45: Fisiologia dei campioni; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Le Troiane», di Euripide - Al termine: Telegiornale.

Per i «classici del teatro», la Televisione trasmette, questa sera alle 21.05, «Le Troiane» di Euripide nella traduzione di Enzio Cetrangolo. La tragedia — vera tragedia greca — esemplifica il tema del poeta: empio è chi della vittoria selvaggiamente abusa. A dieci anni dall'assedio, il martirio di Troia è consumato. Dopo i morti anonimi che insanguinarono il campo di battaglia, dopo la morte del grande Priamo e dei «cinquanta talami», è ora la volta della regina e delle sue figlie. Pagano gli incolpevoli. Come tutti i vincitori, i greci non conoscono carità. Nell'edizione di questa sera, la parte di Elena è affidata a Milly Vitale (nella foto).

CRONACHE SPORTIVE

Due campioni olimpionici di tempi diversi, Livio Berruti e Enrico Porro, visiteranno la Grecia. Il viaggio è stato offerto da una grande industria italiana che ha voluto soddisfare il desiderio espresso dall'anziano atleta. Nella foto: Berruti e Porro

PER IL CASO DI INDISCIPLINA MILITARE

Vieri e il Torino deferiti alla commissione giudicante

Divieto ai calciatori stranieri tesserati per società italiane di giuocare per altre squadre e federazioni

Milano, 6

Si è riunito stamane il comitato di presidenza della Lega nazionale della FIGC, presenti il presidente Pasquale, i vicepresidenti D'Arcangeli e Rocchi e il segretario-tesoriere Perlasca. Durante la riunione, la presidenza ha fissato l'ordine del giorno per la riunione del consiglio direttivo, già indetta per mercoledì 19 ottobre.

Inoltre, il comitato di presidenza, in base alle vigenti norme che disciplinano il regolare svolgimento delle gare di campionato, ha deliberato di non autorizzare che — durante il periodo di disputa dei campionati o di altre competizioni ufficiali organizzate dalla Lega nazionale — giuocatori stranieri tesserati per società di Lega nazionale partecipano a gare ufficiali o amichevoli per federazioni o società straniere.

Infine, il comitato di presidenza, rilevata l'infrazione commessa dal calciatore Vieri Lido del Torino alle norme emanate dalla FIGC e dalle competenti autorità militari per i permessi ai calciatori in servizio di Leva, ha deliberato di deferire il Torino e il calciatore Vieri alla commissione giudicante, per l'esame e le eventuali decisioni di competenza.

Percorso netto

A Raimondo D'Inzeo le «London Stakes»

Londra, 6

L'italiano Raimondo D'Inzeo ha vinto le «London Stakes» al concorso ippico internazionale di Wimbley, disputatesi oggi pomeriggio D'Inzeo non è incorso in errori.

Ieri l'inglese David Broome, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Roma, aveva vinto il «Fred foster memorial» del concorso ippico di Londra precedendo l'italiano Raimondo D'Inzeo, secondo a pari merito con altri due inglesi, Derek Kent e Beetson Kenneth.

Moss disputerà la corsa di Watkins

Londra, 6

Lo svedese Joaquim Bonnier, il belga Olivier Gendebien e il britannico Stirling Moss sono partiti ieri sera in aereo da Londra per New York. Domenica prossima parteciperanno a Watkins Glen al G. P. Internazionale su 370 km. A questa prova parteciperà anche l'australiano Jack Brabham.

Battuto Christiensen dal francese Sebane

Copenaghen, 6

Il peso welter francese Ahmed Sebane ha ottenuto questa sera una netta vittoria ai punti contro il danese Christian Christiensen, pretendente numero uno al titolo europeo.

LA CORSA CICLISTICA «CITTA' DI SAN DANIELE»

Vince il trevigiano Bettin marciando a oltre 43 di media

Secondo il vittoriese Gandin, terzo il triestino Zorzetti - A spron battuto dalla partenza all'arrivo

San Daniele, 6

Cinquanta fra i migliori corridori del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia hanno dato vita alla ventitreesima edizione della «Coppa Città di San Daniele» che il trevigiano Bettin si è aggiudicato lasciando il gruppo a sei chilometri dal traguardo e concludendo il proprio spunto finale con trenta secondi di vantaggio. Fra i regionali da segnalare la brillante prestazione dei triestini Zorzetti e Gregori che si sono classificati rispettivamente al terzo e al sesto posto.

Il «via» è dato alle 13.30 e il gruppo si snoda subito in una lunga fila indiana lungo il magnifico nastro asfaltato che porta a Dignano. La media si fa subito sostenuta e i tentativi di fuga appaiono perciò pressochè impossibili. A Vidulis Bolzan è messo a terra da una foratura e la stessa sorte tocca poi a Zilli, all'altezza di Cisternone. Naturalmente, per entrambi, la gara è finita giacchè la media è talmente alta da non permettere alcun ricongiungimento. Ganzato non regge al ritmo di corsa e un tentativo di Paravano viene subito sventato come pure successivamente una puntata di Abrami e di Caselli. Dopo Fagagna è Moro che deve abbandonare per un guasto meccanico, mentre a Rodeano Alto, Franz cade e rimane staccato: anche per lui la gara è finita.

Il primo passaggio a San Daniele avviene dopo 53 minuti di corsa ed è Spinello che guida il gruppo. Nella discesa rimangono staccati Mansutti e Truant, mentre in testa si forma un gruppetto con l'olimpionico Vallotto, Gandin, Zanchetta, Vaselli, Ursi e Zorzetti, ma il tentativo di fuga si esaurisce prima di San Vito di Fagagna. Nei pressi di Rodeano anche Spinello si mette in mostra e sulla sua ruota sono pronti a balzare Fantinato e Beraldo che transitano al secondo passaggio per S. Daniele con mezzo minuto di vantaggio sul gruppo, che è rimasto compatto. Il terzetto marcia di conserva e riesce ad aumentare sensibilmente il vantaggio ma la reazione del gruppo non permette ai tre animosi di andare molto lontano, anche grazie alle sgroppate di Ursi e di Piet.

A Fagagna il terzetto di testa conserva un minuto di vantaggio e in questa località cede de Zabeo, mentre Lazzaretti deve mettere piede a terra per una foratura. Avvicinandosi il terzo passaggio il gruppo ha una energica reazione e diminuisce sensibilmente il distacco dai battistrada. In testa frattanto avviene un colpo di scena: Spinello cede di schianto e Beraldo deve abbandonare causa una indisposizione. Fantinato rimane così solo e passa primo a San Daniele con venti secondi di vantaggio su Gregori, Zorzetti, Canciani, Scatto, Mario Zanin, Pellizzon, Bettin e Gallini, che sono i più immediati inseguitori.

In discesa avviene il ricongiungimento tra il fuggitivo e il gruppo e quindi in testa si forma un plotone di nove unità che gradatamente va guadagnando un certo vantaggio sul rimanente del gruppo. Questo tenta a sua volta di reagire, ma poi si rassegna al suo destino. Il vantaggio sale progressivamente ma la gara deve giungere ancora alla sua svolta decisiva. I fuggitivi non intendono disputarsi la vittoria in volata e quindi l'ultima fase dell'animatissima competizione è caratterizzata da numerosi tentativi di evasione. Il primo lo inscena Fantinato sulla rampa che porta a Fagagna. Il giorgionese guadagna una cinquantina di metri e su tale vantaggio vive fino a Rodeano Basso allorchè viene ripreso.

La rampetta che porta a Rodeano Alto riserba l'ultimo colpo di scena, quello decisivo. Proprio al culmine scatta di prepotenza Bettin, il quale, approfittando d'un attimo di indecisione dei suoi compagni di fuga, guadagna prima cinquanta, poi cento, quindi duecento metri. Il gioco è ormai fatto e il trevigiano taglia il traguardo posto in Viale Trento e Trieste con trenta secondi di vantaggio sui suoi compagni di fuga, che sono regolati da Gandin.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Amedeo Bettin (U. C. Trevigiani) che compie il percorso di km. 153 in ore 3, 32' alla media di km. 43,301; 2) Giuseppe Gandin (U. C. Vittorio Veneto) a trenta secondi; 3) Paolo Zorzetti (U. C. Coppi-Hausbrandt Trieste) id.; 4) Giovanni Scatto (G. S. Tognano Pinarello) id.; 5) Mario Zanin (U. C. Vittorio Veneto) id.; 6) Edoardo Gregori (U. C. Coppi-Hausbrandt Trieste) id.; 7) Bruno Fantinato (Giorgione di Vittorio Veneto) id.; 8) Franco Canciani (S. C. Padovani) id.; 9) Eligio Pellizzon (S. C. Bartali-Rovis Trieste) id.; 10) Severino Businello (G. S. Tognano Pinarello) a 1'45".

Sotto una fitta pioggia

Battistini vince la Coppa Sabatini

Peccioli, 6

Graziano Battistini ha vinto la nona edizione della Coppa Sabatini, disputata sotto una fitta pioggia, che ha visto in gara numerosi professionisti e indipendenti. La corsa si è risolta sulla salita di Volterra dove Battistini, Massignan, Casodi, Maule, Casati e Cestari riuscivano ad andare; a quindici chilometri da Ospedaletti Massignan cedeva perchè colpito da crampi, e in testa rimanevano gli altri cinque corridori. Sugli ultimi tornanti della salita, che portava al traguardo di Peccioli (Pisa), il «verde ramarro» della «Legnano», Battistini scattava ripetutamente ed alla sua ruota rimaneva soltanto Cleto Maule

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Battistini Graziano (Legnano) che compie i 220 km. del percorso in ore 6.19' alla media di km. 35,092; 2) Maule Cleto (Philco) s.t.; 3) Casodi Armando (Atala) a 20", 4) Cestari s.t., 5) Casati s.t., 6) Bui a 35", 7) Magni a 1'35", 8) Zoppas, 9) Ippoliti, 10) Dante, 11) Massignan a 1'45"; 12) Assirelli a 2'5".

Svara tra i convocati per Italia - Francia

Roma, 6

La Presidenza della FIDAL, sentito il parere del Commissario tecnico nazionale, ha così completato la squadra nazionale azzurra, che dovrà incontrare la squadra nazionale francese a Milano, nei giorni 8 e 9 ottobre 1960: m. 400 e staffetta 4x400 m.: Brunetti Umberto; m. 1500: Porro Giorgio in sostituzione di Baraldi, indisponibile, m. 110 ostacoli: Sar Franco, Svara Nereo, Samboni Paolo; m. 400 ostacoli: Martini Moreno; m. 3000 siepi: Volpi Franco ad eliminazione della «X» in sostituzione di Baraldi; alto: Tauro Raimondo in sostituzione di Velluti, indisponibile; lungo: Paccagnella Luciano in sostituzione di Terenziani, indisponibile; triplo: Bisson Federico ad eliminazione della «X»; giavellotto: Radman Franco ad eliminazione della «X».

DECISO DALLA PRESIDENZA DELLA FEDERCALCIO

Nella stessa annata i tecnici non potranno cambiare società

Operante la squalifica del campo appena nella seconda giornata di gara successiva al comunicato

Roma, 6

L'ufficio stampa della FIGC comunica:

Si è riunita a Torino, nella serata del 5 ottobre, la presidenza della FIGC al completo. Tra i vari argomenti, la presidenza ha preso le seguenti decisioni.

Programma squadre nazionali. Il cav. Giovanni Ferrari ha sottoposto alla presidenza federale gli indirizzi di massima ai quali uniformerà la sua attività in ordine all'attività delle squadre nazionali. Per quanto riguarda la selezione, Ferrari è intenzionato a ridurre gli allenamenti preparatori normalmente ad uno solo, durante la settimana che precede la gara ufficiale. Gli allenamenti verranno tenuti, quando sarà possibile, presso il Centro tecnico federale di Coverciano. Sarà convocato il numero minimo indispensabile di giuocatori (non più di 15). Per quanto riguarda i collaboratori tecnici, Ferrari, oltre a fare sempre assegnamento sui tecnici alle dipendenze del SIPT, qualora fose convocata una forte aliquota di giuocatori della stessa società, farà assegnamento sull'allenatore di tale società. Per quanto riguarda i medici, tenuto presente che la preparazione e le convocazioni faranno capo normalmente a Coverciano, si farà assegnamento sui medici che svolgono attività presso il Centro tecnico federale, secondo le designazioni che di volta in volta il prof. Zappalà farà in proposito. Ferrari ha inoltre assicurato che fornirà tempestivamente, tramite l'ufficio stampa della FIGC, tutte le notizie essenziali che riguardano il programma organizzativo di ogni singola gara. La presidenza ha preso atto di tali indirizzi e li ha approvati.

Richiesta Lega nazionale professionisti per la gara Italia-Inghilterra (Interleghe). La Lega nazionale ha richiesto alla presidenza federale di poter avvalersi dell'opera di Ferrari per l'approntamento della squadra che disputerà la gara suddetta. Dovendo Ferrari occuparsi della nazionale, che il 2 novembre disputerà una gara di particolare importanza in Inghilterra con la formazione «Under 23» la P.F. ha dovuto con rammarico rispondere negativamente alla richiesta della Lega nazionale.

Delegazione ufficiale della F.I.G.C. per la gara Italia-Inghilterra (Interleghe), Milano 1-11-1960, e per la gara Inghilterra-Italia (Under 23), Newcastle 2-11-1960. La presidenza federale ha designato il dott. Pasquale, vicepresidente della FIGC e presidente della Lega nazionale, quale capo delegazione per la gara Italia-Inghilterra

Programma logistico organizzativo per la trasferta della squadra nazionale «Under 23» a Newcastle. La presidenza federale ha approvato il seguente piano logistico organizzativo per la gara suddetta. Le convocazioni verranno diramate entro le ore 13 del 25 ottobre 1960. I giuocatori verranno radunati per la sera del 28 ottobre 1960 a Roma. Il 29 ottobre la squadra nazionale «Under 23» disputerà una gara di allenamento a Roma contro una formazione giovanile dell'A.S. Roma. La comitiva partirà nella tarda mattinata con aereo regolare di linea diretto a Londra. Da Londra proseguirà in treno per Newcastle dove è previsto l'arrivo per le ore 20.39.

Amnistia. La presidenza federale, in ordine al provvedimento di clemenza preannunciato dalla Giunta esecutiva del CONI, ritenuto che il provvedimento stesso è di competenza del Consiglio federale, ha deciso che, non appena la Federazione ne avrà ricevuto formale comunicazione da parte del CONI, produrrà ai consiglieri federali il testo del provvedimento.

Attività internazionale. La presidenza federale ha preso atto della proposta della Federazione argentina di disputare un incontro in Italia con la nazionale italiana in data 21 o 22 giugno 1961, in città da destinarsi, in occasione di una «tournée» che la nazionale argentina effettuerà in Europa. La P.F. ha deciso di accettare la proposta senza impegnarsi sulla data nella quale dovrà essere disputata la gara di ritorno a Buenos Aires.

Norme regolamentari. La presidenza federale ha preso in esame alcune proposte di norme regolamentari avanzate dalla Lega nazionale e dal SIPT e le ha approvate con riserva di portarle alla ratifica del Consiglio federale. Tra le più importanti sono le norme che fissano la decorrenza della squalifica di campo dalla seconda giornata di gara successiva alla pubblicazione del comunicato ufficiale e le modalità per la irrogazione di sanzioni pecuniarie a giuocatori della Lega nazionale professionisti da parte delle società; la norma che vieta ai tecnici di svolgere nella stessa annata sportiva attività per più di una società nonchè la norma per cui i giuocatori che hanno richiesto il tesseramento militare non saranno ritenuti in posizione regolare fino alla data dell'emissione della tessera da parte della segreteria federale.

Calcio argentino

Minaccia fulmini il Boca Junior

Buenos Aires, 6

Grosse nubi si addensano nel cielo del campionato argentino di calcio. Il Consiglio centrale dell'A.F.A. si trova a dover risolvere tre «casi» gravi quanto scabrosi, e precisamente la minaccia di ritiro dal campionato del Boca Junior che sostiene che il giocatore Ernesto Grillo (proprio l'ex milanista) è stato ingiustamente espulso nella gara Argentinos Junior-Boca Junior e, a quanto pare, con un rapporto tutt'altro che incoraggiante e, quindi, con la certezza di una grossa squalifica. Da tener presente che gli espulsi della gara Argentinos-Boca sono stati quattro e tutti denunciati «per gioco estremamente scorretto». Il Boca, dal canto suo, sostiene che la responsabilità è esclusivamente dell'arbitro che ha tollerato interventi quanto mai decisi e robusti dei difensori dell'Argentinos Junior.

In secondo luogo, l'Argentinos Junior ha denunciato alla A.F.A. una grave «ritorsione» commessa dai tifosi del Boca Junior che avrebbero condotto una vera e propria spedizione punitiva, devastando ed incendiando una parte dello Stadio dell'Argentinos e generando una vera e propria battaglia tra tifosi con feriti e contusi in numero impressionante.

Lo Stadio dell'Estudiantes de la Plata è stato in gran parte distrutto da un incendio (non doloso, a quanto è risultato), che ha creato grosse difficoltà organizzative e finanziarie ad una società che non naviga nell'oro.

Cinquanta milioni richiesti per Desiderio

Buenos Aires, 6

La società «Etudiantes» della Plata chiederà il pagamento di 80.000 dollari (circa 50 milioni di lire) per il trasferimento di Mario Desiderio, uno dei più promettenti giovani dilettanti del calcio argentino. Il Catania, che ha chiesto il giocatore, vorrebbe pagare 20.000 dollari subito e il resto entro l'aprile del 1961.

Corso di perfezionamento

Dennerlein partito per gli Stati Uniti

Napoli, 6

Col transatlantico «Cristoforo Colombo», diretto a New York, è partito il nuotatore italiano Fritz Dennerlein il quale si reca negli Stati Uniti per frequentare un corso di educazione fisica all'Università di Yale.

Dennerlein ha ricevuto l'invito a recarsi negli Stati Uniti durante le ultime Olimpiadi, dall'allenatore statunitense Bob Kiputh il quale era rimasto bene impressionato dalla classe del delfinista italiano. Presso la Università di Yale Dennerlein, si allenerà agli ordini di Kiputh.

Il giovane nuotatore napoletano ha dichiarato ad un redattore dell'«Ansa»: «Kiputh è convinto che io, seguendo il sistema di vita e di alimentazione americana, possa fare molto di più, migliorare il record europeo ed avvicinarmi alle prestazioni del formidabile Troy. Il «delfino» è uno stile in via di evoluzione e non è ancora possibile fissarne i limiti. Io sono convinto che quanto prima i 200 a farfalla saranno nuotati da Troy o qualcun altro in meno di 2'10".

Fritz Dennerlein farà ritorno in Italia a maggio in tempo per partecipare alle prime competizioni nazionali di nuoto e pallanuoto.

Moore - Rinaldi confermato per il 29 ottobre

Roma, 6

La «Itos» ha annunciato ufficialmente oggi pomeriggio la conclusione delle trattative per il combattimento tra il campione mondiale dei mediomassimi, l'americano Archie Moore, e il campione italiano della categoria, Giulio Rinaldi. L'incontro avrà luogo sabato 29 ottobre al Palazzo dello Sport di Roma e si disputerà sulla distanza di 10 riprese, e non sarà quindi valevole per il titolo mondiale.

Questa mattina gli organizzatori hanno ricevuto il telegramma di conferma di Archie Moore, che si trova attualmente a San Diego, in California; il campione mondiale ha accettato di combattere contro Rinaldi al limite di kg. 84.

Gli organizzatori hanno chiesto a Moore di essere a Roma per il 21 ottobre.

Dopo le Olimpiadi

Omaggio di Onesti alla stampa romana

Roma, 6

Il presidente del CONI, avv. Onesti, ha inviato la seguente lettera al presidente del gruppo romano giornalisti sportivi: «Ho ricevuto il cortese telegramma con il quale il Consiglio direttivo del gruppo romano giornalisti sportivi mi ha voluto assegnare una medaglia d'oro di benemerenza. E' questo un gesto che io sinceramente apprezzo, perchè mi viene da persone che non soltanto hanno vissuto con intensità le giornate olimpiche, ma che hanno seguito da anni il lavoro del CONI, con quotidiana presenza. Io sono grato alla stampa romana che per tante ragioni è assai vicina al comitato olimpico e che ha sempre accolto con entusiasmo e convinzione la voce dello sport. Se i giochi romani si sono chiusi con un successo così largamente riconosciuto, anche la stampa romana ha la sua parte di notevole merito in questa grande impresa che ci ha uniti strettamente nello sforzo e nell'entusiasmo. Mi auguro che anche domani la stampa sportiva di Roma saprà essere di prezioso ausilio per lo sport italiano che dopo la tappa olimpica desidera raggiungere ancor più ambiziosi e degni traguardi. Con l'espressione della mia riconoscenza e cordiale amicizia».

L'attuale situazione della Coppa Europa

Roma, 6

Dopo gli incontri di ieri sera il punto della Coppa dei campioni è il seguente. Si sono già qualificati per gli ottavi di finale: Real Madrid (Spagna), AEK Atene (Grecia), Burley (Gb.), Hambourg S. V. (Germania federale), Frederikstadt (Norvegia), Spartak Kralove (Cecoslovacchia) Rapid di Vienna (Austria), I.F.K. Malmoe (Svezia), Stade di Reims (Francia), Young Boys di Berna (Svizzera), Aarhus (Danimarca), Barcellona (Spagna) Benfica (Portogallo).

Dei sette incontri di ritorno del turno preliminare, restano ancora da disputarne due e precisamente C.D.N.A. Sofia-Juventus e Ujpest (Ungheria) contro Stella Rossa di Belgrado (Jugoslavia).

Le date per la partita tra il Glenovon e il Karlmarxstadt non sono state ancora fissate per mancanza di concessione dei visti di entrata. Questa questione verrà esaminata dalla commissione organizzatrice venerdì prossimo a Ginevra in occasione del sorteggio degli ottavi di finale della sesta Coppa dei campioni.

FORMAZIONE DELLA TRIESTINA PER MANTOVA

Permane qualche dubbio sulla partecipazione di Larini

Certo l'esordio della giovane ala Travain - Ristabilito De Grassi - Non si esclude la promozione del mediano Cossar

Gli alabardati hanno proseguito nella giornata di ieri la preparazione in vista della trasferta di Mantova. Nella mattinata i titolari hanno fatto una breve passeggiata; mancavano soltanto i giocatori che risiedono fuori Trieste, come De Grassi, Bernard e Marangon. Nel pomeriggio allo stadio di Valmaura erano presenti anche i rincalzi, che sono stati guidati nell'allenamento dall'allenatore in seconda Bergamasco. Per oltre un'ora i giocatori si sono addestrati in un intenso lavoro di ginnastica; particolarmente curati sono stati Rebizzi, De Grassi, Bernard e i tre portieri. Nella ultima fase dell'allenamento titolari e riserve sono stati impegnati per circa mezz'ora in una serie di partite di pallavolo nelle tre differenti... versioni, e cioè toccando la sfera prima solo coi piedi, poi con le braccia. indi con la testa.

La formazione che si batterà contro i mantovani dell'Ozo, è stata definita nelle sue linee generali. In difesa si avrà la riconferma di Frigeri al centro della mediana e di Bernard terzino destro; De Grassi farà il suo rientro, dopo la assenza di domenica scorsa dovuta alle imperfette condizioni fisiche. Nel reparto attaccante la novità questa volta sarà rappresentata dall'esordio di Travain al posto dello squalificato Fortunato. L'unico interrogativo è rappresentato dalla presenza del mediano Larini; il gonfiore alla gamba permane tutt'ora. L'ex vicentino eseguirà ancora delle prove nella giornata odierna e nella mattinata di sabato, in cui è stato fissato l'ultimo raduno a Valmaura prima della partenza. Se l'esito di queste prove sarà negativo, Larini verrà lasciato a casa e la maglia numero quattro verrà affidata all'esordiente Cossar. La partenza per Mantova avrà luogo sabato col rapido delle 12.55.

Domenica mattina, con inizio alle ore 10, la squadra «juniores» della Triestina si recherà a Cormons per un incontro amichevole con quella squadra partecipante al campionato dilettante; la Cormonese nella prima giornata del campionato di categoria osserverà un turno di riposo. L'allenatore Bergamasco disporrà dei seguenti effettivi: De Min; Miniussi, Fontanot, Bizai, Scala II, Pelin, Pellegrini II, Rocco, Gallinotti, Paoli, Slobez, Colaussig, Viviani.

Stigliani domenica nel «San Giovanni»

La prima giornata del campionato dilettanti, che avrà inizio domenica, vedrà la squadra del San Giovanni impegnata contro l'Aquileia sul campo di via Broletto. In occasione di questa apertura della stagione il San Giovanni presenterà al suo pubblico alcuni nuovi giocatori, che per la prima volta si cimenteranno con la maglia rossonera. Accanto ai veterani Lucchesi, Braulin e compagni si schiereranno i nuovi arrivati. Essi sono il centravanti Stigliani, proveniente dal CRDA di Monfalcone, il terzino sinistro Gregori e il laterale Halmersen, già militanti nelle file del Cremcaffè, nonchè l'ala destra Ravalico, proveniente dal vivaio rossonero. La presenza di questo promettente elemento di appena sedici anni sarà seguita con particolare curiosità.

L'allenatore Corsi varerà la formazione soltanto nella giornata odierna. La gara avrà inizio alle ore 15.

Un compenso alla SGT per la perdita di Gavagnin

La presidenza della Ginnastica Triestina è stata costretta a prendere atto della decisione di Giovanni Gavagnin di traferire la sua residenza a Varese. In conseguenza di questo suo proposito irrevocabile e ormai in fase di immediata attuazione, la presidenza della società biancoceleste ha ricevuto ieri notte i delegati ufficiali della Pallacanestro Ignis. A conclusione del lungo, approfondito colloquio, è stata accettata da parte dei dirigenti triestini la promessa dei due emissari secondo la quale un equo compenso verrà devoluto a favore della Sezione autonoma di pallacanestro della Ginnastica Triestina. Nei prossimi giorni i dirigenti del sodalizio triestino si raduneranno per stabilire i dettagli del programma di futura attività formativa e agonistica della Sezione.

Cardiff-Grasshoppers 2-2

Cardiff, 6

In un incontro amichevole, il Cardiff City ha pareggiato con il Grasshoppers di Zurigo per 2-2 (1-1).

SQUADRE GIULIANE E IL CAMPIONATO DI SERIE D

Verso il terzo successo la compagine di Monfalcone?

Attendono il Belluno i giovani del Pro Gorizia

Il «leader» monfalconese e tre squadre del quartetto inseguitore (Vittorio Veneto, Pro Mogliano e Miranese) godranno di un turno interno, soltanto lo Schio sarà in trasferta: questo il programma delle formazioni che hanno saputo nelle prime due giornate del campionato cogliere i successi più significativi. Pertanto è molto probabile che al termine della terza puntata, al vertice della classifica, si stabilisca un gruppetto in netta posizione di privilegio rispetto le altre concorrenti. E' il caso cioè di trovarsi domenica sera di fronte ad una pattuglia già in fuga e con un distacco di punti non trascurabile. L'affare più grosso comunque dovrebbe farlo il Crda, la sola squadra che abbia saputo raggiungere l'intera posta al termine delle prime due giornate.

Il Crda ospiterà i ferraresi dell'Argentana, i quali hanno saputo imporsi all'attenzione nei primi turni della stagione. Ha colto due pareggi la matricola guidata da Bellini ed attualmente mena un vanta affatto disprezzabile: l'Argentana e l'unica formazione rimasta imbattuta nell'ambito delle concorrenti emiliane, che non sono squadre di poco conto, ove si consideri l'esperienza di una Imolese e di un Cervia (le altre sono delle esordienti della Serie D e rispondono ai nomi della Libertas Correggio e della Mirandolese). I ferraresi domenica scorsa hanno impatato con la Miranese e la recluta non ha affatto sfigurato al fianco della veterana, che soltanto ad un quarto d'ora dalla fine riusciva ad annullare lo svantaggio.

IL PROGRAMMA

CRDA Monfalcone-Argentana
Imolese - Trento
Libertas Correggio - Moglia
Merano - Rovereto
Mirandolese - Schio
Miranese - San Donà
Pro Gorizia - Belluno
Pro Mogliano - Portogruaro
Vittorio Veneto - Cervia

Gli uomini di Zelesnich hanno avuto una partenza felice: prima il Trento indi il Belluno hanno conosciuto la forza e la bravura della squadra giuliana, che sembra avviata verso il massimo traguardo. La compagine cantierina presenta uno schieramento già sufficientemente delineato, anche se qualche preoccupazione esiste nei confronti di Ostermann e di Zonch, infortunatisi nel corso degli allenamenti settimanali. Il promettente Trevisan ritornerà al suo originale ruolo di terzino. Molta fiducia quindi a Monfalcone, per la venuta dell'Argentana, una squadra nuova per il nostro pubblico. Ieri il Crda ha perfezionato la sua preparazione giuocando in amichevole con la Sangiorgina, piegata col punteggio di 4 a 2. L'Argentana invece non ha sodisfatto nel corso del galoppo a due porte di mezza settimana; in particolare le due mezze ali non hanno girato a dovere. Queste le note alla vigilia dell'incontro che dovrebbe dare al Crda il terzo successo consecutivo.

La giornata dovrebbe essere favorevole al Vittorio Veneto (riceverà il Cervia), alla Miranese, che incontrerà il modesto San Donà, mentre a Mogliano il Portogruaro avrà un ostacolo insidioso da superare. La squadra della «Marca» è reduce dalla vittoriosa trasferta di San Donà, il Portogruaro non è andato più in là di un pareggio interno con il Vittorio Veneto. Le previsioni pendono a favore del Pro Mogliano, ma la quadrata difesa del granata, orchestrata da Ballacci, nutre qualche speranza per farla franca su un terreno difficile da espugnare.

La Pro Gorizia, definita a ragion veduta l'«undici della gioventù» (è la squadra più giovane del torneo) ospiterà il Belluno, che domenica scorsa è stato suonato dai monfalconesi. Nelle file goriziane si avrà il rientro di Derossi nel quintetto di punta, mentre per la retroguardia Vecchiet è intenzionato ad effettuare qualche lieve ritocco allo schieramento tipo. La vivacità e la tempestività dimostrate dai goriziani nella trasferta trentina rappresentano delle valide garanzie per un buon esito della gara che si disputerà al «Baiamonti». Il Belluno è ancora nella piena fase del rodaggio e la sua venuta sulle sponde dell'Isonzo non dovrebbe impensierire ma, nel corso della settimanale preparazione, gli uomini di Quaresima hanno rivelato i primi segni di ripresa.

B. I.

Campionato dilettanti

Domenica Ponziana-Torriana

Il campionato dilettanti, con due settimane di ritardo sulle categorie superiori, prenderà il «via» domenica prossima. Ospite del Ponziana sarà la giovane squadra della Torriana di Gradisca, che la scorsa stagione si classificò al settimo posto nel Girone C. Il Ponziana da oltre sei settimane sta effettuando una intensa preparazione dei suoi uomini e le due esibizioni pre-campionato con la Muggesana e il San Giovanni hanno soddisfatto i tecnici del sodalizio biancoceleste. Il compito dei ragazzi di Covacich quest'anno sarà piuttosto duro in quanto è logico che tutte le squadre avversarie si daranno da fare per ben figurare nei confronti dei campioni italiani dei dilettanti.

L'incontro con la Torriana, che si svolgerà sul campo di S. Andrea, avrà inizio alle 15.

Corrado Vescovo all'Ignis di Varese

Gorizia, 6

Già da tempo il giovane cestista Vescovo Corrado era ospite della Società Ignis di Varese per un periodo di prova ed acclimatamento. Egli ha impressionato favorevolmente i dirigenti della società lombarda, che già lo avevano seguito nello scorso campionato. In questi giorni, al termine di cordiali ed amichevoli colloqui svoltisi in clima di piena correttezza fra i dirigenti del Dopolavoro Safog e dell'Ignis, il trasferimento di Vescovo alla società varesina è stato definitivamente sancito.

Il Dopolavoro Safog, dal canto suo, ha già preso le necessarie misure per rafforzare la squadra militante in serie A, in modo da non risentire della mancanza di questo valido pivot e continuare a dare ai tifosi tutte le soddisfazioni degli scorsi campionati.

Tre cavalli francesi attesi a Montebello

Si tratta di Murillo (1.22.6 sulla lunga distanza), Karolyne Royal e Dixon

Le scuderie di Montebello si apprestano ad ospitare tre nuovi cavalli appartenenti alla «colonia» Branchini. Nella giornata odierna infatti, dovrebbero arrivare a Montebello, il «quattro anni» francese Murillo, che debutterà in Italia domenica prossima nella corsa Totip, la «sei anni» francese Karolyne Royal e il «quattro anni» Dixon.

Murillo, un recente acquisto del conte Gianfranco Pullè, dovrebbe soffermarsi per parecchio tempo a Montebello; è un sauro molto bene impostato che sulla pista triestina, a detta dei tecnici, si troverà a meraviglia. Il record di Murillo è di 1.22.6 sulla lunga distanza, ma è ugualmente forte sulla distanza breve perchè possiede uno scatto considerevole. Per l'altra francese, Karolyne Royal e per Dixon, il debutto a Montebello non è stato ancora fissato, ma si presume che avverrà fra una quindicina di giorni.

Terminato il ciclo delle corse in «notturna» i prossimi convegni verranno disputati sabato e domenica prossimi con inizio alle ore 14.30. Nel convegno feriale, la prova principale sarà il Premio degli Argini che presenta il seguente campo d'iscritti: Viticchio, Cricco, Tulipone, Stelliano, Fremente a metri 2080; Rinviato, Turbine, Merano, Ozzano, Astrakan a metri 2100. Il convegno domenicale, che potrà contare su diverse corse piene d'interesse, avrà nella Totip Premio delle Capanne la prova di maggior spicco, dove debutterà appunto il francese Murillo. Lo schieramento avverrà così: Triora, Cras, Mava a metri 2060; Mariposa, Nidiace, Gigetto a metri 2080; Murillo, Illuso, Cantastorie a metri 2100.

Le corse di ieri su cinque ippodromi

Milano, 6

Oggi sono state disputate corse su cinque ippodromi.

A Milano, Hoilà fuggita in testa al «via», nel Premio Ghisallo, corsa di maggior rilievo della giornata di trotto a San Siro, ha respinto con sicurezza gli attacchi di Romantique. Ecco i risultati del Premio Ghisallo (lire 630.000, m. 2000): 1) Hoilà (S. Brighenti) sig. L. Molinari, al km. 1.22.7; 2) Romantique, 3) Talento, 4) Desaix. N. P.: Globulina. Tot. 41, 14, 20 (72). Le altre corse sono state vinte da Bantanai, Tais, Ippagro, Suez, Ostilio, Mister Taro, Qualfio, Dossi.

A Napoli, successo di Flamengo nel Premio Torre del Greco, riservato ai quattro anni, prova di maggior dotazione del programma di trotto ad Agnano. Ecco i risultati del Premio Torre del Greco (lire 630.000, m. 2080): 1) Flamengo (U. Bottoni) Scuderia La Certosa, al km. 1.22.1; 2) Elogio, 3) Quaffino, 4) Zanchetta. N. P. Velabro, Glenn. Tot. 30, 15. 12 (38). Le altre corse sono state vinte da Sollevante, Adonio, Santantonio, Lobriasco, Barvolo, Battello.

A Torino si è avuta una «passeggiata» di Marlborough nel Premio Palazzo Cavour, massima moneta della riunione di galoppo al Tesio. Ecco i risultati del Premio Palazzo Cavour (lire 500.000, m. 2200). 1) Marlborough (I. Gabrielli) avv. P. Mezzanotte; 2) Vione, 3) Clarendon, 4) Sagan. Lunghezze: 7, 3, molte. Tot. 13, 12, 13 (16). Le altre corse sono state vinte da Marquet, Merida, Ardell, Paolina Borghese, Ritornello II, Caronte.

A Firenze il favorito Esculapio ha riportato il Premio Serchio, al centro del convegno di trotto alla Mulina. Premio Serchio (lire 400.000, m. 1660): 1) Esculapio (ez. Bezzecchi), Scuderia Ghironda, al km. 1.21 e 6; 2) Amoroso, 3) Otto, 4) Irulto. N. P.: Impulsiva, Dover Aerea, Viopò. Tot. 17, 12, 14, 24 (43). Le altre corse sono state vinte da Samara, Granato, Apulo, Palariva, Sibari, Acropia, Moraldo.

Pioggia e terreno pesantissimo alle Capannelle. Nemea ha rispettato il pronostico nel «milionario» premio Dario Centurini imponendosi con disinvoltura al termine di una bella gara di testa. Premio Dario Centurini (lire 1.000.000, m. 2400): 1) Nemea (M. Andreucci) Razza del Soldo; 2) Miguel, 3) Macon, 4) Fruscolo. N. P.: Valenza. Lunghezze 1, 1/2, 4, 2. Tot. 13. 10, 12 (73). Le altre corse sono state vinte da Ardore. Midinette, Ispra, Velathri, Massarella.

Il Premio Ginori, corsa «tris» della settimana è stato vinto da Mataran (1) davanti a Golena (8) e Discolo (2). Numerosi i vincitori e quota popolare. Lire 22.200.

Si riunisce il direttivo della Federbasket

Roma, 6

Il Consiglio direttivo della Federazione italiana pallacanestro, tornerà a riunirsi, dopo due mesi di vacanza, domenica prossima al Foro Italico. Fra le voci all'ordine del giorno, particolare importanza hanno quelle relative all'attività internazionale, alla sede di effettuazione e alle norme di convocazione della assemblea generale delle Società, alcune proposte di modifiche al regolamento organico. La riunione avrà inizio alle 9.30 e sarà presieduta dal presidente federale, Scuri.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN CONTROMANIFESTO SULL'ALGERIA FIRMATO IN FRANCIA

SOLIDALI CON DE GAULLE GLI INTELLETTUALI DI DESTRA

Sette accademici e numerosi scrittori tra gli aderenti al movimento «ultra» - Abbassato di mezzo punto a Parigi il tasso di sconto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Sette accademici di Francia: Henri Bordeaux, Pierre Gazotte, Robert D'Harcourt, Henri Massis, Francois Poncet, Jules Romains e il Maresciallo Juin; alcuni scrittori noti, come Antoine Blondin, Roger Nimier, Michel Deon, Roland Dorgeles, Thierry Maulnier, Henri de Monfreid, Daniel Halevy, La Rochelle; professori di Parigi, di Bordeaux, di Digione; giornalisti e editori minori; avvocati e medici e persino un canonico di nome Fernand Renaud, hanno firmato e oggi pubblicato un manifesto «degli intellettuali francesi» che appoggia la tesi «ultra» dell'Algeria francese e si pone come «alternativa» all'altro manifesto, quello detto «dei 121» il quale è, invece, contro gli ultra e in favore della pace negoziata con l'FLN.

Duecento sono i firmatari del manifesto di oggi, duecento sono coloro che hanno firmato il «manifesto dei 121». Pare di cogliere come un odore di guerra ideologica — la peggiore, poichè è sempre il preludio alla sanguinosa guerra civile — in questo schieramento di eserciti che per ora combattono con l'intelletto, ma che domani potrebbero «far combattere», con le armi, francesi contro francesi.

Il manifesto dei sette accademici può essere considerato come l'intervento della vecchia ondata letteraria - artistica di Francia, contro la nuova ondata dell'intellettualismo, capeggiata da Jean Paul Sartre e che si è rivelata dopo la guerra. E che i due «eserciti di cervelli» siano scesi in campo mettendo uno contro l'altro uomini capaci di affrontarsi «direttamente», lo testimonia il fatto che, contemporaneamente alla pubblicazione del manifesto dei sette accademici, uno dei firmatari, Gabriel Marcel, famoso filosofo cattolico considerato dalla vecchia guardia culturale francese come l'anti-Sartre di Francia, ha diretto un appello al generale De Gaulle per «supplicarlo di rompere, con una decisione libera e creatrice, il nodo malefico che minaccia di strangolarci tutti». Questo appello che è intitolato «Dal fondo dell'angoscia» è stato affidato al giornale «Le Monde» che lo pubblica in prima pagina con grande rilievo.

La lettera aperta a De Gaulle ha un tono di obiettività e di distacco dalle passioni che stupisce se si considera poi che Gabriel Marcel ha firmato il manifesto che porta tra le altre la firma di un La Rochelle che fu uno dei «teorici» del fascismo francese e che resta — anche per sua definizione personale — uno dei più importanti reazionari di questo paese.

Gabriel Marcel, che è ormai un vecchio uomo (come lo sono un poco la maggior parte dei più rilevanti personaggi che hanno concesso la firma al manifesto della contro-intelligenza, ovviamente richiesto dagli organizzatori misteriosi, o comunque ancora nell'ombra, della politica dell'Algeria francese), mostra di credere in De Gaulle come nell'uomo della provvidenza. La sua lettera è tutto un inno al culto della personalità. Il filosofo, che è un membro dell'Istituto di Francia, afferma che «l'appello all'opinione pubblica in favore di una pace negoziata in Algeria» è più importante del «manifesto dei 121» del quale De Gaulle «non poteva tenere conto che per prendere sanzioni». Se De Gaulle non considererà la richiesta per una pace negoziata, «scaverà un solco fra lui e tutti coloro che si sforzano ancora di pensare, senza perciò conciliarsi i partigiani dell'Algeria francese le speranze dei quali sono state, una volta per tutte, deluse».

E Gabriel Marcel avverte De Gaulle: «Restando sordo a questo appello, egli si condanna a un isolamento che, alla lunga, non può essere che mortale». E perciò lo supplica a rompere il nodo che minaccia di strangolare tutti i francesi.

La firma di questo vecchio, ma illustre uomo di pensiero, dopo essere stata messa ai piedi di una siffatta lettera, è anche messa sotto il manifesto degli intellettuali della destra reazionaria e parafascista. Allora? Allora, Gabriel Marcel resta la testimonianza di una contraddizione, di una angoscia, di una incapacità di restare in un campo o in un altro che attanaglia le destre le quali non sanno rassegnarsi a perdere l'Algeria, ma non sarebbero neppure capaci di arrivare al sacrificio personale, se le loro teorie dovessero cadere urtandosi contro la politica liberalistica (o pseudo) di De Gaulle nei confronti di Algeri. Ma questo manifesto che raccoglie la firma di Juin — forse il suo maggior ispiratore — ha una importanza ben più forte: prova davvero che la Francia e ormai divisa in due: quella della pace e quella della guerra, quella della reazione e quella del ragionato progresso civile. Le sinistre non comuniste hanno avuto l'appoggio degli intellettuali, soprattutto i giovani delle leve del dopoguerra; la destra «più bestia del mondo» (come l'ha definita Mollet), ha sentito il bisogno di avere, anche essa, l'appoggio dell'«intelligenza»: ed è ricorsa alle leve passate, ai nostalgici di un nazionalismo appassito, ai simpatizzanti di una Italia mussoliniana che essi tenevano come modello per la «loro» Francia: quella che disegnavano nei loro scritti su «Candide», il settimanale fascista di Parigi di prima della guerra.

Mentre a Parigi, dunque, il fermento e il disagio aumentano e si fanno preoccupanti, De Gaulle ha lasciato la capitale per una delle sue visite alla provincia. Nel pomeriggio è arrivato a Vezille, nel Delfinato. Ma prima di entrare in questa città, il generale ha tenuto un discorso in un paese che si chiama Tour du Pin. E' stato di una violenza veemente contro l'ONU che ha definito come «uno scandalo permanente» e come un focolaio «di pericoli bellicosi»: dalle «Nazioni dette Unite», De Gaulle rifiuta ogni intervento nel problema algerino il cui fondamento rimane, egli ha ripetuto, l'autodeterminazione. Domani il generale terrà altri discorsi.

La Banca di Francia ha abbassato il tasso di sconto: dal quattro per cento al tre e mezzo per cento. E' bastata questa misura per tonificare definitivamente la Borsa parigina: tutti i valori francesi sono risaliti, guadagnando punti. Certi titoli hanno avuto un rialzo del quattro per cento superiore alla loro normale quotazione. Per riflesso, anche il reparto valori esteri ha avuto una giornata vivace e positiva con notevoli rialzi. Benchè la attività nel mercato dell'oro non abbia subito variazioni rispetto a ieri, il prezzo dell'oro è ancora aumentato.

Scopo ufficiale del provvedimento oggi addottato dalla Banca di Francia è quello di favorire gli investimenti nella industria privata, in una fase d'incertezza provocata dall'aumento dei costi. Si deve a quest'ultimo se gli investimenti non hanno ancora raggiunto un livello paragonabile a quello dell'anno scorso.

S. T.

RITORNO DEL P.M. DAGLI STATI UNITI

MACMILLAN NON CREDE AL SUCCESSO DI KRUSCEV

«Si è agitato troppo» - Probabile un incontro alla vetta ma dopo le elezioni americane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

«I russi hanno fatto un grande tentativo all'ONU per accattivarsi la simpatia delle Nazioni neutrali», ha detto il Primo Ministro britannico Macmillan al suo ritorno a Londra. «Io penso però che essi abbiano ecceduto nel dichiarare la loro posizione e che abbiano sottovalutato l'intelligenza dei nuovi membri».

Di Kruscev personalmente Macmillan ha detto: «Ritengo che egli abbia calcato un po' troppo la mano. Ho avuto la impressione che da quando ha cominciato a parlare quasi ogni giorno, i delegati si sono stancati di ascoltarlo».

Man mano che l'Assemblea andava avanti, i russi hanno dato l'impressione di ottenere sempre meno appoggi. La loro forza d'urto oltre ad essere drammatica era considerevole, ma Macmillan non ritiene che gli effetti derivati dall'exploit russo siano così gravi come gli inglesi avevano mostrato di temere.

Parlando ai giornalisti al suo arrivo all'aeroporto di Londra, il Premier inglese si è anche soffermato sull'attacco di Kruscev alla posizione di Hammarskjoeld. «Egli non ha distrutto le Nazioni Unite».

«Il Segretario generale ha resistito ad un attacco molto serrato, ma il problema del Congo è ancora nelle mani delle Nazioni Unite e del Segretario generale».

Richiesto se dopo i suoi incontri con Kruscev egli ritenga che esista la speranza di un incontro al vertice per l'inizio del prossimo anno egli ha replicato: «Non posso dirlo».

«Ritengo che dovranno aver luogo incontri e negoziati su alcuni dei più urgenti problemi che non siamo riusciti a trattare a Parigi. Spero che riusciremo a organizzare a questo scopo un incontro dopo le elezioni americane. Sono convinto che i russi saranno d'accordo con noi». Al Primo Ministro è stato anche domandato se avrà luogo a Londra la prossima primavera una conferenza al vertice. Egli ha prontamente replicato: «Non mi importa dove ci incontreremo, purchè ci si incontri». Richiesto se avesse da fare commenti sugli avvenimenti di Scarborough, dopo una breve pausa ha soggiunto: «Mi spiace, nessun commento». Macmillan ha però espresso apertamente la sua opinione su uno degli argomenti più esplosivi della conferenza laburista. «Non è certamente una cosa buona per noi gettare le nostre armi e lasciarsi andare nel disordine, dobbiamo essere pazienti e procedere lentamente per sbrogliare a poco a poco alcuni dei problemi mondiali». «Noi dobbiamo sperare che con pazienti negoziati potremo raggiungere una intesa su alcune delle attuali difficoltà».

Sul disarmo il Primo Ministro ha dichiarato: «E' follia pensare che adottando certi principi si possa ottenere il disarmo. Bisogna avere sia i principi che l'esperienza».

Circa la possibilità di una ripresa dei negoziati sempre sul disarmo, Macmillan ha trattato l'argomento in una riunione di Gabinetto svoltasi oggi nella sede dell'Ammiragliato. Il Primo Ministro ha dato inoltre ai membri del Gabinetto un ampio resoconto dei suoi incontri con il leader sovietico.

Vice

Sei morti per lo scontro di due elicotteri in Francia

Aix-les-Bains, 6

Due elicotteri sono entrati in collisione in volo sopra il villaggio di Tremblay, vicino ad Aix-les-Bains, causando la morte di sei persone. Si tratta dei quattro occupanti di uno degli elicotteri e dei due occupanti dell'altro.

Rio de Janeiro: Janio Quadros (a sin.) ha battuto Henrique Teiera Lott (a destra) nelle elezioni per la successione a Kubischek. Quadros era il candidato del partito di opposizione

LE PRIME MANIFESTAZIONI ANTI ITALIANE DI INNSBRUCK

RESPINTA DALL'AUSTRIA UNA PROTESTA DI GUIDOTTI

Aperta connivenza del Governo di Vienna con gli oltranzisti Gustose rivelazioni su un propagandista austriaco a N. York

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 6

Il nostro plenipotenziario a Vienna, Ambasciatore Gastone Guidotti, si è recato questa mattina alle ore 10 dal Capo del Governo austriaco Cancelliere Raab per presentargli una energica protesta verbale su due punti.

In nome del Governo italiano l'Ambasciatore ha protestato energicamente per le programmate manifestazioni anti-italiane indette per i giorni 8, 9 e 10 in Tirolo in occasione dei quattordicesimo anniversario di St. Germain. Come abbiamo reso noto in precedenti dispacci, questi giorni sono stati dichiarati dall'organizzazione irredentista tirolese Berg Isel «lutto nazionale» per ricordare l'anniversario dell'annessione dell'Alto Adige all'Italia.

La sera dell'8 i membri delle associazioni patriottiche tirolesi attraverseranno in corteo con grande fiaccolata il centro di Innsbruck e sulla piazza si svolgerà una imponente adunata che viene definita dalla stampa austriaca «per la libertà» e la giustizia del Sud Tirolo.

La Giunta regionale tirolese ha dato il suo pieno avallo alle giornate di lutto nazionale, conferendogli così un crisma d'ufficialità. Per queste ragioni il nostro Ambasciatore ha presentato protesta sottolineando che un tale atteggiamento dei poteri pubblici austriaci non corrisponde ai principi che vengono consuetudinalmente seguiti nei rapporti fra due Stati fra i quali intercorrono regolari relazioni diplomatiche.

Oltre a questo primo punto della protesta, Guidotti ha reclamato anche energicamente per le dichiarazioni fatte a New York, nel pomeriggio del 4 ottobre, dal Ministro degli Esteri austriaco Bruno Kreisky, il quale aveva detto: «Spiacevoli conseguenze si avrebbero in Alto Adige nel caso le Nazioni Unite non dovessero esprimere un parere favorevole circa le richieste austriache all'ONU».

Il Cancelliere cui è stata consegnata la nota ufficiale in assenza del titolare del Dicastero degli Esteri che si trova ancora a New York, ha informato Guidotti che il Governo austriaco «respinge» queste proteste con la motivazione che il conflitto con l'Italia, causa l'Alto Adige, si sarebbe potuto evitare se il Governo di Roma avesse aderito in tempo alle giuste rivendicazioni degli altoatesini.

Ciò significa, in altri termini, che Raab approva non soltanto le intemperanze verbali del Ministro degli Esteri e del suo Sottosegretario di Stato Gschnitzer, ma che, anche se in forma non ufficialmente dichiarata, egli avalla le manifestazioni anti-italiane che domani avranno inizio a Innsbruck.

La «Politische Perspektiven», Agenzia portavoce della destra democristiana austriaca che fa capo l'ex Ministro Kamitz con alcuni Ministri della Volkspartei, pubblica intanto oggi un duro attacco contro il Ministro degli Esteri Kreisky (socialista) accusandolo apertamente di non aver curato, come sarebbe stato invece assolutamente necessario, i particolari diplomatici del passo all'ONU per la vertenza alto-atesina. La «P. P.» afferma che Kreisky «non ha avuto la prudenza del suo precedessore Figl, essendosi egli preoccupato più del rafforzamento del prestigio personale politico, che degli interessi del suo paese».

«Figl — prosegue la nota di agenzia — aveva tutte le ragioni per non affrettarsi a portare all'ONU la questione altoatesina. Kreisky ora ha scelto un momento nel quale problemi come il Congo rischiano di fare naufragare la nostra maggiore questione. Dobbiamo constatare che — prosegue la nota — così come stanno attualmente le cose, sembra che ben pochi siano gli Stati disposti ad aiutare l'Austria all'ONU, e fra questi non figurano comunque le potenze della NATO che, per ragioni che comprendiamo pienamente, preferiscono sostenere in questo difficile momento la loro alleata nella NATO, l'Italia. Kreisky doveva sanere tutto ciò».

L'Agenzia accusa inoltre il Ministro degli Esteri di avere inviato a New York un suo uomo di fiducia personale, certo Alfred Korn, con il compito specifico di preparare il «battage» per l'Alto Adige. Questo «inviato personale» non ha trovato, sembra, niente di meglio che alloggiare nel più lussuoso albergo di New York, il Carlyle, e di sperperare in pochi mesi una somma di 10 mila dollari dandosi alla bella vita con cene, ricevimenti e pranzi con donnine, tutto pagato dal contribuente austriaco. A questo scopo, signor Ministro — chiede l'Agenzia — lei ha inviato il signor Alfred Korn (per gli amici di New York: Ali) a sperperare il denaro austriaco in nome di una campagna per il Sud Tirolo che si è rivelata molto mal preparata? Pensiamo che se qualcuno fornirà una risposta a questo interrogativo, questi sarà soltanto Kreisky.

Bruno Tedeschi

SAND RESPINGE la sfida a duello

Vienna, 6

L'«Apa» apprende da New York che un incontro tra il Segretario di Stato americano, Herter, da una parte, il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky e il Sottosegretario Gshnitzer, dall'altra, si è svolto oggi nell'hotel Waldorf Astoria.

Mentre ancora non fornisce particolari sullo svolgimento di questa conversazione, l'agenzia austriaca dà informazioni sui colloqui condotti a Washington dalla delegazione austriaca coi Sottosegretari americani Dillon e Merchant.

Su tali colloqui la delegazione austriaca — secondo la corrispondenza dell'«Apa» — mette in rilievo i seguenti punti:

1) in un momento di alta tensione politica, funzionari dirigenti del Dipartimento di Stato si sono concessi molto tempo (tre ore intere), cosicchè le due parti hanno potuto chiarire esaurientemente il punto di vista austriaco sulla questione altoatesina;

2) da parte americana si giudica negativamente non tanto la proposta austriaca, cioè la richiesta di autonomia per l'Alto Adige, quanto il fatto che per questa questione si è fatto ricorso all'ONU;

3) da parte austriaca si è illustrata ampiamente la tesi secondo cui un esame di questa questione da parte della Corte internazionale di giustizia dell'Aia non potrebbe portare sul problema della minoranza quella soluzione soddisfacente che sola è in grado di migliorare le relazioni tra l'Italia e l'Austria.

I primi commenti della stampa americana sulla questione altoatesina dopo la sua devoluzione all'esame preliminare dell'ONU sono nettamente favorevoli alla tesi italiana secondo cui le Nazioni Unite non rappresentano una competente sede di dibattito della questione stessa.

Oggi il senatore alto-atesino dott. Luis Sand ha reso noto di essere stato sfidato per cablogramma, ad un duello alla pistola dal deputato italiano Odo Spadazzi per la sua attività a favore degli allogeni dell'Alto Adige. «Sono cattolico — ha dichiarato Sand nel corso di una intervista — e non posso accettare una sfida al duello. Inoltre il duello è contrario ai principii delle Nazioni Unite».

Come è noto, Sand ed altri esponenti alto-atesini si trovano a New York in veste di sedicenti «osservatori» per seguire davvicino l'attività della delegazione austriaca nei riguardi della questione dell'Alto Adige.

«Non mi sono mai incontrato con Spadazzi — ha precisato Sand. — Il problema del Sud Tirolo si è offuscato a causa delle controversie e i veri desideri del popolo sud-tirolese vengono travisati. Noi non vogliamo strappar via il Sud-Tirolo dall'Italia e farlo diventare parte dell'Austria, ma molta gente vorrebbe che il mondo credesse che proprio questo è lo scopo della nostra visita qui. Quello che noi vogliamo, invece, è l'appoggio delle Nazioni Unite al nostro desiderio di una amministrazione autonoma per la minoranza sud-tirolese sotto il Governo italiano.

Altre dichiarazioni sono state fatte dal dott. Friedl Volgger, vice presidente del SVP, il quale ha detto: «In definitiva saranno i turisti ad abolire tutte le frontiere europee, ma la nostra è una questione sociale ed economica e non di diversità culturale. Noi non siamo pericolosi, diversamente da come credono alcuni senatori a Roma e vogliamo soltanto quello che è necessario alla vita del Sud Tirolo».

TRAGICA FINE DI UN TENTATIVO DI EMIGRAZIONE

Ucciso dal freddo un siciliano sulle Alpi

Altri due compaesani della vittima tra cui una donna incinta raccolti in gravi condizioni

Ginevra, 6

Quattro italiani che avevano superato clandestinamente la frontiera italo-elvetica nella zona del Gran San Bernardo sono stati sorpresi dal cattivo tempo mentre si trovavano in Val Ferret, nel Cantone del Valais. Gli italiani sono stati scorti stamane da alcuni valligiani, soccorsi e trasportati allo ospedale cantonale di Martigny. Nonostante le cure ricevute uno dei tre clandestini è deceduto.

Il tentativo dei quattro italiani era già riuscito allorquando vennero sorpresi da una violenta bufera di neve, mista a pioggia, mentre si trovavano a La Foully (m. 1950) in Val Ferret (Cantone del Valais). I quattro clandestini tentavano di trovare un rifugio, ma stremati dal freddo, dagli sforzi e dal digiuno, si abbandonavano, secondo le loro prime dichiarazioni, in un anfratto di roccia e là furono ritrovati, in pietose condizioni, da alcuni valligiani che salivano ai pascoli estivi per poi trasportare a valle le ultime masserizie. Dei quattro, uno doveva morire prima di giungere all'ospedale cantonale di Martigny, altri due venivano ricoverati con congelamenti ai piedi e alle mani, mentre il quarto, che non ha riportato congelamenti, è stato fermato dalla polizia di Orsieres per accertamenti. Tutti sono originari di Gela in Sicilia. I due ricoverati all'ospedale di Martigny sono: Salvatore Magalero di 54 anni, abitante a Gela in piazza Caltanissetta e Maria Galassio di 26 anni, nuora del Magalero.

L'inchiesta condotta dalla polizia di Martigny, ha accertato che uno dei quattro era già occupato in Svizzera presso un cantiere di Bagne nella valle omonima (Cantone del Valais). Si tratta di Vincenzo Galassio di Canicattì, il quale aveva fatto prospettare ai suoi compatrioti la possibilità di trovare lavoro in Svizzera. Aveva pertanto organizzato il loro passaggio clandestino e li aveva attesi al Col Ferret a quota 2900 nella giornata di ieri. I tre clandestini, Angelo Pizzardi di 19 anni, Maria Galassio di 26 e Salvatore Magalero di 54, erano giunti all'appuntamento fissato già stremati nelle forze e semicongelati, data la temperatura assai bassa. Nel corso della notte i quattro tentarono invano di raggiungere Orsieres, situata a fondo valle: una bufera di neve impediva la marcia e il freddo intenso della notte paralizzava le loro membra. Fu così che dovettero fermarsi a più riprese e infine sostare definitivamente in un anfratto cercando di proteggersi dall'infuriare degli elementi.

Soltanto il Galassio fu in condizioni di riprendere la marcia e scendere a valle per chiedere aiuto. Partiva così una colonna di valligiani e di gendarmi che portava soccorso ai tre infelici. Il Pizzardi doveva tuttavia soccombere prima che la colonna raggiungesse Orsieres. Il Magalero e Maria Galassio — quest'ultima incinta — sono stati ricoverati all'ospedale cantonale di Martigny con congelamenti assai gravi ai piedi e alle mani.

Non è la prima volta che tentativi di questo genere riescono fatali a emigranti italiani. Ne è stato fatto perfino un film, «Il cammino della speranza» di Germi. Ma quello che stupisce gli svizzeri, nonostante si sappiano le condizioni in cui vive generalmente il sottoproletariato siciliano, è che non occorre più rischiare la morte sui valichi alpini — micidiali per tutti e soprattutto per i meridionali in questa stagione — per oltrepassare il confine: basta una carta d'identità vidimata dalla Questura per entrare in Svizzera. E anche se per ottenere tale documento bisogna attendere qualche decina di giorni, è sempre meglio adesso di quando si doveva spendere migliaia di lire per avere un passaporto.

Gruppo d'invasione sbarcato a Cuba?

L'Avana, 6

Il Governo cubano ha annunciato che un gruppo d'invasione composto da 27 uomini americani, è sbarcato martedì nella parte orientale di Cuba e si è scontrato 24 ore dopo con forze cubane.

L'annuncio aggiunge che il capo degli invasori è stato ucciso e altri due catturati, e che gli altri ventiquattro vengono inseguiti dalle forze cubane nella provincia di Oriente. Gli invasori — continua il comunicato — provenivano dagli Stati Uniti e portavano una bandiera americana che è stata catturata durante lo scontro di ieri.

Un comunicato dell'esercito cubano rende noto che il capo del gruppo, che è stato ucciso nello scontro con le forze governative, era un certo Armentino Feria. Il gruppo era composto in tutto da 27 persone. Nel comunicato si afferma che alcuni contadini hanno dichiarato che il gruppo proveniva dagli Stati Uniti. Il comunicato accusa gli Stati Uniti di «aver promosso atti terroristici ed attività controrivoluzionarie nelle ultime settimane» ed aggiunge che tali attività sono «raddoppiate» dopo il discorso pronunciato da Fidel Castro all'Assemblea generale dell'ONU.

MAGDA DE FONTANGES VIVEVA IN MISERIA

Si è uccisa a Ginevra l'ex amante di Mussolini

Era stata processata per ben tre volte

Ginevra, 6

Magda de Fontanges, che fu amica di Mussolini negli anni 1936-1937, si è uccisa con i barbiturici a Ginevra, in un appartamentino messo a sua disposizione da amici, impietositi dalla sua indigenza.

La de Fontanges (il cui vero nome era Madeleine Corabeuf) aveva avuto una vita estremamente turbolenta, trascorrendo in carcere molti anni della sua esistenza. Nel '36, la sua relazione con Mussolini aveva suscitato molto scalpore, e a un certo punto l'Ambasciatore francese presso il Quirinale, De Chambrun, era intervenuto presso Mussolini per cercare di persuaderlo a interrompere la relazione stessa. Mussolini aveva allora inviato un suo «emissario» per pregare la donna di andarsene dall'Italia.

La de Fontanges obbedì subito: ma alcune settimane dopo, incontrato l'Ambasciatore francese alla stazione di Parigi, lo accusò della propria infelicità, e gli scaricò addosso cinque colpi di rivoltella. Il diplomatico subì ferite leggere, e non infierì contro la donna, evitando di denunciarla. Tuttavia, dopo un processo per direttissima, che si svolse a Parigi a porte chiuse, la de Fontanges fu condannata a un anno di reclusione.

Quando uscì di prigione, appariva invecchiata di dieci anni. Ma le sue peripezie non erano che all'inizio. Non potendo ottenere il passaporto, tentò di espatriare clandestinamente. Ma sorpresa dalla polizia di confine, fu condannata a due anni di prigione. Era il 1940.

Due anni dopo, i tedeschi invasori la liberarono dalla prigione di Bajona, offrendole di servire nello spionaggio nazista. Ma la donna rifiutò. Questo tuttavia non la salvò, dopo la guerra, dal venire processata una terza volta e condannata e ben quindici anni di prigione che però nel 1952 le furono condonati, grazie a un'ammistia.

Durante la lunga detenzione, la de Fontanges scrisse un romanzo, che però ritenuto «scabroso» per le allusioni a personalità politiche, non vide mai le stampe. Magda de Fontanges, ridotta alla miseria si rifugiò in Svizzera.

Aveva avuto un'adolescenza difficile e si era sposata con un funzionario statale di 20 anni più vecchio di lei, dal quale presto si divise.

Una nuova arma chimica paralizzerà gli eserciti

Fort Belvoir, 6

Il dott. Earl Davy, capo del Servizio psicologico e antropotecnico del Centro chimico dell'Esercito americano, ha dato notizia oggi della scoperta casuale di una potenziale nuova arma chimica, descritta come una sostanza che «potrebbe temporaneamente paralizzare, in modo non disumano, forze nemiche».

La sostanza, della quale non è stata rivelata la composizione, ha dimostrato di poter produrre «confusione, agitazione, allucinazioni e disorientamento» per varie ore. Pur trattandosi di sostanza solida è possibile servirsene come arma mediante l'aerosol.

Il dott. Davy ha aggiunto che la potenziale arma «non produce effetti permanenti nè lascia conseguenze di sorta».

AL CONVEGNO DELLA CIVILTA' DEL LAVORO

Gronchi consegna le insegne a venticinque nuovi cavalieri

Un discorso del Ministro dell'Industria e Commercio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 6

Con una semplice cerimonia di una investitura cavalleresca e con alcuni brevi ma concreti discorsi si è aperto all'EUR il terzo convegno nazionale della civiltà del lavoro. Nel vasto salone del palazzo, gremito di una folla di autorità, di parlamentari, di uomini della cultura e dell'industria, dell'agricoltura e del commercio, il Presidente della Repubblica ha consegnato a venticinque imprenditori le insegne di cavalieri del lavoro.

Brevi, eloquenti le motivazioni che, lette dal presidente della Federazione cavalieri del lavoro, Pozzani, hanno preceduto ogni investitura. In poche parole era sunteggiata una vita dedicata al mondo del lavoro, alla creazione di nuove imprese, al potenziamento della produttività nazionale.

«Le forze morali della nazione per una maggiore dinamica produttiva», è il tema del convegno, e nella prolusione, e negli indirizzi di saluto è stato sottolineato come il rito consueto e nobile dell'investitura dei nuovi cavalieri del lavoro sia il più augurale e simbolico spunto per un proficuo dibattito su questo importante argomento.

«Da questo convegno nazionale — ha detto poi il cavaliere del lavoro Enrico Pozzani nella sua prolusione — dovrà scaturire una rinnovata volontà di elevazione per la nazione, un richiamo a più fermi propositi, uno stimolo alla proiezione delle volontà a mete più impegnative, a un fervore di opere e di intenti. L'invito a meditare le proprie responsabilità sarà rivolto alle famiglie per l'accentuazione di una educazione più austera, più stimolatrice del carattere, agli individui per l'eliminazione del contrasto spesso stridente fra benessere materiale e povertà civile; ai giovani per un orientamento verso l'etica del coraggio, in dispregio delle prudenti e comode sistemazioni.

«Il convegno — ha detto ancora il presidente della Federazione dei cavalieri del lavoro — darà una dimostrazione palese delle difficoltà che ancora intralciano il cammino, dell'urgenza di una revisione di tutti i problemi di fondo, della necessità di combattere negli individui il desiderio di acquiescenza, la tendenza all'annullamento della personalità, l'aspirazione a sottrarsi alla lotta e alle responsabilità». «Per le aspirazioni che dominano il cuore dei cavalieri del lavoro, dei maestri e degli anziani verso mete di più illuminata reciproca collaborazione — ha aggiunto l'oratore — credo di poter dire che il mondo del lavoro farà del suo meglio per superare questa difficoltà.

Tale fiducia è stata espressa anche dal Ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo, una fiducia che dalla cerimonia odierna trae significativa forza: «Ogni cavaliere del lavoro — ha detto l'on. Colombo — è un centro d'irradiazione, un elemento di propulsione della collettività economica del paese, ma, più ancora, una visibile manifestazione delle virtù creative, della capacità di osare, dello spirito organizzativo, dell'originalità inventiva, della dedizione al lavoro, virtù queste che assicurano e largamente spiegano l'ascesa del popolo nostro e le sue rapide e sostanziali trasformazioni».

Il convegno ha registrato le relazioni dell'on. Barzini, del prof. Miototo, Bolelli, Pellizzi, Baggiani, Alonzo e di Padre Rotondi su diversi argomenti inerenti all'educazione, alla morale, al costume.

Ecco l'elenco dei venticinque cavalieri del lavoro, nominati il 2 giugno 1960: Piero Achille (industria elettrochimica, Milano), Giovanni Bassetti (industria tessile, Milano), Rocco Bormioli (industria vetraria e ceramica, Parma), Adolfo Bosco (industria meccanica, Terni); Umberto De Antoni (industria idroelettrica, Comeglians), Giordano Dell'Amore (credito, Milano), Roberto Fernandes (industria edile, Napoli), Ottavio Giorgio Vimercati di Vistarino (agricoltura, Pavia), Rinaldo Invernizzi (industria alimentare, Milano), Guido Jarach (industria meccanica, Milano), Enzo Lambertenghi (industria confezioni, Torino), Antonio La Rocca (industria conserviera, Roma), Temistocle Lazzari (industria del legno e varie, Milano), Gaetano Maccaferri (industria siderurgica, Bologna); Giuseppe Magni (assicurazioni, Milano), Ernesto Manuelli (organizzazioni finanziarie e industriali, Roma), Silvio Marsoli (industria cartaria, Villorba di Treviso), Italo Monzino (commercio, Milano), Paolo Emilio Pellegrino (industria enologica, Roma), Giuseppe Pero (industria meccanica, Ivrea-Torino), Giacomo Rossignotti (industria dolciaria, Sestri Levante), Mario Sanguineti (industria meccanica, Milano), Orazio Sanminiatelli (agricoltura, Perignano di Lari - Pisa), Bruno Valsecchi (agricoltura, Milano), Ubaldo Zoboli (agricoltura, Roma).

G. M.

LA DIGA DI CHANTEGRELLE NELLA CREUSE

SCONGIURATO IN FRANCIA IL PERICOLO DI UN DISASTRO

Da ieri non piove più nella zona - La minaccia di un nuovo tragico crollo come quello del Frejus

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Dopo due giorni passati con gli occhi fissi sulla diga di Chantegrelle, vicino a Lavaveix-les-Mines (Creuse), finalmente stamani seimila persone hanno tirato un lungo sospiro di sollievo. Il pericolo non è completamente cessato, comunque le notizie giunte lungo tutta la vallata sono confortanti: il livello dell'acqua si abbassa di circa cinque centimetri all'ora e, soprattuto, da stamani non piove più.

Per tutta la nottata vigili del fuoco, gendarmi e militari hanno montato la guardia alla vecchia diga per essere pronti a dare l'allarme qualora i primi segni di un cedimento si fossero manifestati. Alla luce di gruppi elettrogeni espressamente installati ai bordi della vallata per illuminare a giorno la diga, le forze dell'ordine hanno vegliato tutta la notte perchè non si ripeta un disastro simile a quello di Frejus.

La diga di Chantegrelle, che sovrasta una vallata popolatissima (oltre seimila persone rischierebbero di essere travolte coi loro beni e le loro case se i 500 mila metri cubi d'acqua trattenuti dalla diga dovessero riversarsi lungo la vallata) è stata costruita oltre cinquanta anni fa per alimentare una centrale elettrica ma lavori di ripulitura sono stati compiuti proprio la scorsa estate. Martedì notte c'è stato un momento in cui i tecnici hanno temuto per l'integrita della diga: sotto la forte pressione delle acque sempre in aumento, un blocco roccioso di circa 20 metri cubi ha ceduto sul lato sinistro provocando una grossa falla che è stata all'origine delle apprensione di tutta la Francia.

Mentre le autorità preoccupate che la falla si potesse ingrossare sino a condurre al cedimento totale della diga, come era avvenuto lo scorso anno a Frejus, hanno lanciato l'allarme e disposto l'evaquazione dei sei centri abitati minacciati da questa enorme massa d'acqua, sospesa sulle loro teste, si provvedeva nello stesso tempo a controllare le installazioni della diga. I risultati delle perizie erano tutt'altro che confortevoli in quanto lo sbarramento, dato il suo mezzo secolo di vita, presentava in vari punti fessure che avrebbero potuto essere il principio di un cedimento. La falla sul lato sinistro, comunque, benchè abbia tenuto preoccupate per due giorni le autorità della regione, ha servito come valvola di scarico diminuendo la pressione delle acque. Evidentemente se la pioggia avesse continuato a cadere la situazione non sarebbe ora più tranquilla e la sicurezza della diga sarebbe ancora in pericolo. Lo stesso Prefetto della regione aveva ieri dichiarato: «Se continua a piovere non potrò più rispondere di quanto potrà avvenire». La pioggia fortunatamente ha cessato di cadere e la diga ha tenuto. Non ci sarà quindi una seconda Frejus, almeno per il momento tutto lo lascia sperare.

S. T.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

una nuova moda per l'impermeabile

La SNIA VISCOSA

porta a conoscenza dei negozianti specializzati nell'abbigliamento maschile e femminile e del pubblico elegante che sta per essere posto in commercio in tutta ITALIA dai più noti confezionisti

UN NUOVISSIMO IMPERMEABILE

cui è stato dato il nome di *lilion vi*

Il tessuto che dà il nome all'impermeabile è stato ottenuto dopo approfondite esperienze impiegando un filato speciale tipo schappe appositamente studiato dai tecnici del Centro Sperimentale della SNIA VISCOSA con la collaborazione della Filatura Cascami Seta. Gli impermeabili *lilion vi* per uomo, per signora e per ragazzo saranno disponibili in una estesissima gamma di nuovi e brillanti colori in perfetta armonia con le tinte lanciate a Parigi e a Firenze. E' questa una nuova luminosa vittoria del *lilion* già affermatosi con successo ineguagliabile su tutti i mercati del mondo.

SNIA VISCOSA - impermeabili *lilion*, calze *lilion*, biancheria *lilion*: aristocrazia dell'eleganza

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4. Eccezionale svendita di tappeti persiani a prezzi imbattibili. 2595 M

TAPPETI persiani originali. Vasta scelta. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 29078 M

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI trentenne, referenze, offresi ore combinarsi possibilmente signora o coniugi soli. Offerte cassetta 29105 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA media età cercano coniugi con bambino. Esente lavori pesanti, ore 9-13. Telefonare 55358, ore 13-14. 49011 B

DONNA per compagnia anziana vitto alloggio cercasi. T. Vecellio 10, Cosulich. 49018 B

PRESTASERVIZI cercasi con referenze, ore 8-12. Negozio Marisa, Galleria Protti 1-F. 29116 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace offresi tutti lavori. Telef. 68327. 68999 C

DATTILOGRAFA cognizioni tedesco, licenza scuola media inf. offresi. Cassetta 29124 C UPI.

MAGAZZINIERE trentenne fidato offresi, o qualsiasi altro lavoro. Offerte Cassetta 29104 C UPI.

PENSIONATO 37enne offresi custode, fattorino. Cassetta 21-A SPI, Udine. 6376 C

RAGIONIERA 22enne volonterosa, presenza, pratica lavori ufficio, provetta dattilografa, offresi seria ditta. Cassetta 69038 C UPI.

TELEFONISTA praticissima, aspetto giovanile, pensionata, offresi anche per brevissimi periodi centralino. Cassetta 29163 C UPI.

20ENNE cameriera banconiera offresi. Cassetta 29131 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A. RESTAURI ammodernamento appartamenti, preventivi. Telefono 91102, ore 8-14. 29145 CC

D Off. d'impiego L. 25

A.A. LAVANDAIA per coltrinaggi 4 ore, mezzalavorante stiratrice cerca Pulitura a secco, Donadoni 35. 29061 D

APPRENDISTA per pulitura a secco cercasi. Via Paduina 2. 29141 D

APPRENDISTA sarta uomo, cerca sartoria vasta. Foscolo 16, I. Tel. 41658. Paga iniziale 2000 settimanali. 29127 D

APPRENDISTA gelateria cercasi. Gelateria Viti, viale Romolo Gessi 18. 29120 D

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Revoltella 21, pasticceria. 29108 D

APPRENDISTA pellicciaia cercasi. Pellicceria R. Franco, piazza Garibaldi 4-I. 49010 D

CALZOLAIO cerca Reparol, pratico banco finissaggio. Corso Garibaldi 2. 29106 D

CASSIERA negozio cercasi preferibilmente conoscenza lingue estere e pratica lavoro. Curriculum vitae, età, studi e pretese. Indirizzare cassetta 49009 D UPI.

GARZONA sarta uomo cercasi. Telef. 93409. 29139 D

GIOVANE 18-25enne cameriere cerca bar. Indirizzo UPI. 49012 D

GIOVANE con mezzo proprio per trasporto dolciumi cercasi. Revoltella 21, pasticceria. 29108 D

LAVORANTE pratica borse in genere cercasi. Rivolgersi Monfalcone, via Randaccio 2. 28903 D

MEZZA lavorante capace mani e garzona pratica cercansi. Salone Pino, Strada Vecchia dell'Istria 86. 49006 D

PARRUCCHIERA finita cercasi. Telef. 50011, dalle 8.30 - 12.30. 29133 D

PARRUCCHIERA capace cercasi per San Candido. Presentarsi Cosulich, via Carducci 24. 2625 D

RAGAZZO per alimentari cercasi. Gallina, Ginnastica 23. 29149 D

SIGNORINE cerca industria propaganda profumeria, stipendio fisso. Offerte cassetta 49020 D UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATE vuote uso cucina; centrali, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 29134 F

CAMERA bellissima ammobiliata affittasi a signore solo. Indirizzo UPI. 69015 F

CAMERA soleggiata oppure cameretta bagno affittasi distinto 25510 dalle 12-16. 29041 F

CENTRALISSIMA matrimoniale comodo cucina, bagno, calorifero, affittasi. Telef. 25049. 49016 F

MOBILIATA acqua corrente affittasi anche breve soggiorno. Torrebianca 25-II destra. 9122 F

STANZA vuota ingresso libero uso sartoria o maglieria, via Ginnastica 50-I, davanti a destra. 29112 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto. Telefonare al 26873. 29093 F

G Istruzione L. 25

A.A. ISTITUTO Enenkel. Elementari, medie, avviamento, istituti, licei. Ricupero anni. Corsi commerciali; dattilografia, stenografia, contabilità, comptometer, lingue. Trieste, Battisti 22, tel. 38800. Monfalcone, Boito 10, tel. 73055. 29039 G

A. CONTABILITA' pratica moderna, dattilografia. Nuovi corsi: 2 mesi (3.500). Istituto specializzato: Teatro 1, terzo. 29065 G

ANNO solo preparazione licenza media, avviamento, idoneità varie classi: abilitazione, maturità liceali, istituti tecnici tutti indirizzi. Inglese, francese, serbo-croato, tedesco, stenografia. Corsi abbreviati diurni, serali. Istituto «Battisti», via XX Settembre 24. Telef. 96339. 68964 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

DIPLOMATA tiene pomeriggi proprio domicilio custodia e doposcuola bambini elementari. Miti pretese. Tel. 96153. 29102 G

MAESTRA di ruolo cercasi desiderosa assegnazione immediata Bologna. Cassetta 29103 G UPI.

MAESTRE asilo: preparazione annuale esami ammissione abilitazione, concorso. Ammesse anche signorine senza titoli studio. Informazioni giornalmente Studio scolastico Trieste, Gatteri 9; Monfalcone, Garibaldi 48. 29114 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, insegnansi acceleratamente. Telefono 57398. 29132 G

RADIOTELEGRAFIA. Presso Scuola «Marconi», via S. Francesco 33, sono aperte le iscrizioni dalle 17 alle 18.30. 28520 G

RUSSO madrelingua signora dà lezioni e conversazioni 47776. 29017 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro nome Francesca, smarrito tratto San Vito-Duca D'Aosta, caro ricordo Generosa mancia. Campi Elisi 28, Cascella. 49007 H

GATTINA siamese, smarrita Opicina. Mancia adeguata. Telefonando 21127. 29125 H

PICCOLO orologio d'oro con bracciale smarrito via Battisti verso piazza S. Francesco. Prego rinvenitore telefonare 38210. 29157 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. AMMEZZATO villa bistanze stanzetta, cucina, bagno, affittasi 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 29154 I

A. APPARTAMENTO centrale 2 camere, cucinetta, bagno, poggiolo 20.000 più spese. Altro due stanze, cucina, modesto affitto senza spese. Immobiliare Nistri Orologio 6. 503 I

A. SOLEGGIATISSIMO bistanze, cucina, bagno, poggiolo, giardino, affittasi 25.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 29154 I

APPARTAMENTI lussuosi 2-3 stanze, centro, periferia affittansi, Bellazzi, Torrebianca 14. 29159 I

APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno con prelievo mobili affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 506 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, cantina, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 507 I

APPARTAMENTO bistanze, cucina, accessori, mobilio nuovo affittasi, adatto sposi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 29146 I

APPARTAMENTO camera cucina bagno, centro libero 1.o novembre, affittasi. Cass. 29123 I UPI.

CAMERA cucina centralissima adatta una persona, affittasi 10 mila senza spese. Imm. Slataper 1. 29152 I

CAMERA cucina centralissimo rimesso a nuovo affittasi 12.000 senza spese. Imm., Slataper 1. 29152 I

LOCALE affittasi vuoto, via Roma anche subito, verso buona uscita. Cassetta 69104 I UPI.

TRISTANZE con 200 mq. terreno affittasi 13.000, 80.000 spese. Altro camera, cucina con 200 mq. terreno 7.000 compensando piccole spese. Imm, Slataper 1. 29152 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze, cucina cercasi in affitto. Telefonare 91783. 29159 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, bagno, cercasi senza spese, affitto 18-20.000. Cassetta 29098 L UPI.

APPARTAMENTO 4-5 locali, preferibilmente in villa, professore cerca affitto, esclusi intermediari. Tel. 72337. 29107 L

APPARTAMENTO tre stanze, accessori, affitto aggiornato, cerca famigliola. Telefonare 37703. 29158 L

QUADRISTANZE, possibilmente ammobiliato, centralriscaldamento, servizi, giardino, vista mare, cerca subito affitto piccola famiglia americana. Telefonare ore 11-13 Hotel Regina, stanza 226. 29115 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigorifer ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16. tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

CUCINE gas, elettriche, miste, vastissimo assortimento da L. 20.000 in poi; stufe legna, carbone fuoco continuo Warm Morning L. 18.000 in poi; lavatrici Candy, Rex, Indes L. 57 mila; aspirapolvere L. 12.000; lucidatrici L. 35.000. Massima garanzia, vendita rateale. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 29160/1 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti n. 12. 69006 M

FRIGORIFERI Ignis, Rex, Admiral, Indes ecc, vastissimo assortimento L. 55.000 in poi, cinque anni garanzia. Vendesi ratealmente. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 29160/2 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MACCHINE cucine Necchi, Le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12. Monfalcone. Cervignano. 69006 M

OCCASIONE unica 130 tagli laneria classica, confezioni tessuti vari, vendesi 480 mila, valore quadruplo. Monfalcone, piazza Dante 6, III. 29110 M

TELEVISORI Phonola. Admiral, Atlantic ecc., produzione 1961, secondo programma, condizioni vantaggiosissime, vendita rateale. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 29161/1 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, cineserie, salotti, cucine, mobili in genere. Telefonare 61591, 31037. 29121 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 29138 N

A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 29155 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole, Tarabochia 6. 68989 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli cucine, salotti, occasioni, speciali. Tarabochia 6. 68989 NN

ACQUISTIAMO: matrimoniali, cucine, soggiorni, pezzi singoli. Maurizio 9. Tel. 44900. 29053 NN

MATRIMONIALI, soggiorni, cucine, librerie, armadi, pezzi singoli, svendita cessazione ditta. Luciani 7. 29060 NN

PIANINO in buone condizioni, corde incrociate, acquisterei. Telefonare 70494. 49014 NN

PIANINO piccolissimo, ultimo stile, rinomata marca vendesi. Carducci 32 secondo. 81 NN

SALA pranzo barocco, lussuosa, seminuova, vendesi eventuali condizioni. Telefono 44742. 29136 NN

O Commerciali L. 35

A RATE tovaglie, lenzuola, asciugamani. Telefonare ore pranzo 29726. 29143 O

P Rappr. piazzisti L. 25

GIOVANE con motofurgoncino o millecento offresi. Tel. 73015. 49021 P

RAPPRESENTANTE calzature zona Friuli-Trieste cercasi. Cassetta 20 A SPI Udine 6377 P

SOCIETA' Auto American Products cerca rappresentante. Cassetta 19 A SPI Udine. 6378 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. CANDELE originali di fama mondiale a «L. 400», autoservizio compreso. «Casa della Candela», l'unica specializzata. Via Milano 4. 69017 Q

A. 1100/103, 1400 codine. Alfa Super. Simca Aronde. Bosco 20.

ALFA 1900 Super 1955, occasionissima. Tel. 93928. 29113 Q

FIAT 1400 A. vera occasione. Tel. 93036. 29113 Q

FIAT 600 1955 trentamila km. signora vende L. 340.000 contanti, Telefonare 25508. 29130 Q

MORINI 175 Settebello, occasione 140.000. Amar, via del Bosco 6. 29142 Q

«600» '57, 103 '56, Vespa 150 '59, ratealmente. Valle 6. 29117 Q

«1900», 1100 E, berline, 500 C, furgoncino, vendonsi. Telefonare 35430. 29137 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. ABBIGLIAMENTO in gestione cedesi 15.000 mensili. Immobiliare, Orologio 6. 501 R

BAR pasticceria centrico vendesi. Cassetta 69104 R, UPI.

BAR (licenza superalcoolici), possibilmente centro, acquisterei se occasione. Offerte Cassetta 29097 R, UPI.

BOTTEGHINO frutta, verdura affittasi centro. Rivolgersi Ghirlandaio 23, tel. 55464. Reglia. 29129 R

FINANZIAMENTI in genere concedonsi. Rapidità, riservatezza. Anticipo immediato. Mediofinanziaria, Ponterosso 3. Telefono 61697. 29073 R

FRUTTA verdura avviatissimo vendesi ottimo prezzo. Amministrazione Failla, Corso Italia 29 29146 R

GARAGE gestirei cauzionando. Tel. 51353. 29147 R

PANIFICIO buona posizione commerciale, zona città, cedesi in gestione persone capaci. Telefonare 40046 dalle 13-16, esclusi mediatori. 29126 R

RIVENDITA pane dolci vendesi oppure consegna, indirizzo UPI. 49022 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. VIA NAVALI nuova 46 (uscita galleria San Vito) costruzione iniziata appartamenti 1-2-3 stanze, centraltermica, consegna luglio 1961, stesse rifiniture stabile confinante in ultimazione visitabile ore 14.30 - 16. VIA POLA - ISTRIA da 1-2 stanze, soggiorno, poggioli, terrazze vista mare, economicissimi. Ottimo investimento capitale reddito assicurato 11-12%. VENTI SETTEMBRE 97 lussuosi, ultimo da 2 stanze, da tre disponibili piani alti, centraltermica ascensore automatico, vasto impiego materiali nuovi, consegna entro l'anno. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico - immobiliare gratuita initerrottamente 8-20. 176 S

A.A.A. ALDISIANI fino al 4600 costruzione da iniziare paraggi via Giulia. Gambani & Bois, via Mazzini 7. 69101 S

A. CONDOMINIO libero tre stanze, cucina, vendesi 2.600.000 Immobiliare Nistri, Orologio 6. 502 S

APPARTAMENTI corso costruzione, via Istria, 1-2 stanze, cucina, bagno, poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 502 S

APPARTAMENTI occupati occasione camera cucina 150.000 Alfieri, 2 camere 450.000 Sangiacomo, tricamere 680.000 Sangiacomo, tricamere 1.550.000 Ireneo Croce, 5 camere ascensore 3.600.000 Battisti, Ventisettembre vendonsi, facilitazioni pagamento. Scambio obbligatorio con altro appartamento oppure profughi, pensionati, invalidi, sfrattati, sinistrati hanno diritto entrare entro 18 mesi. Galleria Rossoni Amministrazione 37379. 48798/1 S

APPARTAMENTI pronta entrata Rotonda Boschetto, 2, 3, 4 stanze, doppi servizi, centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 501 S

APPARTAMENTI casa nuova liberi due tricamere cucina bagno cantina poggiolo vendonsi causa partenza rara occasione. Corso Garibaldi 11 Agenzia. 29151 S

APPARTAMENTI corso costruzione, Fabiosevero, 1-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 504 S

APPARTAMENTO occupato, San Giacomo, stanza, cucina, vendesi condizioni. Carli, San Maurizio 4. 505 S

APPARTAMENTO prossima entrata, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, zona Besenghi, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 510 S

APPARTAMENTO panoramico, via dell'Istria, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, riscaldamento, poggioli, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 503 S

CASETTA due quartierini, uno libero, due camere soggiorno cucinino bagno, giardino vendesi 3.800.000. Amministrazione Failla. Corso Italia 29. 29146 S

GRETTA, villino 3-4 stanze, comfort, progetto approvato, giardino. Vende Impresa, tel. 44809, inintermediari. 29148 S

LOCALE per officina elettrauto, posizione di passaggio, comprerebbesi. Telefonare 29290. Inintermediari. 49019 S

LOCALE casa nuova, ottima posizione, adatto artigiano affittasi o vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 509 S

STABILE demolizione vicino Portici, quasi totalmente vuoto vendesi. Offerte Cassetta 29128 S UPI.

TERRENO mq. 590 adatto costruzione palazzina vendesi zona Baiamonti. Carli, S. Maurizio 4. 511 S

VASTO locale nuovo, adatto deposito vendesi o affittasi, ottime condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 508 S

VENDESI terreno 800 mq. Sistiana. Cassetta 69104 S UPI.

VENDONSI appartamenti nuovi: ammezzato, via Porta 125 bitristanze cucina bagno terrazza cantina ripostiglio. Lucev Milano 14 tel. 35933, orario ufficio. 29099 S

VILLA moderna città, parco, orto, giuoco, cantina, garage vende Alabarda Spiridione 6. 29153 S

ZONA molto panoramica causa trasferimento vendesi villa. Via S. Caterina 9, pomeriggio. 29119 S

Z. APPARTAMENTO casa nuova prima entrata, zona Baiamonti, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo vende Julia, Imbriani 10. 1801 S

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma Milano Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960. (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
6.58	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale